



se non diremo cose
che a qualcuno spiaceranno,
non diremo mai la verità

il fieramosca

Mensile di cultura, informazione e attualità



FOTORUDY

CALENDARIO ROTAS 2011

i Santi delle nostre chiese





Priamis

Rosso Barletta DOC

Azienda

Altitudine: 250 metri s.l.m. Terreno calcareo di medio impasto. I vigneti sono allevati a spalliera e tendone, età media: dai 15 ai 20 anni.

Le uve

Nero di Troia 100%

Vinificazione

L'uva raccolta e cernita manualmente viene inviata alle vasche di vinificazione per gravità. Il primo giorno di fermentazione il vino è sottoposto ad un leggero salasso massimo del 20% per aumentarne la concentrazione. La macerazione con le bucce dura 15 giorni a temperatura controllata di 28 °C in vasche di cemento. Dopo la svinatura il vino sosta in vasche inox fino al completamento della malolattica che avviene in novembre e subito dopo passa in barriques nuove dove matura per 12 mesi prima di esser imbottigliato e lasciato a riposare per altri 6 mesi per essere immesso sul mercato.

Capacità d'invecchiamento

Circa 10 anni

Bottiglie prodotte

2.500

Dati Analitici

Alcool 14,00% vol. circa, acidità totale 5,20 g/l, estratto secco 30 g/l

Il vino si presenta di colore rosso rubino coperto, profumo ampio e ben pronunciato di frutti a bacca rossa maturi. Il sapore è asciutto, di buon corpo con piacevole percezione di tannini. Si adatta a primi piatti saporosi, carni rosse, arrosto e formaggi stagionati. Temperatura di servizio: 18/20 °C.

18° CONCORSO ENOLOGICO INTERNAZIONALE
VINITALY 2010
Premio "Gran Menzione"



Cantina Sociale di Barletta
AZIENDE AGRICOLE ASSOCIATE Soc. Coop. Agr.

Via degli Artigiani, 13 • 70051 Barletta (BT)
Tel. 0883.510681 / 0883.510397 • Fax 0883.510377
www.cantinabarletta.it • cantinabarletta@libero.it

Il Fieramosca - Portale di informazione e attualità su Barletta e dintorni

http://www.ilfieramosca.it/



Ultima modifica: giovedì 20 Gennaio 2011 home | foto | abbonamenti | archivio il Fieramosca | lettere al direttore | redazione | contatti

canali tematici DISFIDA DI BARLETTA CANNE DELLA BATTAGLIA FEDERICO II DE NITTIS PERSONAGGI OFANTO ARTE E RESTAURO SETTEMBRE '43 SESTA PROVINCIA SEGNALIBRO	il fieramosca in edicola CALENDARIO ROTAS 2011 <i>i Santi delle nostre chiese</i> [sommario]	Primo Piano Buon 2011 <i>da padre Saverio Paolillo missionario in Brasile</i>	barletta notizie "Galà dello sport", l'amministrazione comunale premia eccellenze barlettane Anche a Barletta le manifestazioni delle rappresentative della Lega Italiana Calcio professionistico Green Award del COREVE alla città di Barletta per gli eccellenti ... Inaugurata la mostra "I colori ..." "Barletta cresce": il sindaco ... Attività 2010 Polizia Municipale Luigi Di Cuonzo, responsabile dell'Archivio della Resistenza e ... le altre notizie>>
NOTIZIE DALLA PROVINCIA pugliaimperiale editrice rotas cerca nel sito calcio d'angolo Risultati - Classifica Foto	Palazzo Della Marra 129° Personale 	Archivio della Memoria i progetti dell'archivio 2011	PICCOLA CITTA' le Associazioni di Barletta archivio Con Sud TEATRO COMUNALE PUGLIA pinacoteca GIUSEPPE DE NITTIS CINEMA



Editrice Rotas

autore Clara Esposito
 edizione 2011
 pagine 24
 illustrazioni bianconero
 prezzo euro 2,00
 www.editricerotas.it

ALBUM
 per colorare e giocare
 con le parabole del vangelo
 www.paraboleggiamo.it

FOTURBY



9 Una convocazione alla speranza. Auguri di buon anno da padre Saverio Paolillo



13 Omelia del card. Francesco Monterisi nella solenne celebrazione tenutasi il 30 gennaio 2010



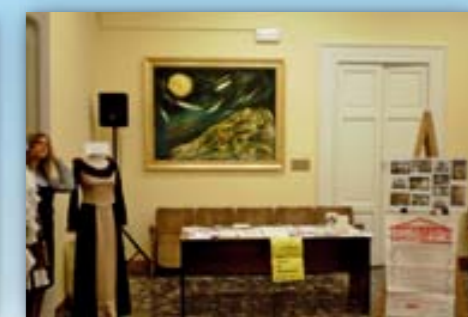
15 Una strategia che coinvolge direttamente a livello locale nella definizione e attuazione delle scelte



29 Durante un percorso così lungo esistono, per ogni famiglia, pagine di toccante amore materno



35 Sei ipogei carsici presso Minervino: belli come quelli di Castellana Grotte



41 L'Associazione Cesacoop Arte dal 1980 si è prefissa la divulgazione dell'Arte sul territorio

- 9 Chiesa**
Una convocazione alla speranza di padre Saverio Paolillo
- 10 Recensione**
Dell'Andro a vent'anni dalla morte di Renato Russo
- 11 Vita di partito**
Il risveglio dei partiti dal letargo
- 13 Chiesa**
Una nuova risolutezza nella fede e nel bene di card. Francesco Monterisi
- 15 Europa 2020**
La strategia Europa 2020 e i patti territoriali di Emmanuele Daluiso
- 17 Turismo**
I target ai quali vogliamo vendere il prodotto turistico BAT di Leo Mastrogiacomo

- 19 Lettera aperta**
Che fine farà il centro storico? di Ruggiero
- 20 Musica**
Concerto pianistico di Giuseppina Gallo Perniola per i 150 anni di vita del Circolo Unione di Michela Piazzolla
- 21 Ricordo**
Ricordo della Medaglia d'Oro Nicola Serina
Presentazione del 3° calendario storico dell'Anni 2011
- 27** Tommaso Severini, notaio tra i ricordi di famiglia e impegno civile di Rita Ceci
- 29 Compleanni**
Breve storia di una lunga vita: i 101 anni di Norina Aliberti Napolitano

- 31 Editoria**
I calendari della Rotas 2011 di Paola Russo
- 32 Musica**
Fabio Mastrangelo conquista il Teatro Curci
- 33** 27.ma stagione concertistica dell'Associazione Cultura e Musica "G. Curci"
- 34 Moda barlettana**
Uno più uno uguale tre: l'apertura di un originale negozio di scarpe di Ilaria Ricco
- 35 Ambiente**
Sei ipogei carsici presso Minervino di Ruggiero Maria Dellisanti
- 37 Vita di Club**
Ricordando Sisi Frezza: un concerto internazionale in suo onore
- 39 Enigmistica**
Cruciverba simmetrico con riferimenti a Barletta di Franco Lamonaca

- 40 Danza**
Al via la terza edizione di FormAzione Terciore mentre de Candia riscuote successi sui palcoscenici mondiali
Giornata nazionale della Cultura Popolare
- 41 Arte**
L'Associazione Cesacoop Arte compie trent'anni di Maria Antonietta Di Bitonto
- 43** I soli di Marta Riefole di Paola Russo
- 44 Asl**
A Barletta costituito circolo culturale ricreativo Asl Bt CCROS
Viva l'Italia Channel di Maria Antonietta Di Bitonto
- 45 Sport**
La Barletta Sportiva vince la Maratona di Bari

- 46 Poesie**
Omaggio a Barletta di Domenico Iuliano
- 47** Quale cosa di Francesca Giò Dibenedetto
Adriatico antico di Giuseppe Pellegrini
Piccole virgole di Ada Roggio
- 48** Puglia di Rosangela Borgia
Torna il Natale di Grazia Carpinelli Garribba
- RUBRICHE**
6 Lettere al direttore
- Il tenore Orofino? Io me lo ricordo bene...
- Mendolicchio tenore

- Garibaldi a Barletta
- La riforma della scuola? Non mi sembra male
- La stangata fiscale
- C'ero anch'io
- Lapide marmorea del cardinale Corrado Ursi
- 22 In città**
Notizie in breve
- 30 Libri del mese**
• Luce del mondo
• Ti porto. Barletta a cura di libreria Liverini
- 49 Vivicittà**
Servizi sociali
Taxi - Autoambulanze
Informazioni turistiche e culturali
Posti telefonici pubblici
Servizi di interesse pubblico
Orario ferroviario
Stazioni di servizio
Orario S. Messe

arpex TEXTILES
LACCI • NASTRI • ETICHETTE

arpex

Arpex Textiles s.r.l.
Via Foggia, 47 • 76121 BARLETTA - BT • Tel. 0883 510 037 • Fax 0883 514 845 • info@arpex.net • www.arpex.net

stir
Produzione e distribuzione materie plastiche

STIR S.p.A.
Via Trani, 177 - BARLETTA (BT)
Tel. 0883 3418111 - Fax 0883 3418300
E-mail: stir@stir.it - Internet Web Site: www.stir.it

TEKNO FILATI Srl

FILATI CUCIRINI E ACCESSORI PER CALZATURE

Barletta - BT
Via Callano 163 int. 56
t. 0883 347 831
f. 0883 347 832
info@teknofilati.it



www.ilfieramosca.it
 e-mail direttore@ilfieramosca.it
 redazione@ilfieramosca.it
 abbonamenti@ilfieramosca.it



n° 1 - gennaio 2011
 anno XXXVIII

Direttore responsabile
 RENATO RUSSO

Spedizione in abbonamento postale 45%

Registrazione presso Tribunale di Trani n. 140 del 1-3-1975

Stampa in proprio su carta ecologica riciclata
 Symbol - Freelif Matt

Direzione, Redazione e Amministrazione
 Editrice Rotas s.r.l.
 Via Risorgimento, 8
 Tel. 0883.536323
 Fax 0883.535664
 BARLETTA
 e-mail: rotas@editrotas.it
 http://www.editricerotas.it
 ISSN 1722-8972



COME ABBONARSI

- c/c postale n. 13433701 intestato a Editrice Rotas S.r.l. via Risorgimento, 8 76121 Barletta
- Abbonamento annuale per l'Italia € 25,00
 per l'estero € 60,00
 per le Americhe € 85,00



Il tenore Orofino? Io me lo ricordo bene...



Ho letto con piacere l'articolo che riguardava il tenore barlettano Ruggiero Orofino ed è stato come aprire un capitolo della mia vita molto remota. Io me lo ricordo bene. Abitava, con la famiglia, nella stessa strada in cui abitavo io, in via Mariano Santo, e alle elementari andava alla "Fraggianni" (oggi il Palazzo si chiama "Della Marra"). Poi la famiglia si trasferì a Bari, ma lui da giovanotto, ritornò a Barletta ed abitava in via Nazareth. Era impiegato alla ferrovia, faceva i biglietti

alla stazione, ma di sera tardi, d'estate (diciamo verso le undici), veniva spesso nelle nostre strade e cantava le canzoni napoletane, e tutti gli si facevano attorno.

Che voce!... poi lo persi di vista e spesso mi chiesi che fine avesse fatto. Finché il suo articolo non lo ha fatto rivivere, e con lui giovanotto, anche la nostra infanzia...

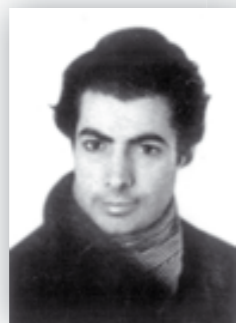
Antonio Cilli

* * *

Mendolicchio tenore

Caro direttore,

ho letto l'articolo da Lei pubblicato sul Fieramosca di novembre sul tenore barlettano Ruggiero Orofino e mi piacerebbe ricordare che io pure sono stato



A vent'anni



A novant'anni

un tenore in questa città, anche se non ho calpestato i palchi della Scala di Milano o del Metropolitan di New York. In arte Mauro Montelauri, i miei meriti sono stati riconosciuti dal sindaco F. Salerno che ha voluto premiarmi con una targa di beneficenza per la mia attività artistica. In particolare voglio ricordare ai barlettani i numerosi concerti di beneficenza che ho tenuto nel corso degli anni (oggi sono novantenne, essendo nato il 3 dicembre 1910). E ora alcune date (anche se non le ricordo tutte perché il dossier del mio curriculum è depositato presso la Biblioteca Comunale di Barletta):

- 1943: primo al concorso nazionale di canto lirico a Firenze, presso il Teatro Comunale;
- 1944: ho partecipato al concorso di canto lirico indetto dalla EIAR;
- 1948: ho cantato al Teatro Dilibello di Barletta nei "Pagliacci" di Leoncavallo;
- 1953: primo al concorso di canto lirico all'Accademia di S. Andrea di Roma;
- 1957: primo al concorso internazionale di canto lirico "U. Giordano".

Angelo Mendolicchio

Garibaldi a Barletta

In prossimità dei festeggiamenti per i 150 anni dell'Unità d'Italia, voglio segnalarvi una presenza del giovane Garibaldi a Barletta nel novembre del 1833, quando cioè l'Eroe dei due Mondi aveva 26 anni. Lo ricorda lo scrittore Davide Gnola nel suo ultimo libro *Diario di bordo del Capitano Giuseppe Garibaldi* il quale così scrive:

Il 20 febbraio 1832 Garibaldi ottiene la Patente di Capitano di Seconda Classe, che lo abilita al "gran cabotaggio", e dallo stesso mese è secondo sul brigantino *Clorinda*, capitano Simone Clary, dal quale sbarca, nel novembre del 1833, a Barletta: unica presenza di Garibaldi in Adriatico prima della sfortunata navigazione tra Cesenatico e Magnavacca sedici anni dopo. Sulla *Clorinda* (223 tonnellate, armatori i fratelli Gioan di Nizza), Garibaldi vivrà le sue ultime navigazioni giovanili e alcune importanti esperienze.

Salvatore Giannella



La riforma della scuola? Non mi sembra male

Esimio Direttore, dopo tutto questo gran clamore sulla riforma della scuola, che ne pensa?

Giuseppe Filannino

Premetto due cose: primo non sono uno specialista dei problemi della nostra scuola e ne so quanto ne può sapere un comune cittadino che però si è tenuto informato.

E secondo non appartengo a nessuno schieramento politico, né di destra né di sinistra, perché non ci sono più ideologie e allora valuto i singoli provvedimenti del Governo di volta in volta. Tanto premesso, a me pare che la recente riforma consegna al Paese un sistema che mette al centro le esigenze dei giovani, a onta delle loro proteste che a me sono invero sembrate il più delle volte immotivate e frutto di un appiattimento preordinatamente preconcepito e prevenuto sulla riforma.

La stangata fiscale

Egregio Direttore, a proposito della recente approvazione della manovra finanziaria, spesso sento parlare di due concezioni diverse, quella della stangata fiscale e quella di tagli alle finanze dello Stato: ma più concretamente che vuol dire?

La mia è una risposta generica e quindi non è necessariamente applicabile al nostro caso. Poi ognuno giudichi come ritiene.

In generale con la stangata fiscale il Paese ripiomba nel buio perché più tasse significa più povertà, meno spesa e meno movimento commerciale; un abbattimento della spesa pubblica (ci sono ancora massicce sacche di spreco e settori da riformare) potrebbe significare l'inizio della ripresa. Ma la nostra - a prescindere da chi ci governa - è un'Amministrazione che riveste sempre un carattere di provvisorietà, del "tirare a campare", quindi di corto respiro.

C'ero anch'io



Giuseppe Savasta

Nel corso della mia vita mi sono appassionato soprattutto a due argomenti: uno, quello archeologico, al quale ho dedicato trent'anni di un impegno assiduo, culminato con la raccolta di un gran numero di reperti (oltre novemila) e la pubblicazione di un volume intitolato *Archeologia con la lente* (ma ce n'è in programmazione un altro all'inizio dell'anno nuovo). E poi alla riscoperta, con mio fratello Carmine, della documentazione fotografica e documentale dei drammatici giorni del settembre del '43 vissuti dalla nostra città, segnata dalla orribile strage di dodici innocenti Vigili Urbani sul muro della posta cittadina.

Di questo impegno ho lasciato due tangibili testimonianze delle quali mi piacerebbe che non si perdesse memoria: la prima, una cassetta recante filmati sul settembre del '43 a Barletta, della quale il Presidente della Repubblica Ciampi mi gratificò inviandomi una lettera che recava il suo più vivo apprezzamento; la seconda testimonianza è una pubblicazione editoriale, una pubblicazione realizzata a cura del CRSEC di Barletta, riferita al tempo successivo dell'occupazione nazista, e recante il titolo: *Barletta durante l'occupazione alleata: da manifesti, ordinanze, testimonianze e documenti*.

Sono lavori che mi hanno preso tantissimo tempo, ricostruzioni di avvenimenti dei quali sono stato giovanissimo spettatore e che ho ricercato con tanta appassionata partecipazione. Mi spiacerebbe che se ne perdesse traccia nella memoria dei miei concittadini.

Giuseppe Savasta

Dobbiamo dare atto all'amico Giuseppe Savasta del suo appassionato contributo alla riscoperta delle foto e delle carte che hanno segnato un periodo così intensamente drammatico della vita della città. Ricordo distintamente quando il suo documentario venne proiettato le prime volte, destando un grandissimo interesse. Poi è nato l'Archivio della Memoria e della Resistenza ed è stato tutto più facile. E invero noi pure abbiamo la sensazione che talvolta si dimentichi quello che il prof. Savasta ha fatto - e continua a fare - per la città. Restano però le sue opere a testimoniare il suo appassionato lavoro, sia in campo archeologico che in campo civile, vogliamo dire le attestazioni documentali delle sue ricerche alcune delle quali realizzate con il contributo della Società di Storia Patria per la Puglia.

Lapide marmorea del cardinale Corrado Ursi

A cura del preside Francesco Suriano, presidente del Lions Club Barletta Host negli anni 1984-'85, la LAPIDE MARMOREA posta nel 2005 nella basilica di S. Maria dei Miracoli in Andria (nell'ex Convento benedettino) per eternare la memoria del cardinale Corrado Ursi, Lion d'Oro dal 1969, è stata arricchita da un pregevole ritratto su tela.

"Non era un Cardinale qualsiasi, ma il Nostro Cardinale, della Puglia, della Basilicata, della Campania, oltre ad essere di Santa Romana Chiesa".

Fu nella lista dei papabili nel conclave per le elezioni di Papa Giovanni Paolo II e in Andria giunsero emittenti TV di tutta l'Europa per "servizi speciali".



campagna abbonamenti 2011

il fieramosca
Mensile di cultura, informazione e attualità

uno sguardo sulla città

ti costa solo
25,00 euro

COME ABBONARSI

- l'abbonamento può essere richiesto telefonicamente allo 0883 536323 o via fax allo 0883 535664, oppure via e-mail all'indirizzo abbonamenti@ilfieramosca.it
- il prezzo di un abbonamento annuale è di euro 25,00 per l'Italia, euro 60,00 per l'Europa ed euro 85,00 per le Americhe
- il prezzo di copertina è di euro 2,50; il prezzo degli arretrati è di 3,50 per ciascun numero
- il pagamento è anticipato e si può effettuare a mezzo:
 - conto corrente postale n. 13433701
 - bonifico bancario IBAN: IT34 B057 8741 3500 3957 2000 043
 - assegno bancario
 - vaglia postale

intestati a

EDITRICE ROTAS s.r.l.

via Risorgimento n. 8 - 70051 Barletta

e in **OMAGGIO** il **calendario a muro su Barletta**

editrice
rotas

FOTORUDY

Auguri di Buon Anno da padre Saverio Paolillo, missionario comboniano in Brasile

Una convocazione alla speranza

Non è raro ascoltare: "Il mondo è finito!", "Non c'è più nulla da fare!". È tipico della cultura della violenza e della morte diffondere paura e disperazione per obbligare le persone a piegarsi davanti alla logica del potere e rassegnarsi alla legge del più forte. **La peggiore violenza è semplicemente la distruzione della speranza.**

È ora di reagire. Anche se la situazione è difficile e sono molte le sfide che dobbiamo affrontare non ci può essere spazio soltanto per il panico, la disperazione, l'assuefazione e la rassegnazione.

La Parola di Dio ci convoca alla speranza. Dinanzi al quadro spaventoso della violenza, della corruzione, dell'ingiustizia e dell'insicurezza, abbiamo come principale missione quella di testimoniare e alimentare la speranza: "Manteniamo senza vacillare la professione della nostra speranza, perché è fedele colui che ha promesso." (Eb 10,23).

Qual è il contenuto di questa promessa? La risposta la troviamo in un brano del libro dell'Apocalisse di San Giovanni: "Vidi poi un nuovo cielo e una nuova terra, perché il cielo e la terra di prima erano scomparsi e il mare non c'era più. Vidi anche la città santa, la nuova Gerusalemme, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. Udii allora una voce potente che usciva dal trono: «Ecco la dimora di Dio con gli uomini! Egli dimorerà tra di loro ed essi saranno suo popolo ed egli sarà il "Dio-con-loro". E tergerà ogni lacrima dai loro occhi; non ci sarà più la morte, né lutto, né lamento, né affanno, perché le cose di prima sono passate». E Colui che sedeva sul trono disse: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose» (Ap 21).

Questo è il manifesto della speranza. Dio non lascia dubbi. La storia dell'umanità non cammina in direzione al nulla o alla distruzione, ma alla pienezza. Dio non ha creato l'uomo per soffrire o morire. "Dio non ha creato la morte e non gode per la rovina dei viventi. Egli infatti ha creato tutto per l'esistenza; le creature del mondo sono sane, in esse non c'è veleno di morte, né gli inferi regnano sulla terra" (Sap 1,13-14).

Dio non ha creato il mondo per distruggerlo. Tutto quello che ha creato è stato fatto in vista della pienezza. "Io ritengo, infatti, che le sofferenze del momento presente non sono paragonabili alla gloria futura che dovrà essere rivelata in noi. La creazione stessa attende con impazienza la rivelazione dei figli di Dio" (Rom 8,18-27).

La storia ha come meta finale la realizzazione piena del Regno di Dio. La visione della Nuova Gerusalemme, descritta nel libro dell'Apocalisse, punta a una certezza: la violenza non ha l'ultima parola. Questa appartiene a Dio. Il suo progetto di Vita prevarrà sulla logica della morte. L'umanità riscattata da Dio vivrà per sempre. Pertanto, la nostra speranza ha come fondamento le promesse di Dio e come sostengono l'impegno di coloro che si fidano di Lui. "Vi ho



detto queste cose perché abbiate pace in me. Voi avrete tribolazione nel mondo, ma abbiate fiducia; io ho vinto il mondo!" (Gv 16,33).

Sperare in Dio non significa incrociare le braccia e aspettare il miracolo che casca dal cielo. La speranza non è un atto di vigliaccheria o un certificato di incompetenza umana. Non ha niente a che vedere con il semplice ottimismo, con l'ingenuità, l'inerzia, il comodismo o il fatalismo, invece, è il contrario della fuga dalla realtà.

La speranza è la più esigente e rivoluzionaria esperienza del cuore. È una qualità, una determinazione eroica del cristiano militante. È l'impegno di chi si dispone a correre rischi per qualcosa che vale la pena.

È il coraggio di coinvolgersi, di tuffarsi nella realtà, è la capacità di vedere oltre le apparenze, di superare le avversità e di ricominciare tutto di

nuovo con fiducia nella Parola di Dio: "Signore, abbiamo tentato tutta la notte e non abbiamo pescato niente. Ma in obbedienza alla Tua Parola, butteremo di nuovo le reti" (Lc 5,5). La speranza è un atto di coraggio. Ha l'indole della competizione, ossia, del conflitto, perché ci pone con determinazione dalla parte della Vita per sconfiggere la morte, dalla parte della solidarietà per porre fine alla ingiustizia, dalla parte del bene per debellare il male. È la forza sovversiva dei piccoli e dei poveri in Spirito, come Maria di Nazareth, che non contano con il potere economico, con la forza delle armi e con l'uso della violenza, ma soltanto con la forza delle proprie convinzioni, la purezza delle intenzioni e la fermezza delle sue scelte per rovesciare i potenti dai troni e innalzare gli umili.

La speranza è la fiducia nella possibilità di cambiamento e una convocazione al cambiamento, perché indica che il nuovo è possibile, ma che deve cominciare subito e a partire dall'impegno di ognuno.

La speranza è la virtù di coloro che osano, di "quelli che restano in piedi", che non si vendono e non si lasciano corrompere, che non si soddisfano con qualunque cosa, che non si scoraggiano, non si soddisfano con la mediocrità, non ricercano il minimo necessario, ma osano, hanno il coraggio sufficiente per imbarcare e navigare verso acque profonde, alla ricerca di ciò che vale la pena: "Per me vivere è Cristo!" (Fl 1,21).

La speranza è una confessione pubblica di indignazione, un manifesto di resistenza, un atto di reazione, un grido di convocazione, un appello alla trasformazione del mondo. È l'irruzione del nuovo "qui e adesso".

La speranza è a caro prezzo, ma è indispensabile. È con lei, come compagna inseparabile, che vogliamo cominciare il nuovo anno.

Auguri!

Padre Saverio Paolillo

DELL'ANDRO A VENT'ANNI DALLA MORTE

La sua presenza ancora fra di noi

di Renato Russo

Non sembra vero che siano passati già vent'anni dalla scomparsa del prof. Renato Dell'Andro, tanto è ancora viva nel nostro ricordo la sua figura. Una figura poliedrica che si è distinta in una molteplicità di interessi intellettuali, pervasa da un umanesimo integrale che riuscì a trasmettere a quanti ebbero la ventura di incontrarlo e specialmente di frequentarlo, soprattutto quando la frequentazione non era circoscritta ad un effimero scambio di convenevoli di circostanza, ma si alimentava di una più corroborante linfa culturale.

Noi giovani del '68 fummo fra questi fortunati e ricordiamo ancora col rimpianto di un'antica nostalgia le illuminanti conversazioni sulle quali il professore ci intratteneva, approfondendo i concetti capisaldi della "democrazia compiuta", soffermandosi sul valore della partecipazione come sulla necessità dell'impegno dei cattolici in politica, esaltando, del momento partecipativo, sopra ogni altra cosa la cultura dei diritti e l'adesione ai valori morali dei quali lamentava una crescente desuetudine.

Lungo e laborioso il suo itinerario di vita e di pensiero dove la pluralità degli uffici da lui ricoperti non andò mai a scapito della serietà e dell'intensità del suo impegno in ciascuno di essi: magistrato, avvocato penalista, politico, sindaco di Bari, deputato, sottosegretario di Stato, parlamentare europeo, docente universitario di diritto e preside di facoltà, infine giudice della Corte Costituzionale.

Su ciascuno di questi ambiti della sua intensa attività ci si potrebbe soffermare, ora per indagare il suo pensiero filosofico, ora per apprezzare il suo dinamismo operativo



(per esempio come sindaco di Bari). Sotto un'apparente arrendevolezza, era invece di forti e tetragone convinzioni, frutto di approfondite riflessioni, che gli imponevano la perentorietà di una insospettata intransigenza quando riguardavano i valori fondanti della democrazia; allora si trasformava nello strenuo irriducibile avversario di ogni espressione della empiricità del cosiddetto "ordinamento positivo vigente".

La pubblicazione che diamo alle stampe, nel ricordo dei vent'anni dalla sua scomparsa, esalta uno dei momenti salienti della sua attività di giudice della Corte Costituzionale, la sentenza da lui motivata sulla inescusabilità dell'ignorantia legis che egli elaborò con assoluta padronanza della conoscenza della giuridicità funzionale, che più di ogni altra ne legittima la consacrazione fra i più esimi studiosi di diritto della seconda metà del Novecento.

Quello che sopra ogni altra cosa colpisce nel giudice Renato Dell'Andro è la sua chiarezza espositiva



anche quando la materia, come nel nostro caso, è ardua e complessa. Egli allora ricordava che prima d'essere stato supremo magistrato, era stato docente per tanti anni di materie giuridiche presso l'Ateneo barese, e di avere esercitato con nettezza argomentativa la sua capacità espositiva verso intere generazioni di allievi. Così le sue spiegate sentenze, erano chiare, lineari, d'una logica stringente, perché espressione di una impostazione metodologica frutto di studi severi e approfonditi.

A distanza di vent'anni il suo ricordo non si è offuscato e il suo insegnamento resta sempre attuale mentre la sua presenza continua ad essere fra di noi vigile scolta dei difficili tempi che attraversiamo, lui che ci ha lasciati eredi di un patrimonio ricco non solo di libri e di sentenze, ma soprattutto del suo alto magistero di vita.

IL RISVEGLIO DEI PARTITI DAL LETARGO

IN PROSSIMITÀ DELL'INIZIO DELLA CAMPAGNA ELETTORALE DELLA PROSSIMA PRIMAVERA, SI SONO SVEGLIATI I PARTITI DAL LORO TORPORE E ABBIAMO RICEVUTO NUMEROSI COMUNICATI. NE PUBBLICHIAMO QUALCUNO

FRANCO CAPUTO, SEGRETARIO DEL PD: CONDIVIDIAMO LE PRIMARIE

"Il Partito democratico di Barletta, in relazione alla nota con cui i partiti e le forze politiche della coalizione di centrosinistra fanno sapere dell'attivazione delle procedure per le primarie, ribadisce la ferma volontà di condividere lo strumento ed il percorso delle primarie". A distanza di alcuni giorni, Franco Caputo - segretario cittadino del Pd - interviene nuovamente sulla questione delle elezioni primarie per la scelta del candidato-sindaco del centrosinistra alle Comunali della prossima primavera. "Come tutti gli altri partiti del centrosinistra già sanno, il Partito democratico intende contribuire alla redazione delle regole anche attraverso l'indicazione di un proprio rappresentante nel comitato promotore. Affinché le primarie siano, secondo l'idea ed i principi del nostro partito, un momento di ampio confronto e di partecipazione incondizionata e nel quale i partiti assumono un ruolo guida ma non esclusivo".



LE PRIMARIE IN ATTESA DEL PD

I seguenti partiti PS, IDV, SEL, FDS, Verdi ed il movimento della "Buona Politica" rappresentati da: Silvestro Mezzina (PS), Giuseppe Dicorato e Michelangelo Acclavio (SEL), Salvatore Filannino (IDV), Domenico Caporusso (FDS), Luigi Rizzi (Verdi) e Sabino Dicaldo (La Buona Politica), sottoscrittori del documento del 12/12/2010, all'interno del quale si è definito il progetto politico della coalizione di centrosinistra ispirato all'azione del governo regionale presieduto da Nichi Vendola, hanno sancito di avviare le procedure concordate tese a definire i termini entro i quali si dovranno svolgere le elezioni primarie. In attesa delle indicazioni del PD, fondamentale per la definizione della coalizione politica, i sottoscrittori indicano nelle persone di Luigi Damato (Buona Politica), Ruggiero Fiorella (IDV), Rocco Dileo (PS), Domenico Caporusso (FDS), Luigi Rizzi (Verdi) e Michelangelo Acclavio (SEL) i componenti del Comitato Organizzativo delle Primarie che dovrà procedere alla definizione dei regolamenti propedeutici alla indizione delle stesse.

Le iniziative politiche saranno ispirate a criteri di massima partecipazione e trasparenza in modo da arricchire il programma della coalizione di centrosinistra dei contributi di ogni singolo cittadino.

CON GENERAZIONE ITALIA SI È RIPRESO A FARE POLITICA

Non era più possibile assicurare un confronto democratico all'interno del PDL; era necessario far chiarezza su determinate questioni nazionali: dalla riforma giudiziaria, ai temi dello sviluppo economico e dell'atavica questione meridionale, fino alla questione morale, rifiutando in definitiva questa politica deludente, poco lungimirante ed insensibile alle reali necessità della popolazione.

Proprio la questione meridionale ha forti riflessi sul nostro territorio: gap economico, assenza di infrastrutture, disoccupazione giovanile e femminile, classe dirigente inadeguata. Con Generazione Italia si è finalmente ripreso a fare politica, a illustrare progetti e tematiche prioritarie, e questa



iniziativa partita sul Web, è stata accolta con entusiasmo senza precedenti, a dimostrazione della grande voglia di rinnovamento presente ormai nella nostra società.

Alessandro Binetti

IL RICORSO AL TAR NON SI RITIRA

Il ricorso al TAR presentato dal Sindaco della città di Barletta è il ricorso di una Comunità, quella barlettana, esso non ha colore politico se non quello di tutte le forze economiche, sociali e culturali che l'hanno invocato a gran voce. È il ricorso di una città mortificata da una decisione, questa sì, con dei precisi colori politici appunto quelli del Partito della libertà, di Puglia Prima di Tutto e della Lista Ventola/Nuova Generazione che hanno votato il provvedimento con cui assegnavano tutte le Sedi Istituzionali ad Andria, dimenticando Trani e Barletta.

Un Consiglio Provinciale ed un Presidente BT Ventola, che oggi (in odor di elezioni a Barletta) lancia segnali di fumo verso coloro che debolmente hanno difeso le giuste rivendicazioni di un Popolo che con grandi sacrifici e lotte secolari perseguiva l'agognato sogno del riconoscimento di Provincia. Non facciamo scherzi!!! Il ricorso non si ritira!!!

Generazione Italia verso "Futuro e Libertà"

BILANCIO PUGLIA, MENNEA (PD)

"Bisogna frenare gli sprechi, come il pagamento di un fitto per la sede della Asl Bt ad Andria; con il trasferimento a Barletta, si abbatterebbe un costo notevole"

Grande soddisfazione viene espressa dal consigliere regionale del Partito Democratico Ruggiero Mennea sull'esito della riunione di maggioranza alla presenza del governatore Nichi Vendola. "Siamo riusciti a recuperare 10 milioni di euro da destinare ai servizi sociali e al sostegno delle persone non autosufficienti e dei diversamente abili", spiega Mennea. "Inoltre potremo sostenere buona parte delle borse di studio in favore degli studenti universitari. Recuperati anche fondi per lo sport di cittadinanza e per l'incentivazione del cooperativismo".

Nella riunione di maggioranza si è parlato anche di sprechi, in particolare nella sanità: "In un periodo di grandi sacrifici", ha sottolineato Mennea durante l'incontro, "non è tollerabile che per la sede della direzione generale della Asl Bat si continui a pagare un fitto, quando con il trasferimento degli uffici da Andria a Barletta si potrebbe risparmiare una cifra considerevole. Mi auguro che il governo regionale prenda immediatamente provvedimenti: in questo momento bisogna stoppare ogni tipo di spreco".



Ruggiero Mennea

LA MIA ADESIONE A FUTURO E LIBERTÀ

Ho deciso di aderire al nuovo Partito Politico Futuro e Libertà avvicinandomi come tanti altri amici, ai circoli di Generazione Italia, Amo la Nostra Provincia, Amo la mia città, Barletta, che mi piace sapere orgogliosa e

consapevole, civile e generosa, tollerante ed accogliente. Una Città di cittadini liberi, che credono nell'etica della responsabilità (così come citato nel Manifesto di Futuro e Libertà). Una Città ed una Provincia che promuovano legalità, etica pubblica e senso civico, senza burocrazia che ingessa le clientele per venire a capo.

Un territorio protagonista e competitivo, aperto al mercato e alla concorrenza, senza privilegi, caste e rendite di posizione, dove tutti abbiano uguali opportunità e dove i più capaci vengano premiati.

Un territorio attento ai più deboli e agli anziani, fondato sulla sussidiarietà, che valorizzi l'associazionismo ed il volontariato.

Una Città ed una Provincia che valorizzino l'ambiente, il paesaggio, le sue bellezze naturali e lo straordinario patrimonio culturale e storico.

Una Città ed una Provincia che rimettano in moto lo sviluppo economico puntando sulle imprese, sui giovani, sulle donne e sull'economia verde garantendo una maggior qualità della vita.

Un territorio che investa nella cultura, nella formazione e nella scuola, affinché promuova innovazione e infrastrutture anche immateriali, dove arte, cinema, musica e teatro siano motori della crescita.

Una Barletta inserita in una Provincia che abbia un futuro in libertà.

Michele Dibenedetto

INTERVENTI DI TATARELLA E DI PAOLA ALLA CONVENTION DI FUTURO E LIBERTÀ

Salvatore Tatarella ha descritto la sua visione di un Paese mal governato e di una regione, la Puglia, contratta economicamente. Le vicende più localistiche, anzi provinciali, quelle del governo di Francesco Ventola, sono state stigmatizzate, iniziando dal poco trasparente ultimo concorso. Non sono state dimenticate, anzi rimarcate con forza e oggetto di monitoraggio del gruppo dirigente con altre decisioni amministrative.

Carmine Dipaola ha ridescritto quella che ha definito la deriva della politica nazionale e cittadina. Soffermandosi sulla moralità, ha caratterizzato realisticamente e negativamente quello che ha definito il "sistema politico berlusconiano". Ma, ha concluso il suo impegnativo intervento con ottimismo, riservando a Futuro e Libertà il compito di recuperare la parte sana della società civile che ha l'obbligo di impegnarsi politicamente e riunirsi attorno al tavolo dei volenterosi per rigettare il comune concetto della politica vista solo come mero investimento.

IL SEN. GIUSEPPE DI PAOLA UN OTTIMO CANDIDATO SINDACO

Cari Amici, siamo arrivati al momento della necessaria sintesi: come noto, alcune Liste hanno presentato la candidatura a Sindaco del sen. Giuseppe Di Paola mentre - ultimamente - il PdL ha comunicato la disponibilità di tre propri qualificati Dirigenti, il tutto nell'ambito dell'amichevole clima di confronto costruttivo meritoriamente organizzato dalla Segreteria cittadina del PdL. Mi permetto di andare subito "al sodo" e spiegare perché ritengo la candidatura di Peppino Di Paola non migliore delle altre su accennate ma, semplicemente, più opportuna e ciò considerato alla luce dell'attuale momento e contesto cittadino.

Primo punto: Peppino si è proposto "ab initio", dopo essersi dimesso senza tatticismi od infingimenti, in quanto profondamente motivato.

Secondo punto: Peppino può essere obiettivamente considerato, relativamente al panorama politico barlettano, affetto da manicheismo abbastanza "super partes" e quindi in grado di attrarre potenziali elettori di centro-sinistra.

Terzo punto: il Centro-destra, asse portante della coalizione, è stato, nel recente passato, al centro di sofferiti processi di aggregazione e trasformazione che, inevitabilmente, ingenerano tensioni e criticità superabili solo con il tempo.

Quarto punto: Peppino non ha mai parlato di "recuperare" qualcuno ma,



semmai, di coinvolgere Tutti con "pari dignità", come usa dire. Quinto punto: l'individuazione di Peppino Di Paola costituirebbe indubbiamente un inusitato cambio di rotta rispetto all'abituale strapotere delle Segreterie di Partito, peraltro sempre prona alle direttive di Bari o di Roma.

Ettore Bergamaschi

LA SENATRICE ADRIANA POLI BORTONE HA PRESENTATO L'AVV. FRANCESCO PAOLILLO CANDIDATO SINDACO

Si è svolta la conferenza stampa di presentazione del Circolo cittadino di IO SUD in via S. Antonio Abate, 50 a Barletta. "La nostra proposta politica di valorizzazione del territorio - ha dichiarato la Sen. Adriana Poli Bortone, Presidente di IO SUD - e l'attenzione alle esigenze di una Barletta proiettata verso una rinascita nel sociale, nella cultura, nella qualità della vita e nell'attenzione al futuro dei giovani, hanno fatto convergere sull'avv. Giuseppe Paolillo la fiducia del Partito in vista delle imminenti scadenze elettorali". Sono intervenuti: la sen. Adriana Poli Bortone - Presidente "Io Sud", l'avv. Carmine Di Paola - portavoce Futuro e Libertà e l'avv. Francesco Paolillo - candidato sindaco al comune di Barletta per le elezioni amministrative 2011.



TORNA IL PARTITO DEI CATTOLICI

Questa estate la politica ci ha offerto una immagine tutt'altro che edificante: qualcosa tra una fiction di serie B e l'Isola dei Famosi.

I problemi del Paese sono stati "oscurati" da reciproci attacchi personali che hanno direttamente o indirettamente coinvolto gran parte dell'attuale classe dirigente. C'è una esigenza forte di un progetto che recuperi una politica vera, rivolta ai problemi della gente. I cattolici, in particolare, debbono uscire da questo "attendismo" per dare anche una risposta e un obiettivo politico alle sollecitazioni che sempre più spesso pervengono dalla Chiesa. Il mondo politico non è d'accordo. Anzi, mostra preoccupazione per questo possibile risveglio dell'impegno dei cattolici.

Può essere che la DC non possa o non debba essere riesumata, che lo Scudo Crociato debba essere consegnato alla storia. Ma quei valori che per tanti anni ha rappresentato e interpretato rimangono di grande attualità in questo deserto di principi e di punti di riferimento. Si sente il bisogno di recuperare quell'insostituibile patrimonio.

Dobbiamo parlarci molto chiaramente. È oramai evidente che ai cattolici entrati nel PDL e nel PD non è consentito realizzare questo progetto.

Carlo Barracchia

Responsabile regionale Enti Locali Segretario provinciale BT

LA SINISTRA CHE VORREI

Nelle parole dell'avvocato Pisapia, il candidato sindaco che ha vinto le primarie del centrosinistra a Milano, trovo tutte le ragioni del mio essere di sinistra ma soprattutto le ragioni che mi portano a non aderire e riconoscere nella presunta sinistra barlettana. Pisapia ha sempre rivendicato il suo impegno civile come avvocato con gli ultimi, spesso con gli immigrati anche nella Milano leghista della criminalizzazione degli stranieri. Diversamente sul maggiore antagonista Boeri, architetto e consulente di alcuni cantieri dell'Expo milanese, Pisapia ha sempre parlato apertamente di una nuova politica d'inclusione.

Non della necessità di costruire una nuova classe imprenditoriale alternativa a quella che sostiene e si auto riproduce nel centrodestra. La provocazione del compagno Pisapia ha nei fatti, a mio modo, portato nella capitale economica italiana una riflessione geniale, su quale ruolo deve avere una classe dirigente politica in relazione con il capitalismo di un Paese e soprattutto in quello che opera in varie realtà, come anche a Barletta.

Fabio Lattanzio



UNA NUOVA RISOLUTEZZA NELLA FEDE E NEL BENE

Omelia del Card. Francesco Monterisi nella solenne concelebrazione tenutasi a Barletta, il 30 gennaio 2010, nella Basilica di Santa Maria Maggiore, in occasione della solennità di San Ruggero Vescovo di Canne

Desidero innanzi tutto ringraziare S.E. Mons. Giovan Battista Pichierri, per le bellissime parole di saluto che mi ha rivolto all'inizio di questa celebrazione. Egli ha fatto sentire quello che è importante sottolineare in un giorno come questi: il senso di appartenenza alla Chiesa locale, alla Madre nella grazia nella quale ho avuto il privilegio di essere battezzato, essere cresciuto spiritualmente, ordinato sacerdote, sempre rimasto figlio fedele.

Come esprimere la mia riconoscenza verso il Cardinale Salvatore De Giorgi, che ha voluto partecipare a questa concelebrazione? Pugliese, già Vescovo di Oria e poi Arcivescovo successivamente di Foggia, Taranto e Palermo. È mio amico da tanti anni e mi ha sempre manifestato il suo affetto e la sua stima.

Come mi manifestano stima e affetto gli Arcivescovi e Vescovi Pugliesi che pure sono qui a concelebrazione e pregare per me, con i Sacerdoti, religiosi e religiose ed i fedeli della nostra Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie.

Un pensiero deferente alle Autorità civili e militari: il Sindaco di Barletta, il Prefetto della nostra Provincia, il Presidente della stessa Provincia, gli Onorevoli Parlamentari e le altre autorità, ai sindaci delle città della Provincia di Barletta-Andria-Trani. Grazie della vostra presenza e della vostra preghiera.

Oggi, solennità di San Ruggero, Vescovo di Canne e Patrono della nostra Arcidiocesi e della Città di Barletta, conviene innanzi tutto evocare la sua figura e la sua opera.

San Ruggero ha lasciato il ricordo di un Pastore buono e zelante del suo gregge, i fedeli della diocesi di Canne, nei primi anni del XII secolo. A questa sua caratteristica si riferiscono le letture della Sacra Scrittura che abbiamo ascoltato. Le prime due ci presentano le figure esemplari di due annunciatori della parola di Dio: il profeta Geremia, a cui Dio assicura: "Ti metto le mie parole sulla bocca". E San Paolo, che si qualifica come colui che annuncia apertamente e senza timore il messaggio paradossale del Cristianesimo: "Noi non

predichiamo noi stessi, ma Cristo Gesù Signore", cioè il Crocifisso Risorto; per cui i predicatori di questo messaggio, come "servi (della Comunità) per amore di Gesù", fanno "risplendere la conoscenza della gloria divina che rifugge sul volto di Cristo".

Il Vangelo ci offre l'immagine di Cristo Buon Pastore, che "conosce le sue pecore", che "dà la vita per le sue pecore" e vuole ricondurre tutte le pecore ad un solo ovile sotto un solo pastore.

San Ruggero, nel suo compito di Vescovo di Canne, si è certamente ispirato a Gesù Buon Pastore, negli anni calamitosi del suo tempo. Ha unito la predicazione coraggiosa della Parola di Dio al servizio pieno della carità pastorale verso la popolazione affidatagli in momenti estremamente difficili.

Nel 1083 i Normanni avevano raso al suolo la cittadina di Canne. Pochi anni dopo Ruggero ne fu eletto Vescovo. La sua prima opera fu quella di sostenere moralmente ed anche materialmente la popolazione nell'opera di ricostruzione del paese. Dice uno storico antico che Ruggero era "assai fervoroso per la salvezza delle anime". Il suo episcopio era una casa ospitale, aperta notte e giorno per i poveri che vi trovavano, oltre al pane, conforto e consolazione.

L'Episcopato di San Ruggero si colloca nel periodo del rinnovamento della Chiesa Universale promosso dai Pontefici Romani come San Gregorio VII, Pasquale II e Gelasio II. Questi due ultimi Papi si rivolsero a San Ruggero perché con la sua saggezza potesse comporre delle controversie sorte in quel periodo. Egli era conosciuto come un Pastore caritatevole e, allo stesso tempo, giusto ed esigente nel volere la riforma della Chiesa, in piena sintonia con i Pontefici Romani del suo tempo.

Dopo la morte, avvenuta secondo alcune fonti il 20 dicembre 1129, fu ben presto ritenuto e venerato come santo e fu sepolto presso l'altare maggiore della cattedrale di Canne.

Cosa dice San Ruggero alla nostra Arcidiocesi ed alla nostra città? Il suo messaggio è un coraggioso appello alla speranza, non a parole, ma con i fatti. Noi



non ci troviamo, fortunatamente, dinanzi alle macerie di una città, come si trovò San Ruggero, alla sua nomina a Vescovo di Canne. Ma siamo immersi in una società che, fra tante realtà positive, talvolta stupende, si presenta spesso come priva di valori, violenta, senza pudore, insoddisfatta. Certo, tanti problemi concreti hanno bisogno di soluzioni, spesso difficili ad individuare e realizzare; ma c'è bisogno soprattutto di una ricostruzione morale. Come fece San Ruggero, che si impegnò con tutte le sue forze alla ripresa della sua città, anche noi siamo chiamati a contribuire a tale ricostruzione morale della nostra società. Ciascuno di noi, al suo posto, può e deve portare la sua pietra, piccola o grande che sia, a tale edificio.

Dieci giorni fa il Santo Padre Benedetto XVI, nel ricevere gli auguri di Natale da parte dei Cardinali e dei Vescovi della Curia Romana, descrisse la società contemporanea in termini realisti e severi. Disse che c'è bisogno di un rinnovamento della coscienza morale da parte di tutti, di noi Pastori e dei "leaders" della società civile, ma anche di tutti gli uomini e donne del nostro tempo. Ci diede quindi questa consegna: "Dobbiamo

trovare tutti una nuova risolutezza nella fede e nel bene". Credo che sia questo il messaggio che ci dà oggi San Ruggero, con la voce del Santo Padre. I fedeli della nostra Arcidiocesi, i cittadini di Barletta hanno manifestato grande devozione a San Ruggero: senza dubbio essi accoglieranno l'invito di San Ruggero: Uniti al Papa, ci sentiamo coinvolti: "Dobbiamo trovare tutti una nuova risolutezza nella fede e nel bene".

È una consegna che mi sento di dover raccogliere io stesso per primo, soprattutto dopo la mia recente nomina a Cardinale.

I cardinali sono chiamati a svolgere un compito importante per il futuro della Chiesa. I compiti dei Cardinali e lo spirito con cui devono compierli sono stati sottolineati dal Papa in vari momenti delle celebrazioni del Concistoro. Innanzi tutto, il Santo Padre ha detto: "Il vincolo di speciale comunione ed affetto che lega questi nuovi Cardinali al Papa, li rende singolari e preziosi collaboratori dell'alto mandato affidato da Cristo a Pietro di pascere le sue pecore". Collaborare con il Papa è un dovere quanto mai delicato, che richiede la luce dello Spirito Santo e lo sforzo massimo dell'anima. Si aiuta il Capo visibile della Chiesa nei diversi campi per la Chiesa sparsa in tutto il mondo, perché egli è Colui che presiede all'unità della carità su tutti i Cristiani.

Sua Santità ha soprattutto messo in grande rilievo lo spirito con cui i Cardinali devono svolgere i loro compiti. Sia nel giorno del Concistoro dopo l'imposizione della berretta cardinalizia, sia nella Santa Messa del giorno successivo, (quando il Papa ha dato a ciascun cardinale un anello speciale) Benedetto XVI ha voluto sottolineare che i Cardinali, come anche il Santo Padre e tutti i Pastori della Chiesa, nel loro comportamento devono abbandonare ogni accenno da "Padre e Padrone" (termini usati dal Papa) e divenire servi dei fratelli. "Nella Chiesa nessuno è padrone - sono parole del Papa - Ogni ufficio ecclesiale ... non è frutto di un proprio progetto o di una propria ambizione, ma è: conformare la propria volontà a quella del Padre che è nei Cieli, come fece Cristo al Getsemani".

"Nella Chiesa il criterio della grandezza non è il dominio ma il servizio".

Il Getsemani e la Crocifissione di Cristo sono stati presentati dal Papa come paradigma e stile delle attività e del comportamento dei cardinali: Benedetto XVI ha affermato: "Ai Cardinali è richiesto di seguire Cristo nella sua donazione umile e totale alla Chiesa sua sposa sulla Croce; è su quel legno che il chicco di frumento ... muore per diventare frutto maturo".

Come sapete, il rosso della porpora indica questo: darsi a Cristo ed alla Chiesa fino all'effusione del sangue. Gesù sudò sangue nel Getsemani e sparse fino all'ultima goccia il suo sangue in Croce. Forse ai Cardinali dell'Europa e dell'Occidente non ci sarà la prospettiva della Croce, di una morte cruenta (a quelli dell'Asia e dell'Africa forse sì). Invece, vi posso dire che la sofferenza del Getsemani, cioè l'angoscia di certi momenti decisivi, talvolta attanaglia l'animo dei collaboratori del Papa, fino al malessere fisico.

Gli ideali proposti ai Cardinali dal Papa sono molto alti ed impegnativi. Per quello che mi riguarda, chiedo l'aiuto della vostra preghiera, e sono sicuro che non mancherà, per l'affetto che mi avete sempre dimostrato. L'intenzione di questa Messa è ovviamente quello di pregare per la città di Barletta e per la nostra Arcidiocesi, ma credo anche per me, perché io possa svolgere al meglio possibile i miei nuovi compiti.

La Madonna dello Sterpeto e San Ruggero ottengano, a me come ad ognuno di voi, di essere sollecitati al bene comune, di impegnarsi per dare impulso alla rinascita morale della nostra società. Dovremmo poter dire, alle fine di ogni giorno di lavoro fatto per amore di Gesù il Signore, "abbiamo fatto il nostro dovere, siamo servi inutili". AMEN

Francesco Card. Monterisi

Approvato dal Consiglio Provinciale il trasferimento della dotazione patrimoniale dalle province madri di Bari e Foggia

È stato approvato dal Consiglio Provinciale nella seduta del 20 dicembre 2010 su proposta dell'Assessore al Patrimonio della Provincia Dario Damiani, il trasferimento della dotazione patrimoniale dalle Province madri di Bari e Foggia, completando l'iter previsto dalla legge istitutiva (n. 148 dell'11 giugno 2004) della Provincia di Barletta-Andria-Trani.

L'assegnazione dei beni immobili ha avuto luogo sulla base del criterio dell'inerenza territoriale e la maggiore quota di trasferimento è avvenuta da parte della Provincia di Bari per un totale di circa 83 milioni di euro, di cui poco più del 50% circa 42 milioni di euro di patrimonio indisponibile (edifici scolastici e edifici per pubblici servizi), circa 38 milioni di euro di beni demaniali (viabilità ed edilizia stradale, raccolte musei) ed euro 2,5 milioni circa di patrimonio disponibile suddiviso tra terreni e fabbricati. Da segnalare al riguardo l'acquisizione al patrimonio dell'immobile in Andria attualmente sede del Centro di Ricerche Bonomo e conseguente trasferimento della gestione in capo alla Provincia di Barletta-Andria-Trani a seguito di ingresso nel consorzio e previo azzeramento della situazione debitoria a cura della Provincia di Bari, l'assegnazione alla Provincia di Barletta-Andria-Trani della raccolta di reperti "Varrese" esistente presso il Museo del Comune di Canosa di Puglia e degno di nota è il riconoscimento, in capo alla Provincia di Barletta-Andria-Trani, della proprietà del capitale sociale della STP Spa, nella misura del 23,71%, e di una quota di pari percentuale dell'avanzo di amministrazione 2008 della Provincia di Bari.

Dalla Provincia di Foggia invece il trasferimento ammonta a più di 17 milioni di Euro, di cui quasi l'80% circa 13,4 milioni di euro beni del patrimonio indisponibile (istituti scolastici) e circa 4 milioni di euro di beni demaniali (strade e infrastrutture).

"Si è concluso così il lungo iter del trasferimento del Patrimonio alla nostra Provincia durato oltre sei anni, ha commentato l'Assessore al ramo Dario Damiani, che evidenzia come nel 2010 si sono gettate le basi per costruire una Provincia forte e autonoma, aver raggiunto in un solo anno gli obiettivi dell'autonomia finanziaria e patrimoniale è un grande risultato per tutto il territorio".



L'Assessore al Patrimonio della Provincia Dario Damiani

La strategia Europa 2020 e i patti territoriali

L'Unione Europea nel corso del 2010 si è dotata di una nuova strategia di sviluppo che orienterà le sue scelte per tutto il prossimo decennio. Il Comitato delle Regioni ha dato impulso alla nuova strategia proponendo che le autorità regionali e locali e la società civile a livello locale siano direttamente coinvolte nella definizione e nella attuazione delle scelte attraverso patti territoriali.

Per il territorio, che già a partire dal 1998 ha sperimentato il patto territoriale con il sostegno diretto della Commissione Europea, si aprono nuove opportunità.

a cura di **Emmanuele Daluiso***

Diamo avvio a questa nuova rubrica con l'intento di avvicinare maggiormente le istituzioni locali e i cittadini all'Europa. EuroIDEES è una associazione senza fini di lucro, che ha sede a Bruxelles, fondata nel 1999 ad opera di istituzioni locali, agenzie di sviluppo, organismi del terzo settore ed organismi vari per promuovere la cultura dello sviluppo locale. EuroIDEES è oggi impegnata nel diffondere i nuovi programmi dell'Unione Europea, che si legano a "Europa 2020 - una strategia per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva", proposta dalla Commissione Europea ed approvata tra marzo e giugno 2010 dal Consiglio Europeo.

La nuova strategia Europa 2020 sostituisce la strategia di Lisbona approvata nel 2000, che ha guidato le politiche di sviluppo dell'Unione Europea nel decennio trascorso.

Europa 2020 rappresenta il contributo delle istituzioni comunitarie per superare la crisi economica e finanziaria mondiale sviluppatasi tra il 2008 e il 2009. Il Presidente della Commissione Europea José Manuel Barroso, nel presentare Europa 2020 ha detto: "Voglio che l'Europa esca rafforzata dalla crisi economica e finanziaria".

Europa 2020 fissa tre priorità:

- una crescita intelligente, con lo sviluppo di una economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
- una crescita sostenibile, con una economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
- una crescita inclusiva, con una economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

L'Unione Europea ha fissato cinque principali obiettivi per realizzare tali priorità, obiettivi che devono essere raggiunti entro la fine del decennio appena iniziato:

- il 75% delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni deve avere un lavoro;

- il 3% del PIL, il prodotto interno lordo, dell'UE deve essere investito in ricerca e sviluppo;
- i traguardi "20/20/20" in materia di clima/energia devono essere raggiunti (compreso un incremento del 30% della riduzione delle emissioni se le condizioni lo permettono);
- il tasso di abbandono scolastico deve essere inferiore al 10% e almeno il 40% dei giovani deve essere laureato;
- 20 milioni di persone in meno devono essere a rischio di povertà.

Il raggiungimento di tali obiettivi deve vedere attivamente impegnati gli Stati membri, chiamati ad adottare, rispetto alle proprie specificità, obiettivi e percorsi nazionali. L'Italia ha presentato il primo Piano Nazionale di Riforma in attuazione di Europa 2020 a novembre scorso. Dopo una fase di negoziazione con le istituzioni comunitarie, il piano sarà approvato entro aprile 2011.

Al fine di perseguire le tre priorità suddette e realizzare i cinque obiettivi specifici surrichiamati, la Commissione Europea si è impegnata a presentare sette "iniziative faro" per catalizzare i progressi relativi a ciascun tema prioritario:

- L'Unione dell'Innovazione, per migliorare le condizioni generali e l'accesso ai

finanziamenti per la ricerca e l'innovazione, facendo in modo che le idee innovative si trasformino in nuovi prodotti e servizi tali da stimolare la crescita e l'occupazione.

- Youth on the move, per migliorare l'efficienza dei sistemi di insegnamento e agevolare l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro.

- Una Agenda Europea del digitale, per accelerare la diffusione dell'internet ad alta velocità e sfruttare i vantaggi di un mercato unico del digitale per famiglie e imprese.

- Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse, per contribuire a scindere la crescita economica dall'uso delle risorse, favorire il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio, incrementare l'uso delle fonti di energia rinnovabile, modernizzare il settore dei trasporti e promuovere l'efficienza energetica.

- Una politica industriale per l'era della globalizzazione, onde migliorare il clima imprenditoriale, specialmente per le piccole e medie imprese, e favorire lo sviluppo di una base industriale solida e sostenibile in grado di competere su scala mondiale.

- Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro, onde modernizzare i



mercati occupazionali e consentire alle persone di migliorare le proprie competenze in tutto l'arco della vita al fine di aumentare la partecipazione al mercato del lavoro e di conciliare meglio l'offerta e la domanda di manodopera, anche tramite la mobilità dei lavoratori.

- La piattaforma europea contro la povertà, per garantire coesione sociale e territoriale in modo tale che i benefici della crescita e i posti di lavoro siano equamente distribuiti e che le persone vittime di povertà ed esclusione sociale possano vivere in condizioni dignitose e partecipare attivamente alla società.

Europa 2020 vedrà impegnate le istituzioni comunitarie non solo nella elaborazione delle sette iniziative faro, ma anche nell'aiutare gli Stati membri nella definizione dei propri programmi.

Un aspetto particolare di Europa 2020, che innova le procedure di programmazione sperimentate con la precedente Strategia di Lisbona, è rappresentato dal ruolo che sarà svolto dalle Regioni e dalle Istituzioni locali nella elaborazione ed attuazione dei nuovi obiettivi comunitari. Al riguardo, il Comitato delle Regioni dell'Unione Europea ha lanciato la proposta di coinvolgere nella attuazione della strategia Europa 2020 tutti i livelli di governo, attraverso l'istituzione di appositi PATTI TERRITORIALI tra autorità nazionali, regionali e locali degli Stati membri dell'UE.

Questa linea è stata fatta propria dal Presidente della Commissione José Manuel Barroso che nel corso dell'ultima riunione plenaria del Comitato delle Regioni del 1° dicembre 2010 ha caldeggiato un ruolo più incisivo per gli enti regionali e locali nella realizzazione degli obiettivi europei. "Se vogliamo conquistare i cuori e le menti dei cittadini - ha detto Barroso - abbiamo bisogno della vostra leadership di rappresentanti regionali e locali, del vostro contributo alla promozione dell'Europa. Il vostro ruolo di collegamento è essenziale per l'Unione". Barroso ha inoltre annunciato che esorterà gli Stati membri a coinvolgere gli enti regionali e locali attraverso "patti territoriali".

Su questa linea l'associazione EuroIDEES si è mossa a gennaio 2010 in fase di elaborazione della strategia Europa 2020, proponendo alla Commissione Europea di rilanciare i patti territoriali quale strumento efficace nel garantire il coinvolgimento diretto dei territori nella attuazione delle politiche europee. Siamo oggi felici che questa linea, con il convinto sostegno del Comitato delle Regioni, stia passando. Entro aprile 2011 saranno approvati dai vari Stati membri i Piani Nazionali di Riforma per l'attuazione della strategia Europa 2020, che dovranno comprendere le proposte di attivazione dei patti territoriali. La proposta preliminare presentata dal Governo italiano a novembre 2010 ha già fatto cen-

La Lettera Europea
di EuroIDEES

European Association of Local and Regional Initiatives for Economic Development Employment and Solidarity

Numero speciale
Seminario di Melfi
Patto Val d'Ofanto

Borghi, sviluppo e occupazione nella Val d'Ofanto

Ricerca finanziata dalla Provincia di Potenza, con il Fondo Sociale Europeo, nell'ambito del POR Basilicata 2000-2006.

EuroIDEES

European Association of Local and Regional Initiatives for Economic Development Employment and Solidarity

Euro*IDEES Aisbl
Avenue Milcamps, n° 8
B-1030 Bruxelles - BELGIQUE
Tel +32 (0)2 734 48 41
Fax +32 (0)2 743 84 91
euroidees@euroidees.org

EuroIDEES si mobilita a favore dello sviluppo della Val d'Ofanto, una valle del Mezzogiorno d'Italia che lega tre regioni, la Campania, la Basilicata e la Puglia, che ha dato i natali a padri illustri dell'Italia unita, fra cui Francesco Saverio Nitti, Giustino Fortunato e Giuseppe Divittorio.

Nell'ambito di questo impegno, EuroIDEES ha portato a compimento, nelle scorse settimane, una ricerca sulle opportunità di sviluppo dei Borghi della Val d'Ofanto, finanziata dall'Assessorato al Lavoro e Formazione della Provincia di Potenza. La ricerca si è conclusa con la proposta di un patto formativo e per l'occupazione, in grado di sostenere la formazione di figure imprenditoriali e figure specialistiche, collegate ad un progetto di sviluppo della valle ofantina, di cui EuroIDEES si è fatta interprete negli ultimi anni, a partire dal convegno di Lavello del 2005.

I risultati della ricerca verranno discussi nel corso del seminario di Melfi del 27 aprile 2009, che lancerà ufficialmente il Patto della Val d'Ofanto, un progetto di sviluppo integrato interregionale, che si propone di catalizzare finanziamenti provenienti dalla programmazione comunitaria 2007-2013.

In particolare, la ricerca Borghi, sviluppo e occupazione, si è ispirata al modello Borghi Vivi, avviato dalla Comunità Montana della Lunigiana, dalla Regione Toscana e dal Ministero dell'Economia, oggi in fase di diffusione in altre regioni italiane, in particolare nelle Marche e in Liguria, che EuroIDEES sta promuovendo su scala italiana ed europea. Questo modello si caratterizza per la sua forte capacità di integrazione di soggetti pubblici e privati e attività di diversa natura, in grado di promuovere lo sviluppo territoriale, l'imprenditorialità (turistica, artigianale, culturale) e l'occupazione.

no a tali intese territoriali, che verranno meglio specificate entro aprile 2011.

EuroIDEES sta elaborando un suo documento da inviare a tutti gli Stati membri, alle Regioni, alle associazioni di rappresentanza degli enti locali, e alle associazioni di rappresentanza economiche e sociali, affinché i nuovi patti territoriali seguano la sperimentazione effettuata oltre 10 anni fa dalla Commissione Europea e dagli Stati membri e che EuroIDEES ha seguito da vicino.

Il territorio nord barese ofantino, ovvero il territorio della nuova provincia Barletta-Andria-Trani, potrà essere in prima fila per avviare questa nuova stagione di patti territoriali, forte dell'esperienza acquisita in oltre dodici anni di attività da parte del Patto Territoriale Nord Barese Ofantino, lanciato nel 1997 proprio dalla Commissione Europea. Si aprono oggi nuove opportunità per il territorio, per lanciare un nuovo patto territoriale con Regione e Stato, in grado di guardare agli obiettivi della strategia Europa 2020.

*Vice Presidente dell'associazione europea EuroIDEES di Bruxelles

I target ai quali vogliamo vendere il prodotto turistico BAT

"Paesaggi della cultura, del turismo e dell'ambiente: nuovi strumenti in favore dell'attrattività del territorio provinciale"

di Leo Mastrogiacomo

La comunicazione ed il marketing turistico sono fondamentali in un'epoca che fonda il suo essere sull'immagine riflessa di sé, quindi sull'arte dell'attrazione, ovviamente attraverso la pubblicità. Ma prima di poter parlare di new-media (mi riferisco, ad esempio, all'esplosione del social network) e di mirato utilizzo degli stessi, bisogna riferirsi ai mercati di riferimento, ai target ai quali vogliamo vendere il prodotto turistico BAT.

È certamente da evidenziare l'organizzazione della prima Borsa del Turismo della BAT che ha contato sulla presenza di 21 buyers turistici provenienti da tutta Europa. Ma prima di affacciarsi ai mercati internazionali con materiale pubblicitario e attraverso l'ausilio dei mezzi di comunicazione, ritengo sia necessario STUDIARE tali mercati e creare offerte ad hoc - cosa possibile se si pensa all'eterogeneità del nostro territorio.

Faccio un esempio legato ad un prodotto importante delle nostre terre: l'olio d'oliva. L'olio extravergine d'oliva presente sul mercato ha sapori e colori distinti in base a potatura, terreno, spremitura, eccetera. Ma il successo di questo prodotto all'estero è garantito dalla creazione di nuovi blend, ovvero nuovi gusti e sapori che rispettano l'abitudine alimentare del cliente finale. Non possiamo proporre un prodotto che non sia gradito a chi ne deve usufruire.

I segmenti a proporsi (quali il turismo enogastronomico, piuttosto che sportivo, artistico, naturalistico, gay o familiare, legato al benessere, ecc.) dovrebbero comprendere pacchetti per tutti i gusti nel rispetto delle tendenze del Paese al quale ci rivolgiamo.

Bisogna quindi **CONOSCERE per PROPORRE**. Successivamente **PIANIFICARE per AGIRE** ed infine **MONITORARE** al fine di poter **MISURARE** i risultati.

Vorrei ora condividere un'idea che coinvolge un mercato in espansione tutto da conquistare: i single in viaggio, nuovo segmento turistico!

Dal rapporto del BITLAB 2009/2010 - stilato dalla KLAUS DAVI & CO. - emerge un dato interessante: l'incremento importante dei viaggiatori single e la loro propensione a scegliere il nostro Paese (al secondo posto dopo gli Stati Uniti) come meta per le loro vacanze. Inoltre, le 4 attività preferite da questa fetta di mercato sono, oltre alle crociere:

- le città d'arte,
- la spiaggia e i soggiorni di mare,
- le SPA & wellness,
- le escursioni.

Inoltre, la stampa estera segnala i wine tour e i corsi di cucina (prettamente in Toscana), un corso dell'arte del flirt e della passione (a Ravello), il carnevale (a Venezia) e lo shopping (a Milano).

Pertanto, si dovrebbe pensare si a nuovi strumenti in favore dell'attrattività del territorio provinciale della BAT, ma - al tempo stesso - concentrandosi sulle offerte appositamente pensate per i diversi, e sempre nuovi, target di riferimento.

Dall'analisi congiunturale del 2° report 2009, dal titolo "Puglia: un'estate piena, ma la stagione resta molto concentrata", emerge un dato interessante per la sesta Provincia. Le potenzialità turistiche regionali sono ancora da sviluppare verso l'estero. Questo perché l'offerta turistica regionale, riferita al mero periodo estivo, si concentra sul Salento che - in realtà - ospita prettamente turisti italiani (solo il 10,4% dei turisti erano stranieri nell'estate 2009), in quanto le mete estive predilette dai turisti stranieri riguardano le città d'arte o la campagna.

Allora, perché non proporre il meraviglioso territorio delle Murge - area naturale protetta. Prospettare ai turisti anglosassoni e tedeschi, o semplicemente ai naturalisti e agli amanti della vita all'area aperta, una passeggiata a piedi o in bicicletta all'interno del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, con visita al Castel del Monte (dichiarato patrimonio mondiale UNESCO) credo possa essere un'iniziativa che ci consentirà di raggiungere flussi turistici interessanti.

Altro tema sul quale vorrei porre l'accento riguarda le sinergie tra gli enti provinciali con la Regione Puglia al fine di avere sempre maggiori occasioni di confronto e di aggiornamento costante dei dati da riportare, in tempo reale, sul sito internet viaggiareinpuglia.it - per il quale porgo il mio apprezzamento più sincero all'Assessore Godelli. Creare una tavola permanente del turismo, con incontri scadenziati, consentirà allo stesso osservatorio regionale sul turismo di disporre in modo ricorrente di dati sensibili.

Infine, vorrei riportare a tutti voi presenti quello che è il credo della mia attività professionale da sempre: le mode e le tendenze le creano i giovani che, con il loro entusiasmo e la loro passione, riescono a stimolare le altre fasce d'età. Questo posso garantirlo personalmente considerata la mia esperienza e la mia vicinanza al mondo giovanile sin dal 1990. Da questo ne consegue un'attenzione particolare da porre al pubblico più giovane attraverso la leva del divertimento - e a tal proposito il mio elogio va alle iniziative promosse dal Salento - da promuovere ed evidenziare attraverso l'ausilio dei new media di cui accennavo al principio del mio intervento.

Il social network Youtube combinato con Facebook non può che favorire l'attività promozionale del territorio e velocizzare la capacità di diffusione della comunicazione che si vuole trasmettere. Si tratta di parlare ai giovani attraverso il loro linguaggio: informatico, snello e fatto di immagini e suoni trasmessi in tempo reale.

Guardando al futuro penso che la provincia abbia un duplice risultato da raggiungere: 1) avere un ruolo di coordinamento tra i comuni e la regione - con cui creare un tavolo permanente per il turismo a cui aderiscono le 6 province pugliesi; 2) ridurre le distanze tra se stessa (e conseguentemente tutte le istituzioni in genere) e il mondo imprenditoriale, cioè coloro che realmente e quotidianamente toccano con mano il settore e sono a contatto con i turisti. Soltanto gli operatori del settore possono aiutarci a meglio comprendere stili, tendenze e gusti personali dei diversi target turistici per migliorare, sempre e continuamente, i nostri servizi.



Studio 2
cartelli e striscioni pubblicitari

riproduzioni d'arte
adesivi su automezzi
stampa digitale su grandi formati

BARLETTA
Via Sette Fratelli, 11 - Tel. 0883.525874
Via Monfalcone, 53/55 - Tel. 0883.881819

...dal 1977



eufarma
farmacie differenti

BK MAGNETIC COLOUR
cyclette magnetica
• dimensioni: cm 75x44x124
• 5 livelli sforzo
• portata max 110 kg
• computer mono display digitale per visualizzare: distanza, velocità, tempo, stima delle calorie bruciate e frequenza cardiaca



1. Tachifludec 10 bustine gusto limone. 2. Tachifludec 10 bustine gusto limone/miele.
3-4. Tantum Verde 0,15% nebulizzatore 30 ml; 0,30% nebulizzatore 15 ml.
5. Aspirina C effervescente 10 compresse. 6. Aspirina 500 mg granulato 10 bustine.



1. Orion Multi soluzione unica 500 ml. 2. Miko Aerosol con borsa.
3. Medifit Bilancia Body Monitor portata 150 Kg.



1. Supradyn 15 compresse effervescenti.
2. Supradyn 30 compresse.



Calze riposanti indicate per la prevenzione dell'insufficienza venosa

Labello stick labbra 5,5 ml.



Dentifricio AZ 100 ml Protezione Famiglia, Tartar Control Whitening, Protezione Carie

LE FARMACIE EUFARMA IN PUGLIA

Barletta (Ba)

Cappabianca del dott. Posi Patrizio M.
C.so Vittorio Emanuele, 262
Tel. 0883.520067

Posi dott. Fabio Rocco
Via A. Casardi, 22
Tel. 0883.582674

Numero Verde
800-910-610
GRATIS ANCHE DAI CELLULARI

Salvo esaurimento scorte, errori ed omissioni. Le offerte che trovi nelle farmacie a marchio Eufarma, non sono un invito all'acquisto, ma un servizio per i clienti. Non comprare inutilmente, chiedi sempre consiglio al tuo medico e al tuo farmacista.



• Mela
• Pera
• Frutta mista
• Mela e banana

€ 2,50
6 vasetti
€ 0,42 al vasetto



• Manzo
• Coniglio
• Pollo
• Vitello
• Prosciutto
• Tacchino

€ 2,90
4 vasetti
€ 0,73 al vasetto

1. Mellin omo frutta 6 x 100 g. 2. Mellin omo carne 4 x 80 g.

CHE FINE FARÀ IL CENTRO STORICO?

I cittadini hanno avuto modo di apprezzare la valorizzazione ed il recupero del centro storico di Barletta, dal punto di vista sociale, culturale, economico: fenomeno forse impensabile fino a 15-20 anni fa.

Cambiamenti di costumi, di abitudini, di momenti di aggregazione e socializzazione, che hanno messo in luce la peculiarità della Città e dei suoi abitanti.

Ovviamente il patrimonio edilizio del centro storico - in parte - ne ha tratto vantaggi, con l'attività di restauro e ristrutturazione edilizia, con conseguente miglioramento delle situazioni igienico-sanitarie, per la tendenziale eliminazione del degrado, con il miglioramento della qualità della vita degli abitanti e degli utilizzatori.

In questa antica zona urbana più di un dubbio si nutre invece sulla correttezza dei lavori edili che si realizzano, sul costante e attento esame preventivo delle condizioni strutturali degli edifici interessati dai lavori (tenendo conto, in alcuni casi, di evidenti muri spaccati e/o inclinati o con crepe importanti) e quindi del loro successivo consolidamento nel serio rispetto anche e soprattutto delle norme antisismiche, specie quando si provvede a demolizioni o sopraelevazioni, essendo Barletta inclusa nella zona sismica 2 (in questa zona possono verificarsi terremoti abbastanza forti).

Tuttavia è evidente che dal punto di vista della salvaguardia urbanistica e paesaggistica (nonché culturale) dell'aspetto estetico di parecchi edifici non si riesca a mantenere le altezze storiche degli stessi, né l'integrità delle loro facciate, né il mantenimento dei criteri costruttivi ed architettonici di quel luogo e di quel tempo, nel senso che parecchi edifici, tradendo il rispetto della tipologia dei luoghi (Norme di PRG art. 2.16, comma 2, cpv 1°), lievitano e si orpellano di sovrastrutture in muratura, o in muratura con antistanti tettoie in

legno o di altri materiali. Queste ultime tettoie, il più delle volte, nascono aperte e poi subiscono la metamorfosi della chiusura con tende, o grandi vetrate con struttura in legno o, peggio, in alluminio anodizzato. In molti casi, addirittura, la tettoia (o meglio, la copertura), arriva al limite di facciata, verso la strada e si erge impunemente in alto.

Così si tradisce l'auspicio della salvaguardia dei valori storico-urbanistici del nucleo più antico della Città.

Neanche la scusante della necessità abitativa o per allevare più figli (attualmente improbabile) giustificerebbe tale "moda" o, meglio, "abuso", quanto l'egoismo e un certo senso di speculazione edilizia o profitto, a scapito del "tipo edilizio" del centro storico.

Basta volgere uno sguardo, per esempio, alle case che si affacciano, sia a sinistra che a destra, dell'abside della Cattedrale: nulla di più brutto ed impattante. Oppure guardare da via Duomo la tettoia sul terrazzo dell'edificio tra via S. Pietro e via Abbignenti, visibile anche da piazza Castello.

Anche via Ettore Fieramosca, mostra evidenti segni di modifica o aggiunte alle facciate corrispondenti come: sopraelevazione con tetto a filo facciata, sopraelevazione arretrata, tettoie a filo facciata, tettoie arretrate, realizzate nella probabile violazione della normativa in vigore e forse nella completa indifferenza o sconoscenza degli organi addetti all'attento controllo, sia preventivo che in corso d'opera, di nuovi interventi edilizi e delle trasformazioni di fabbricati esistenti (PRG Art. 2.16, comma 2, cpv 5°), o nel loro silente avallo.

Infatti in alcuni casi i prospetti verso le pubbliche vie "sembrano" essersi elevati sui cornicioni preesistenti delle logge con tettoie i cui pilastri in legno si ergono sui muri maestri di facciata, facendo perdere ogni legame con l'antico "tipo

edilizio" presente nelle storiche vie. In più le coperture originali in coppi o in lastre a terrazzo sono sostituiti anche con pannelli in alluminio o lamiera, coibentati o meno, ma che nulla hanno a che fare con le antiche tipologie. In altri casi si assiste addirittura alla sopraelevazione muraria (e verosimile aumento di cubatura), che, nei casi di affaccio nelle tipiche strette vie medievali peggiorano le condizioni di luminosità e le condizioni igienico-sanitarie di quei luoghi, modificando comunque il tipo edilizio originario.

Ovviamente sopraelevazioni o crescite edilizie di diversa natura (bruttura) si notano in più punti a Barletta: uscendo dal portone del Monte di Pietà e volgendo lo sguardo a sinistra, si nota che, più o meno in direzione del civico 8 di via Cialdini, vi è stata una recente impattante sopraelevazione. Il fatto che i casi siano molteplici non è giustificazione, ma demerito e scarsa governabilità del territorio, che diventa intollerabile nel Centro Storico.

Ciò al di là del fatto che alcune leggi, che qualcuno magari definirebbe "vergognose", abbiano permesso di sanare o realizzare gli scempi. Ciò al di là del fatto che alcune competenze possano essere a carico del Comune o della Sovrintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici.

Ciò al di là di eventuali connivenze compiacenze.

Se si continua così, il centro storico di Barletta che fine farà? E la credibilità delle istituzioni e delle regole che esse stesse dettano in quale buco nero verranno attratte?

Si invitano pertanto le Autorità preposte ad effettuare seri sopralluoghi e verifiche, ed a porre in essere concreti provvedimenti contro eventuali abusi e prepotenze. L'antico Borgo Santa Maria, o Pittaggio Marsicano, ringrazierà.

Ruggiero

Egregio Direttore, ho inviato al Comune ed alla Sovrintendenza la lettera che Le allego per conoscenza, che riguarda la sicurezza delle strutture ed il rispetto della tipologia dei luoghi nel centro storico di Barletta ed in particolare nel quartiere S. Maria.

Ritenendo che la stessa possa essere interpretata come una denuncia, anziché come una semplice osservazione (dettata da puro senso civico) e stimolo a non fare effettuare modifiche non consentite o interventi edilizi non indicati in zone meritevoli di particolare attenzione, toccando interessi e provocando reazioni, mi sono trovato nella condizione da una parte di esternare civilmente questo mio pensiero, dall'altro di non rivelare la mia identità, avendo anche timore di ritorsioni o di reazioni nei miei confronti.

Così nella lettera ho indicato che eventuali risposte potrebbero essere inviate al Vs. Giornale poiché "Il Fieramosca", di cui i Barlettani dovrebbero vantarsi, svolge un'importante "missione culturale" a salvaguardia di tutto ciò che è la storia ed il costume della nostra città, con determinazione ed obiettività, nell'interesse generale.

Potrà controllare facilmente che quanto scrivo corrisponde al vero e valutare se sia il caso di avviare un'inchiesta giornalistica.

Mi scuso tantissimo se ho abusato della Sua cortesia ed "ospitalità" ed in ogni caso voglio ringraziarla, insieme a tutta la Redazione, dell'ottimo e costruttivo lavoro che svolgete.

Continuerò a leggerVi. Con stima

Ruggiero

Concerto pianistico di Giuseppina Gallo Perniola per i 150 anni di vita del Circolo Unione

SABATO 22 GENNAIO 2011 AL "BRIGANTINO" DI BARLETTA

di **Michelina Piazzolla**

Sabato 22 gennaio 2011 alle ore 20.30, in occasione della serata che il Circolo Unione di Barletta dedicherà nel salone del Ristorante "Il Brigantino" ai festeggiamenti per i suoi 150 anni di vita (1860-2010), terrà un atteso concerto pianistico l'artista barlettana Giuseppina Gallo Perniola, della quale pubblichiamo un breve curriculum vitae con la presentazione della sua amica scrittrice prof.ssa Michelina Piazzolla.

Curriculum vitae

Nata a Barletta, ha iniziato a studiare musica (pianoforte) dall'età di 6 anni, coltivando con dedizione costante e fervida la sua innata passione per la musica. A causa del periodo di guerra, dovette attendere qualche anno per il suo Diploma che conseguì brillantemente presso il Conservatorio "Niccolò Piccinni" di Bari il 25 luglio 1944 con il Maestro Alessandro Longo, ottenendo il massimo dei voti e lode. Presso lo stesso Conservatorio, studiò Composizione col Maestro Marrone (padre).

Sin da giovanissima iniziò a tenere concerti in pubblico, proseguendo ancora oggi con immutato impegno e passione, ed ha insegnato per circa 40 anni in altre città pugliesi.

Numerose le città in cui si è esibita in questi anni: Andria, Barletta, San Ferdinando, Giovinazzo, Altamura, Martina Franca, Benevento, Venosa, Trani, Ostuni, Fara S. Martino, Venezia, Scalea, Terracina, Fiuggi, Salsomaggiore, Chianciano, Castellamare di Stabia, Bari, Bolzano, Bergamo, Roma; ed anche all'estero, e precisamente a Lourdes, Parigi, Vienna e Dubrovnik.

Nel 1987, per motivi di famiglia, si è trasferita a Trani, ove tuttora risiede, e dove dal 2000 segue, sempre per la Musica, l'Università della Terza Età.

Prosegue tuttora la sua intensa attività concertistica, poiché



la Musica è la sua vita, e si considera "erede" del suo antenato barlettano Compositore-Maestro Giuseppe Curci, cui fu intitolato l'omonimo Teatro di Barletta.

"La dama del pianoforte"

Della mia amica Pina Gallo Perniola dirò da subito che **la musica è la proiezione fedele della sua personalità**, così vivace e spontanea, percorsa da una vitalità calda e generosa. La sua musica è come un bellissimo dipinto, luminoso, smagliante, modulante.

Pina non ha difficoltà a passare da una tonalità ad un'altra, immediatamente e attraverso una serie di accordi graduali; da oltre 60 anni è protagonista attiva di un cammino che l'ha portata a vivere la musica come espressione creativa, come un linguaggio simile alla poesia e all'immagine.

Tutte le musiche con le quali ci ha spesso deliziato nelle belle serate, sono state per noi lezioni di vita, poiché ci ha trasferito, con evidente energia, la sua passione per la musica unitamente alla voglia di vivere. Pina Gallo, grazie alla sua lunga esperienza musicale, sa creare un'atmosfera serena, rilassante e gioiosa. Chi, come me, l'ha sentita suonare è pervasa da una forte emozione: come si può restare indifferenti guardando e ammirando quel gioco artistico di note, quelle dita che scorrono veloci sulla tastiera come libellule di fiore in fiore, esprimendo una sensibilità artistica ed una forza espressiva raffinata?

Perciò, anche in concomitanza con i festeggiamenti per i 150 anni corrispondenti a quelli dell'Unità d'Italia, come in un "amarcord" felliniano, abbiamo voluto che riprendesse proprio dal **Circolo Unione di Barletta** il suo rinnovato percorso artistico, grazie alla sensibilità dimostrata dal Presidente dr. Franco Morella.

Presentazione del 3° calendario storico dell'ANMI 2011

Nel corso di una intensa mattinata nella sede dell'UNITALSI, alla presenza del sindaco Nicola Maffei, del presidente dell'ANMI cav. Sebastiano Lavecchia e di numerose autorità civili e militari, è stato presentato il 3° calendario storico dell'ANMI, Associazione Nazionale Marinai d'Italia - gruppo di Barletta -.

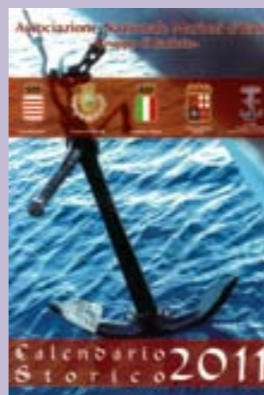
Il presidente Lavecchia ha voluto precisare il significato simbolico di questa manifestazione, quello di tenere vivo il ricordo verso quegli eroi che hanno sacrificato la propria vita a maggior gloria della città di Barletta e dell'Italia. In modo particolare l'ANMI vuole continuare a tenere desta la conoscenza di quelle gloriose pagine della nostra storia presso le scuole perché i ragazzi di oggi, futuri cittadini di domani, non ne perdano memoria.

Lavecchia ha anche preannunciato la pubblicazione di un intenso volume della storia dei nostri militari, dedicato a quelli scomparsi nel corso delle due guerre mondiali.

A sottolineare la continuità di un impegno dell'ANMI che viene da molto lontano, il presidente emerito Pasquale Pedico ha fatto riferimento al ruolo avuto dalla nostra città nella storia militare del nostro territorio e il valore dei suoi figli sacrificatisi per la Patria, anche a prezzo della vita. La manifestazione è stata arricchita da due interventi di Renato Russo e di Angelo Tedeschi (dirigente del Commissariato di Barletta) che hanno ricordato le gesta della Medaglia d'Oro Nicola Sernia (era presente la figlia) e del Servo di Dio Giovanni Palatucci, già questore di Fiume, originario di Montella.

Parole di apprezzamento per il significato dell'iniziativa ha avuto il vicario episcopale don Filippo Salvo e il parroco di S. Andrea don Pino Paolillo. Il presidente dell'UNITALSI, orgoglioso di aver ospitato questo bell'evento che ha dato ulteriore visibilità alla sua associazione, ha ricordato le ultime attività di solidarietà realizzate nel tempo.

Hanno gratificato la giornata celebrativa il sindaco di Barletta ing. Nicola Maffei e quello di Montella ing. Francesco Capone. A coordinare lo svolgimento degli interventi, il cronista della Gazzetta del Mezzogiorno Giuseppe Dimiccoli.



Ricordo della Medaglia d'Oro Nicola Sernia

Nel corso della manifestazione, Renato Russo ha ricordato la figura della Medaglia d'Oro al Valore Militare Nicola Sernia, notizie tratte dall'ALBO D'ORO della città di Barletta redatto da Michele Cas-sandro, presidente della Deputazione di Storia Patria per le Puglie.



Nicola Sernia, figlio di Saverio e di Grazia Gagliardi, nacque a Barletta il 31 gennaio 1910. Frequentò le scuole tecniche, e, avendo speciale attitudine alla meccanica, il padre lo alloggiò in una officina ove si affermò subito. Sernia aveva un non comune intuito nel percepire i più lievi difetti degli apparecchi, anche i più complicati.

A 18 anni, il 31 agosto 1928, si arruolò volontario nell'Esercito, e frequentò la scuola Allievi Sottufficiali di Casagiove (Caserta) nell'Arma di Fanteria. Il 31 agosto 1929 era Sergente, e il 10 dicembre 1931 Sergente Maggiore.

La passione per la meccanica non lo aveva abbandonato, e fece domanda per essere ammesso al Corso Sottufficiali di Nocera Inferiore per il passaggio nell'Arma di Artiglieria; e superato lodevolmente il prescritto esperimento - classificato 2° su 63 allievi - passò al 9° Regg. Artiglieria pesante. Ammesso, in seguito a domanda, nel Corpo Truppe Coloniali, partì per Tripoli, ove sbarcò il 5 gennaio 1936, ed incorporato nel 1° Regg. Artiglieria Coloniale. Tornato in Patria fu adibito al *Laboratorio di caricamento proiettili*; frequentò il XVIII Corso Artificieri d'Artiglieria nominato *Artificiere*; il 23 ottobre 1939, promosso Maresciallo.

Prestò servizio presso il Comando del IX Raggruppamento Artiglieria Guardie alla Frontiera; frequentò il Corso di aggiornamento e addestramento per Sottufficiali d'Artiglieria il 1940, risultando decimo su sessanta allievi e classificato ottimo. Il 1° marzo 1941 è nominato *Artificiere principale*, e come tale tornò a prestar servizio nelle Guardie alla Frontiera, in territorio dichiarato di guerra. Il 20 maggio 1941 fu promosso Maresciallo ordinario.

Nei vari episodi cui partecipò, si distinse per ardimento e sprezzo del pericolo, che i superiori segnalavano negli encomi tributatigli. Dopo l'Armistizio rifiutò di prestar servizio nelle truppe repubblicane: fu arrestato ma riuscì a fuggire. Raggiunte le retrovie nemiche, organizzò squadre di patrioti per attaccare i tedeschi e disarmare i campi di mine che ritardavano l'avanzata degli alleati.

E veniamo all'episodio che, il 5 ottobre '43, gli costò la vita. Sernia si trovava nel foggiano dove si prodigava a disarmare le mine disseminate lungo le rotabili. Un giorno, il 5 ottobre, fu chiamato nei pressi di Celenza Valfortore, in provincia di Foggia; la strada ferrata era quasi ostruita, e il passaggio del treno impossibile.

Il nostro artificiere fece allontanare tutti, e si mise all'opera difficile quanto pericolosa. Una mina, infernale congegno, prima ancora che il nostro Artificiere si accingesse a renderla innocua, scoppiò fragorosamente, investendolo in pieno. La morte fu immediata. Gli fu decretata la Medaglia d'Oro al Valore Militare con la seguente motivazione:

Dopo l'Armistizio rifiutava sdegnosamente l'invito di arruolarsi nelle truppe repubblicane, proclamando la sua fede nel Governo e la sua volontà di raggiungere le truppe italiane nel meridione. Arrestato e percosso, riusciva a fuggire ed a raggiungere le retrovie nemiche, dove organizzava squadre di patrioti per attaccare i tedeschi e disarmare i campi di mine che attardavano l'avanzata alleata. All'alba del 5 ottobre alla testa di un gruppo di patrioti attaccava un nucleo di tedeschi ritardatori, e dopo violento corpo a corpo riusciva a sopraffarli sbloccando la strada Tredici Archi-Celenza.

Benché ferito ed esausto per la lotta, sostenuto da indomita volontà, sotto il tiro delle artiglierie nemiche provvedeva a disarmare le mine che ostruivano la rotabile, e nel generoso tentativo trovava la fine gloriosa. Precursore delle formazioni partigiane, fulgido esempio di profonde virtù militari.

La città gli ha dedicato una strada nel quartiere Medaglie d'Oro ed una scultura nei giardini di Viale Giannone. Inoltre le sua Arma - l'Artiglieria - gli ha intitolato una caserma a Foggia.

New and Best

Serigrafia, Alta Frequenza
Iniezione, Microiniezione
Incisioni Laser, Offset
Accessori per abbigliamento,
calzature, borsetteria etc.

NEW AND BEST H.F. SRL
Via Trani 330 BARLETTA tel 0883 - 348758 fax 0883 - 348272
e-mail: info@newandbest.it
http://www.newandbest.it
www.paginegialle.it/newandbest



NOTIZIE IN BREVE

VENTI ANNI FA I PRIMI DIACONI PERMANENTI DELLA DIOCESI

Il 5 gennaio 2011, Mons. Giovan Battista Pichierri, Arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie, a Barletta, nella Parrocchia S. Agostino, ha presieduto una solenne concelebrazione eucaristica, in ringraziamento per il XX anniversario della ordinazione del primo gruppo di Diaconi Permanenti dell'Arcidiocesi.

Il cammino di formazione teologico-spirituale-ministeriale ebbe inizio nel febbraio 1987, durante un incontro di clero, presente Don Alberto Altana, pioniere del Diaconato Permanente in Italia, un ministero che, come ormai è noto, è stato ripristinato dal Concilio Ecumenico Vaticano II.

Un gruppo di uomini coniugati, già impegnati nelle parrocchie, designati dai rispettivi parroci, sentiti i consigli pastorali parrocchiali, con il consenso delle mogli, furono presentati all'allora Arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie, Mons. Giuseppe Carata, che, al termine del cammino formativo, nei primi vesperi dell'Epifania del 1991, conferì loro l'Ordine del Diaconato Permanente e la "missio canonica".

Questi i loro nomi: Paolo Dargenio, di Barletta; Abramo Ferrara, di Barletta; Riccardo Losappio, di Barletta; Luigi M. Mascolo, di Barletta; Ruggiero Napolitano, di Barletta; e inoltre Giorgio Cardone, di Trani; Francesco Laurora, di Trani; Francesco Paciolla, di Barletta, frattanto deceduti.

PADRE SAVERIO PAOLILLO MISSIONARIO IN BRASILE

Padre Saverio Paolillo è un missionario comboniano che opera in Brasile ormai da tantissimi anni a favore dei diseredati in particolare a beneficio dei giovani abbandonati. La sua opera meritoria non è passata inosservata, così recentemente il sindacato dei lavoratori della Fiocruz di Rio de Janeiro "Jorge Carelli" gli ha consegnato una medaglia.

Il lavoro di padre Saverio è veramente straordinario: basti dire che coordina nove progetti sociali e ben duemila bambini.

In particolare, fra le numerose attività realizzate da padre Saverio, c'è quella della sensibilizzazione - attraverso i mass media - delle disumane condizioni nelle quali versano i detenuti nelle carceri brasiliane, specialmente i ragazzi, che da questa esperienza ne escono traumatizzati.

ARCHERY TEAM BARLETTA: RECORD ITALIANO

Il Sindaco di Barletta, Nicola Maffei, ha indirizzato le felicitazioni personali e della intera Amministrazione per il recente record italiano a squadre di tiro con l'arco conseguito a Potenza (gara indoor a 18 metri) dall'Archery Team Barletta. In particolare, nella classe Ragazze divisione Olimpica, con complessivi 1609 punti si sono distinte Martina Alfarano, Federica Iodice e Loredana Spera.

Le tre protagoniste di questo eccellente risultato sono riuscite a sgretolare il precedente exploit conseguito da una compagine campana nel 2001.

"Mi congratulo con le artefici di un record - ha dichiarato il Sindaco Maffei - che ripaga senza dubbio l'impegno profuso nella meticolosa preparazione. Una bella pagina di sport che entusiasma la città ed infonde fiducia a tutto l'ambiente di una disciplina che vanta un seguito sempre più ampio. Riservo all'Archery Team sincere congratulazioni e, in generale, a tutto il movimento locale l'auspicio di un avvenire caratterizzato da analoghi, prestigiosi traguardi".

DON NICOLA BUX

Don Nicola Bux ha celebrato la S. Messa tridentina (forma straordinaria del rito romano) nella chiesa del Purgatorio in Corso Garibaldi. È seguita poi la presentazione del suo ultimo libro intitolato "Come andare a Messa senza perdere la Fede", per i tipi della editrice Piemme, con un contributo introduttivo di Vittorio Messori,

giornalista vaticanista. Don Nicola Bux è docente della Diocesi di Bari, romano per studi teologici e orientalistica, gerosolimitano per quelli sulle liturgie cristiane, ha dedicato vari libri alla liturgia, ecclesiologia ed ecumenismo tradotti nelle principali lingue europee. Inoltre è consultore in Vaticano delle congregazioni per la dottrina della fede e dell'ufficio delle celebrazioni pontificie.

PRESENTATO IL LIBRO "ALLA RISCOSSA TERRORI" DI LINO PATRUNO

Nell'Aula Consiliare (Teatro Curci) del Comune di Barletta, introdotti da Oronzo Cilli, Lino Patruno, autore de "Alla riscossa Terrori", e Nino Marmo, Vicepresidente del Consiglio Regionale, hanno risposto alle domande di Francesco Rossi, giornalista di Tele Dehon. Già direttore della Gazzetta del Mezzogiorno per tredici anni, giornalista-scrittore, Lino Patruno, è impegnato da decenni nel svegliare le coscienze di chi può fare qualcosa per il Sud: dai meridionali stessi ai loro leader politici, dagli imprenditori ai sindacalisti. È un testo edito da Manni che si apre con un'introduzione di Giuseppe Vacca e si chiude con una postfazione di Gianfranco Viesti.

Patruno rivolge il suo invito a tutti i giovani e ai "giovani dentro", impazienti di contribuire ad una vera rinascita della propria terra, dando voce alle proprie idee e alle testimonianze.

PRESTO NUOVE CASE POPOLARI PREVISTA LA COSTRUZIONE DI VENTIQUEATTRO ALLOGGI IN VIA PADRE RAFFAELE DI BARI

Grazie al finanziamento della Regione di tre milioni di euro saranno costruite a Barletta, in via Padre Di Bari, ben 24 case popolari. Nel dettaglio il suddetto stanziamento mette in condizione il Comune di Barletta di utilizzarlo nell'ambito del Programma straordinario di Edilizia Residenziale Pubblica (ex art. 21 del decreto - legge 1° ottobre 2007 n. 159) per la costruzione dei citati 24 alloggi di case popolari.

AL PALADISFIDA "BARLETTA PARALIMPICA"

Si è tenuta, sabato, 18 dicembre 2010, nel Paladisfida di Barletta, dalle ore 9 alle 13, la prima edizione di "Barletta Paralimpica", rassegna di "Sport, Disabilità, Salute e Solidarietà".

La manifestazione, realizzata con i patrocini dell'Amministrazione comunale di Barletta, della Regione Puglia e della Provincia Barletta-Andria-Trani, è stata organizzata dal Comitato Italiano Paralimpico (CIP) in collaborazione con l'Associazione Sportiva Dilettantistica ASD Barletta Sportiva e l'Associazione Sportiva Atleti Disabili (ASAD) Barletta. Numerose, insieme agli sponsor, le altre sigle coinvolte nell'iniziativa tra cui il CONI (Comitato Olimpico Nazionale Italiano) provinciale e l'Unione Italiana Sport

per tutti (UISP). Nella giornata sportiva si è tenuto l'incontro di basket su carrozzina tra le associazioni ASAD Barletta e Sportinsieme Barletta, nonché una partita di calcio per disabili mentali e la danza artistica.

Inoltre, attività dimostrative di: tiro con l'arco (a cura dell'Associazione "Arcieri del sud"); ballo (a cura dell'Associazione "La Numero Uno"); scherma (a cura dell'Associazione "Barlettasport 2005"); canottaggio con la Lega Navale Barletta ed il tennis tavolo a cura di Cosimo Sguera.

SPERIMENTATA NELLA BAT NUOVO SERVIZIO POSTALE

La provincia di Barletta-Andria-Trani, prima provincia in Puglia, ha visto partire la nuova organizzazione del recapito di Poste Italiane. La nuova organizzazione prevede il servizio di recapito svolto da lunedì a venerdì con un orario giornaliero di 7 ore e 15 minuti, coprendo la fascia oraria mediamente fino alle ore 15. Nel contempo è previsto anche il servizio di recapito pomeridiano, legato ad una serie di servizi innovativi (Chiamami - Dimmi Quando - Aspettami - Pick Up). Così facendo si copre il servizio di recapito dalle ore 8 alle ore 20.

Resta, comunque, garantito il servizio di recapito che al sabato mattina con attività ausiliarie per la corrispondenza urgente e sensibile (quotidiani in abbonamento - Raccomandata 1 - telegrammi). In fase propedeutica, è stato fatto un passaggio con le Associazioni dei Consumatori e, in via istituzionale, il capo Ram ha incontrato i sindaci dei dieci Comuni che compongono la Barletta-Andria-Trani.

Dopo due settimane di sperimentazione, gli esiti della nuova organizzazione si stanno rivelando positivi, perché mostrano che il recapito, ora, segue non soltanto le esigenze del cliente-destinatario, ma anche le priorità del cliente-mittente, in una logica di servizi mirati "su misura" per la clientela.

Il recapito pomeridiano vestirà una dimensione anche commerciale nel contatto con la più diversa tipologia di utenza (piccole e medie imprese-professionisti).

Sull'intero territorio nazionale il recapito è strutturato in Ram (Recapito area manager) - su questo territorio insiste la Ram1 della Puglia per le province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia. Dopo la provincia, nelle prossime settimane il servizio partirà a Foggia provincia.

PRESEPE VIVENTE A S. PAOLO APOSTOLO

Presso la parrocchia di San Paolo Apostolo sita in via Donizetti a Barletta, i ragazzi dell'A.I.A.S. (Associazione Italiana Assistenza agli Spastici) Onlus sez. di Barletta, hanno rappresentato, con una piccola recita, il Presepe Vivente.



Da Reale Mutua è naturale aspettarsi qualcosa di più.

REALE MUTUA ASSICURAZIONI

BANCA REALE

ALBERICO TULLIO sas Agenzia di Barletta • Ufficio Promotori Finanziari • Corso Garibaldi, 142 - Tel. 0883.532982

Cari Cittadini,

spesso si è portati a pensare che quelli che comunemente definiamo "rifiuti" siano solo e soltanto degli oggetti o degli scarti inutili ed inutilizzabili, quindi da eliminare per sempre.

La realtà non è questa. I RIFIUTI SONO "RISORSE".
I rifiuti, infatti, possono essere riciclati e rigenerati.

Di qui la raccolta differenziata che aiuta a DIFENDERE l'Ambiente e si traduce in RISPARMIO di risorse naturali, sia in termini di materie prime che di energia.

Fare una corretta raccolta differenziata vuol dire creare le premesse per lo SVILUPPO SOSTENIBILE.

Nel pieghevole ci sono informazioni e consigli utili per ATTUARE CORRETTAMENTE LA RACCOLTA DIFFERENZIATA.

Confidiamo nella vostra cortese collaborazione.

Il Presidente della Bar.S.A. S.p.a.
dott. Vittorio E. Dibitonto

Il Sindaco
Ing. Nicola Maffei

L'Assessore all'Ambiente
dott. Salvatore Filannino

Separiamo correttamente i rifiuti

TIPOLOGIA DI RIFIUTO	COSA SÌ	COSA NO
 Carta	Giornali, riviste, libri, quaderni, scatole, cartoni in pezzi o piegati.	Carta contaminata da alimenti, carta oleata o plastificata.
 Plastica e alluminio	Bottiglie per bibite, flaconi, barattoli, vaschette, contenitori puliti di detersivi per la casa e la persona, lattine per bevande, scatolette in banda stagnata, contenitori per schiuma da barba, deodoranti, lacca.	Bicchieri e piatti di plastica monouso, giocattoli, rifiuti pericolosi: barattoli di vernice o solventi.
 Vetro	Bottiglie di vetro, barattoli e vasetti di vetro.	Piatti, bicchieri e altri oggetti in plastica; rifiuti pericolosi come barattoli per vernici, solventi e oli minerali; stoviglie e oggetti in ceramica, lampadine e neon.
 Ingombranti	Reti per letti, materassi, poltrone e divani, mobili vecchi, materiale ferroso, beni durevoli: computer, televisori, lavatrici, ecc.	Bidoni tossici, residui industriali e agricoli nocivi.
 Pile e farmaci	Sciroppi, pastiglie, pomate, fiale per iniezioni, disinfettanti, pile a stilo o rettangolari, pile a bottone (per calcolatrici e orologi).	Non introdurre le confezioni in carta dei farmaci.
 Rifiuto indifferenziato	Prodotti usa e getta come piatti, posate e bicchieri di plastica. Tutti i rifiuti che non sono oggetto di raccolta differenziata, tutto ciò su cui si hanno dei dubbi.	Materiali riciclabili: carta, vetro, barattoli, lattine per alimenti e bevande; bottiglie, flaconi ed imballaggi in plastica; tutti i rifiuti pericolosi: pile, farmaci, vernici, ecc.

Consigli utili

Riepilogo dei servizi

TIPOLOGIA DI RIFIUTO	GIORNI E ORARI DI CONFERIMENTO	CONTENITORI E SERVIZIO PREVISTO
 Carta	DOPO LE ORE 22:00 (per tutte le zone) • zona 1 (Maranco) la DOMENICA • zona 2 (Medaglie d'oro) il LUNEDÌ • zona 3 (Borgo S. Giacomo Regina Margherita) il MARTEDÌ • zona 4 (Castello) il MERCOLEDÌ • zona 5 (Borgovilla) il GIOVEDÌ • zona 6 (Potalini) il VENERDÌ	 raccolta PORTA A PORTA nei sacchi bianchi
 Plastica e alluminio	nessuna limitazione di giorni ed orari	 raccolta STRADALE nei cassonetti gialli
 Vetro	nessuna limitazione di giorni ed orari	 raccolta STRADALE nelle campane verdi
 Ingombranti	TUTTI I GIORNI DOPO LE ORE 22.00 esclusa la domenica	 raccolta stradale su prenotazione telefonica (max 3 unità a chiamata)
 Pile e farmaci	nei giorni e orari di apertura	 nei contenitori presso i rivenditori (farmacie, tabacchi, negozi di elettrodomestici)
 Rifiuto indifferenziato	TUTTI I GIORNI DOPO LE ORE 22:00	 raccolta STRADALE nei cassonetti verdi

Comodamente all'ECOCENTRO

L'Ecocentro è uno spazio attrezzato situato in Via Callano, dove il cittadino può portare carta e cartone, vetro, plastica, ingombranti.



GIORNI E ORARI D'APERTURA:
dal lunedì al sabato
dalle 8.30 alle 13.00

NUMERO VERDE 800-330433
www.barsa.it



“Facciamo la Differenza...”

Tommaso Severini, notaio

tra ricordi di famiglia e impegno civile

di Rita Ceci



Caro nonno ti scrivo, ora che sono nonna anche io ed ho maturato forse una maggiore comprensione degli eventi e degli anni che ci dividono ed hanno rappresentato lo scorcio della tua storia, lo svolgersi della mia.

Non voglio attraverso te, cercare ancora me bambina: che comunque molto ti ho amato e forse un po' temuto per la statura alta e severa come poteva richiamare il tuo cognome, che mi faceva percepire ancora più piccola nei miei pochi anni. Ma pur se ero ancora una bambina, attraverso i gesti amorosi di mia madre che si prendeva cura di te, e soprattutto le parole dei suoi racconti che avevano te come protagonista, ho imparato a conoscere la tua complessa personalità (la cultura, la saggezza, la generosità, l'impegno personale e civile...) e purtroppo anche la debolezza di un uomo che via via si ammalava e cedeva agli anni che avanzavano e all'offesa del male che colpiva proprio là dov'era stato il massimo trionfo: la meravigliosa mente che ora invece si smemorava e ti riportava ad un'assurda infanzia, dove a volte ti hanno cullato anche le braccia di me bambina che per carezzarti dovevo salire sulla sedia...

Invece nonno, ti scrivo perché mi sembra che, in tanto vuoto clamore che assorda le giornate di oggi, il silenzio austero con cui hai vissuto e sei ripartito da questa vita resta esemplare per me che so il valore di tale esistenza, che tuttavia ho dovuto scoprire poco per volta, perdendone chissà quanta parte, rimasta sottaciuta forse per modestia dei familiari o perché, in fondo, a ben pochi avrebbe potuto importare una vita vissuta così intensamente e con tanto impegno, dignità e decoro, come hai fatto tu.

Eppure, io che ho dedicato molto del mio tempo a recuperare la storia e il valore della nostra città natale, insieme agli uomini e alle donne che le hanno dato lustro, andandola a cercare con fatica nelle voci del popolo con le sue filastrocche, ninnananne e indovinelli, o in quelle dei più "grandi" che hanno contribuito con la propria storia personale ad accrescere quella cittadina, in tale operazione ho cercato di recuperare proprio il racconto di quei valori.

E con i pochi strumenti che possedevo, ma col valido aiuto del mio compagno di vita, ricercatore e appassionato studioso del nostro territorio, mi sono presa cura della mia città per quello che ho potuto, come tu avevi fatto al tempo tuo, forte solo della tua eccezionale cultura e della tua generosa intelligenza.

E dunque, nonno, mi son chiesta: perché non riportare alla luce anche il ricordo di te, che di quei valori sei stato interprete e protagonista?

Nato a Barletta il 14 maggio 1875, da famiglia piuttosto modesta, so che hai studiato appassionatamente per conseguire la tua laurea in giurisprudenza e diventare (30 marzo 1898) il notaio da tutti poi rispettato e stimato.

Hai costruito una famiglia numerosa, con tre figlie femmine ed un maschio, ma ancora giovane hai perso la tua cara moglie Anna, e hai dovuto pensare da solo a far crescere i figli. Aiutato in questo dal fatto che le più grandi si sono prese cura dei più piccoli, salvaguardando così l'unità e l'armonia della famiglia. Non ti ha mai sfiorato il pensiero di prender moglie in seconde nozze: l'amore e il rispetto erano per te valori veri, talmente sacri che nemmeno una perdita così definitiva avrebbe potuto violare. Ed hai deciso allora e per sempre, senza indugi. Né hai impedito ad una delle figlie maggiori, fatto assai raro a quei tempi per una donna, per di più



1912-1913 Tommaso Severini notaio, sindaco di Barletta

meridionale, di andare a studiare addirittura in capitale, dove si è laureata in giurisprudenza, e lì poi è rimasta a lavorare e a vivere: tale modernità di vedute era davvero encomiabile, e certamente anche noi nipoti abbiamo usufruito delle aperture mentali che si respiravano in famiglia.

Degli altri figli, quello maschio ha seguito le tue orme ed ha ereditato il tuo "mestiere" ed in qualche modo, il tuo studio; la più grande, particolarmente bella è andata sposa ad un marito dalla mentalità tanto chiusa da ridurre gli incontri familiari all'indispensabile: e questa è stata fonte per te di grandissimo dolore; mia madre infine che sapeva di latino e di francese, suonava il pianoforte e cantava meravigliosamente, non ha potuto continuare gli studi perché si è fatta carico di non lasciarti mai solo: ti ha riempito però la casa di vitalità e di affetti regalandoti ben cinque nipoti con cui hai condiviso tutti quegli anni, fino all'ultimo dei tuoi giorni.

Leggiamo ora insieme come ti ricordava Anna, la più grande di noi cinque, con l'arte davvero mirabile della sua parola, finemente cesellata di struggente nostalgia:

A qualunque periodo io vada con la mente, di quegli anni, riemergono fra le memorie più forti densi colloqui, favolose scoperte e un vecchio dal parlare pieno e squisito, fluidissimo, e una bambina accanto a lui, non sempre la stessa: si trattava a volte di me a volte di una delle mie sorelle, che a turno ci alternavamo ad accompagnarlo nelle sue uscite serali, in un unico ruolo che in sostanza non aveva fratture e che era molto ambito da noi tutte.

C'era una specie di itinerario fisso da percorrere, con delle tappe come stabilite in un ordine superiore che mi sfuggiva: il negozio cupo e fantasmatico del cavaliere Luppi, la farmacia dagli odori acri e stagnanti del cavaliere Calabrese dove in sere speciali c'era il giro dello scopone, il bar vecchio stampo dove si prendeva il gelato seduti al fresco sulle poltrone di vimini o il cioccolato bollente d'inverno. Si camminava piano e si parlava fitto.

Ricordo il senso d'insofferenza che provavo ogni volta che, puntando il bastone liscio e forte per terra e piegandosi in posizione lievemente obliqua su quell'appoggio divenuto quasi simbiotico per la lunga unione con lui, nonno, quasi per concentrarsi sulla sostanza dei pensieri o dei ricordi,

indugiava, con lo sguardo intento o lievemente assorto: non sopportavo che si spezzasse l'armonia di quell'andare e di quel suscitare nomi, figure, memorie, stelle e venti.

Eppure, specialmente nei pressi di casa, finché non si risaliva lo stradone che congiunge il nostro quartiere al corso, era tutto un fitto salutare, "Buona sera, don Tommasino" che rimbalzava di soglia in soglia: - le soste quiete delle donne nelle sere -. E sempre qualcuno che veniva incontro: erano donne vestite di scuro, drammatiche e grottesche al tempo stesso per la mimica densa delle braccia e delle mani, portate su e giù roteanti ed ampie, invadenti, fortemente espressive (d'estate seguiva il tragitto movimentato delle mani, un fazzoletto bianco che ogni tanto asciugava con forza la fronte ed il viso); era il barbiere allampanato che confermava il suo appuntamento per l'indomani, l'anziana tabaccaia, la tappezzeria, il calzolaio che non rinunciavano ad aggiungere grani a quel rosario di benevolenza e di stima.

Ma poi il bastone continuava a ritmare un colloquio tutto nostro, con un ticchettio festoso, squillante: saliva ad un tratto verso il cielo a disegnare il contorno del grande, del piccolo Carro, si appuntava vibrante verso la stella polare, verso il cerchio largo o stretto che cingeva la luna, verso il rosso vanente di un crepuscolo, verso le mura scure di un vecchio casamento della zona più antica del paese, ed io mi saziavo di storie di uomini, apprendevo di spazi infiniti.

Le tre sorelle più grandi, Anna, Maria e Adriana, hanno potuto bere direttamente alla fonte della tua voce esempi, insegnamenti e così intense emozioni, mentre mio fratello Gino ed io, nati più tardi, non abbiamo potuto cogliere tutta la sostanza di questo incontro, pur avendo avuto il privilegio di passeggiare con te la domenica mattina, pronti a gustare una coppa di gelato di Marzocca, o sederci felici alle sedie di vimini dei bar che si affacciavano sul corso: Buonavino, uscendo da Via Municipio, Bar Sica, affacciandosi da Via Nazareth... ma ormai ti accompagnava sempre un vecchio amico, ché il bastone non ti bastava più, e forse non ti andava più neanche di raccontare, mentre il tuo lento andare contrastava con la voglia di correre e saltare che pulsava invece prepotente nelle gambe di noi bambini.

È stata bella e ci ha resi orgogliosi di te la lettura dell'articolo che il *Giornale d'Italia* ti ha dedicato qualche tempo dopo la tua scomparsa, ed è stato magari apprezzato di più negli anni a seguire, quando, crescendo cominciamo a percepire la perdita di quei valori fondamentali che rendono Donne e Uomini, le donne e gli uomini con cui è possibile costruire un'umanità più giusta: e oggi più che mai, ascoltando gli appelli del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, al recupero della moralità e della nobiltà d'animo, contro ogni egoismo e meschinità che invece ci sovrastano, il pensiero non può non correre a quanto ci hai insegnato tu mettendolo in pratica giorno dopo giorno,

Da: *Il Giornale d'Italia*

Quando Egli è passato per le vie della città, per l'ultima volta, in segno di cordoglio e di spontaneo lutto, le saracinesche di tutti i negozi si sono abbassate e, senza sventolio di bandiere, senza distinzione di classe, il corteo funebre è divenuto sempre più numeroso e serrato.

Era morto un galantuomo ed un "patito" della sua città natia.

Tommaso Severini era stato uno di quegli uomini autodidatti, che era riuscito a formarsi una rara cultura e una singolare esperienza in lotta con le esigenze della vita e della sua missione sociale. Si era dedicato al lavoro, non come fonte di guadagno, ma per una continua elevazione spirituale, così che molti lo ricordavano ancora come insegnante di lettere, e quindi come Avvocato della Corte d'Appello del Foro di Trani, dove aveva raccolto soddisfazioni ed onori.

... nel 1908 abbracciò il notariato e fu davvero con rinascimento... di quanti avevano seguito la robusta preparazione e la dialettica formidabile di quell'uomo dalle vedute chiare e lungimiranti, dalla profonda sapienza e dalla filosofia del suo animo, ammantate sotto un usbergo, che talvolta poteva sembrare ironico, ma frutto della sua educazione

civile e politica in tempi di disparati pareri e di trasformismo giolittiano.

E quindi fu Sindaco nel periodo 1912-13, più volte consigliere comunale nelle successive Amministrazioni, più volte consigliere provinciale, sempre fecondo di suggerimenti e di singolari iniziative per la sua cara Barletta, legato sino al punto di rinunciare a tutto, pur di non allontanarsi dalla sua terra natia.

A lui si deve la spinta al progetto di una grande strada tra Napoli e Barletta, che sul finire del primo decennio di questo secolo, aveva mobilitato ingegneri imprenditori e ministri. La sua attività non si arrestò di fronte a tutti gli ostacoli per la costruzione di un Istituto Tecnico, che era stato il sogno dei nostri padri, ed egli vide avverato il sogno...

Consigliere di sconto e poi Censore della Banca d'Italia, succursale di Barletta, più volte conciliatore, con quella competenza che gli derivava dalla conoscenza profonda ed umana dei codici e pandette, seppe ancor più accattivarsi benevolenza e stima, onde il suo consiglio fu ancor di più ricercato ed apprezzato.

Da ciò la sua vasta opera sociale di uomo benemerito, infiammato da un patriottismo a tutta prova, specie durante la prima guerra mondiale, in cui fu a capo di organizzazioni, centri di raccolta, soccorso e ristoro ai militari di transito da e per il fronte.

Non venne eletto deputato e non se ne rammaricò e tornò al suo lavoro, alle gioie della famiglia, illuminate da una grande compagna, la signora Anna Fucci, che assecondò anche la sua passione musicale per il violino, per cui le allegre brigate serali inneggiarono a questa sensibilità artistica e a questa sovrumana concordia degli spiriti.

Aveva 81 anni.

Il "Giornale d'Italia" di cui l'Estinto fu assiduo lettore, si associa davanti all'Uomo, che seppe laboriosamente vivere, fino all'ultimo, la sua giornata.

Barletta, 1. - (Thèo) - Concerto Pro - Espulsi - Come già vi dissi attendevamo qui un'altra manifestazione del comitato Pro Espulsi; e questa volta ha agito molto efficacemente il Comitato di signore. Il Presidente del "Casino l'Unione" ha messo a loro disposizione le sale del Circolo ed esse hanno volentieri approfittato dell'offerta organizzandovi una serata musicale.

Ieri sera infatti nella maggior sala di quel Circolo si dettero convegno molti signori e moltissime signore per godere di una ricreazione tanto insolita tra noi: un concerto musicale.

Il programma di ottimo gusto artistico fu eseguito con la massima precisione da tutti i maestri e i dilettanti... Il notaio sig. Tommaso Severini sonò come sa lui il violino e insieme alla sua signora, dette prova della sua nota abilità...

Fu una serata memorabile anche per l'incasso che è stato molto soddisfacente. La nostra città non sarà seconda a niun'altra nel soccorrere i fratelli privati di ogni loro avere...

Con questo sentimento di maggiore leggerezza rievocato dalla serata musicale mi piace chiudere questo ricordo di te anche perché la musica ha rappresentato un filo conduttore molto forte nella nostra famiglia e gli echi di concerti e concertini eseguiti con gli amici nel salotto di casa, con babbo e te al violino e mamma che cantava accompagnandosi al pianoforte, io certo non li ho vissuti in prima persona, ma richiamano in me le atmosfere di un'infanzia felice perché ricca di affetti, cultura e sensibilità...

Ora, nonno, posso salutarti con maggiore tranquillità, ora che so che la memoria di te, così rinnovata, è stata in qualche modo messa al sicuro: nelle pagine di un giornale, nella mente di qualche lettore, nel ricordo di chi ti ha conosciuto e nella legittima curiosità dei numerosi pronipoti che continuano a nascere rinnovando l'epifania della vita... è questo il potere sconfinato della parola, è così che si può continuare il racconto, è così che la vita potrebbe anche non finire mai.

Tua affezionatissima

Rita

Breve storia di una lunga vita I 101 anni di Norina Aliberti Napolitano

Non vi è dubbio che durante un percorso così lungo esistono, per ogni nucleo familiare, pagine di toccante amore materno ed attaccamento alla famiglia. Quello che qui vogliamo ricordare è un caso particolare e riguarda una famiglia di profughi-sfollati che, dopo essere passata attraverso i turbini di una guerra particolarmente drammatica, ha finalmente trovato pace e tranquillità nella ospitale città di Barletta

Nel giugno del 1940 all'inizio, per l'Italia, della Seconda Guerra Mondiale fu imposto, ai ragazzi e ragazze nazionali residenti in Libia, il rimpatrio forzato e la sistemazione in Collegi predisposti per il soggiorno e gli studi sul territorio italiano.

I due figli di Norina Aliberti in Napolitano, Emidio di 10 anni e Dario di 9, non seguirono quella sorte per la ferma decisione della madre di non staccarsene.

Il motivo per il quale Ella riuscì nel suo intento era dovuto al particolare che tutta la sua famiglia originaria risiedeva in Eritrea dove, peraltro, erano nati i suoi due ragazzi.

Questa tenacia, nel non volersi dividere dalla sua prole le valse, da parte dei "vecchi coloniali", l'appellativo di "Resistente" parafrasando il termine di "Residente".

Mai un simpatico soprannome fu il più appropriato perché metteva in luce, con molto anticipo, un profilo caratteriale che denotava una persona dalle rapide decisioni, lucidità e vivacità d'intelletto. La determinazione e l'oculatezza con la quale vigilò da sola sui suoi figliuoli, per le vicissitudini dovute agli eventi bellici che seguirono, fu sempre ferma e decisa.

Rimpatriato, via aerea, nel dicembre del 1942 il nucleo familiare si trasferì a Lanciano (Chieti), solo su indicazione di alcuni oriundi di quella città, conosciuti in Tripolitania.

La situazione, seppure mitigata dall'altruistica generosità di questi amici, non era la più rosea tenuto conto che non vi erano scorte di cibo al seguito, per il poco bagaglio che era stato consentito d'imbarcare sull'aereo.

Lontana dal marito Salvatore, rimasto in Libia a combattere in quello scacchiere operativo, dovette vedersela, senza l'appoggio di parenti, alla cura dei suoi figli dividendo parte della sua scarsa razione giornaliera con quest'ultimi, che si trovavano nel delicato momento del loro sviluppo.

Era da poco rientrato dal fronte il marito che, a seguito di un'azione ostile dei partigiani lancianesi nei confronti delle truppe germaniche, queste disposero lo sgombero della città. Fu giocoforza, sfollare in una frazione vicina soprattutto perché Salvatore, non aderendo alla Repubblica di Salò, si era dato alla macchia sfuggendo ad una sua possibile cattura. Quello che la famiglia non sapeva era il fatto che, nei pressi della località, era stato segretamente installato un caposaldo difensivo tedesco della "Linea Gustav".

Nella prima decade di novembre truppe britanniche occuparono, senza colpo ferire, la frazione.

I Tedeschi, dopo un primo momento di sorpresa, contrattaccarono violentemente con l'appoggio di un forte contingente di carri armati "Tigre".

Il cannoneggiamento che ne seguì coinvolse tutte le abitazioni



Norina Aliberti Napolitano festeggia (25 gennaio 2011) 101 anni. Con lei nella foto da sinistra, il figlio Emidio, il sindaco Nicola Maffei e il figlio Dario

della frazione ed un colpo di granata, per fortuna non esplosa, attraversò tutta una cantina, dove la famigliola di Norina era riparata, facendo molti feriti ma risparmiando i suoi cari che Ella aveva voluto, perentoriamente, accanto a sé.

Il nucleo familiare, abbandonata la cantina, si mise al riparo in una piega del terreno che si trovava nella vicina vallata del Torrente Moro trovandosi, involontariamente, nel bel mezzo di uno dei più cruenti combattimenti sostenuti, in Italia, dalla VIII Armata Britannica.

Pertanto nel pieno di un assordante combattimento, fra opposte fanterie, tutta la famiglia rimase appiattita e terrorizzata, sotto una leggera pioggia ed avvolta nella nebbia, per tutto il pomeriggio.

In questo frangente Norina - che all'epoca era appena trentatreenne - dimostrò il suo spirito d'iniziativa e coraggio perché cessato il conflitto a fuoco, in una atmosfera gravata da un silenzio tombale, si alzò in piedi chiedendo aiuto.

L'appello fu udito da due soldati canadesi che esortarono la famiglia ad abbandonare il posto e di attraversare, nonostante l'approssimarsi della notte, il torrente Moro. I fuggiaschi seguirono il consiglio e, guadato il corso d'acqua, vennero soccorsi da artiglieri britannici i quali, accertati del loro stato di spossatezza, li rifocillarono con cibi e bevande calde sistemandoli, per la notte, sotto un telone di autocarro.

Il mattino successivo la famigliola, dopo essersi assicurata che la città di Lanciano era stata liberata, si diresse alla sua volta.

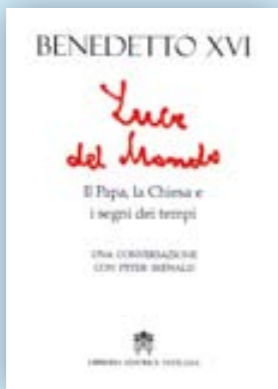
Senonché, ad un certo punto, tre soldati tedeschi sbucarono da-

**LUCE DEL MONDO
Il Papa, la Chiesa
e i segni dei tempi**

Una conversazione
con Peter Seewald

di *Benedetto XVI*

Libreria Editrice Vaticana
pp. 290 - € 19,50



“Non siamo un centro di produzione, non siamo un’impresa finalizzata al profitto, siamo Chiesa. Siamo una comunità di persone che vive nella fede. Il nostro compito non è creare un prodotto o avere successo nelle vendite. Il nostro compito è vivere esemplarmente la fede, annunciarla; e mantenere in un profondo rapporto con Cristo e così con Dio stesso non un gruppo d’interesse, ma una comunità di uomini liberi che gratuitamente dà, e che attraversa nazioni e culture, il tempo e lo spazio”.



**TI PORTO.
BARLETTA**

Fotografie di *Luciano Montemurro*

Xenia
pp. 158 - € 30,00

Il porto di Barletta è protagonista del primo approdo del viaggio con Ti porto.

Intensi scatti fotografici, opera dell’artista Luciano Montemurro, propongono una nuova visione di luoghi comunemente visti come teatro di meri scambi commerciali.

Il fotografo ritrae, attraverso il realismo dei colori e una devota riproduzione delle forme, i misteri di questo luogo sospeso tra terra e mare.

Il porto di Barletta svela il suo volto vero, a molti sconosciuto, in una ricerca fotografica che segue il ritmo delle stagioni, che segue il lavoro delle barche e la varietà del pescato, i gabbiani, il faro, i passanti, gli aneddoti, l’architettura industriale e il colore del mare visto dal molo.

La quotidianità del porto barlettano si eleva a immagine artistica, interpretando l’inscindibile connubio tra uomo e tecnica, tra tradizione e progresso, tra antiche radici culturali e nuove possibili visioni.

Luciano Montemurro coglie i segni impressi dal mare sulla materia, sui colori, sul territorio, sui volti e nell’anima dei suoi protagonisti.

Il porto diviene, in questa nuova prospettiva, una linea di partenza immaginaria per valorizzare le bellezze del territorio barlettano.

gli alberi che contornavano la strada fermando il gruppo lasciando passare Norina e figli, ma sequestrando Salvatore.

A nulla valsero le accorate preghiere della consorte perché il coniuge venisse rilasciato.

I militari, impazientiti, la minacciarono con i loro mitra intinandole di andare via.

Lanciano fu raggiunta dai fuggitivi in un clima di afflizione generale che si acui maggiormente quando giunti nella casa che li aveva ospitati al momento del rimpatrio, la trovarono in condizioni disastrose a causa dei danni provocati dallo spostamento d’aria di una granata esplosa nelle immediate vicinanze.

La situazione della città, inoltre, era davvero drammatica perché, distante poco meno di 2000 metri dal fronte, che stagnò in quella situazione per ben sei mesi, era soggetta a violenti bombardamenti nemici, sia di giorno che di notte, in quanto base logistica avanzata della VIII Armata Britannica.

In questa situazione, che costò la vita a ben 500 lancianesi, Norina prese la sofferta decisione di non allontanarsi da quella casa, nonostante il pericolo incombente, per aspettare il marito che solo quell’indirizzo e posto conosceva, per potersi ricongiungere con i suoi.

Con l’aiuto della Provvidenza Salvatore riuscì a fuggire dalla cattività tedesca, raggiungendo Lanciano e rintracciando, come la moglie aveva saggiamente ipotizzato, la sua famiglia.

Salvatore riprese servizio nell’Esercito di Liberazione Nazionale e dopo un paio di trasferimenti venne assegnato al Distretto Militare di Barletta dove giunse con la famiglia al seguito.

A Barletta la famiglia sembrò rifiorire per la gentilezza della sua gente e per il loro alto senso di umanità. Nonostante la situazione di estrema indigenza, per aver perduto ogni suo bene materiale in Africa e nei vari sfollamenti, ancora una volta Norina dimostrò la sua nobiltà di animo per lo spirito di abnegazione e di sacrificio spiegati nei confronti della sua prole cercando, in tutti i modi, di alleviarne i traumi della terribile odissea che avevano vissuto.

Impiegatasi presso il Distretto Militare di Barletta fece di tutto perché i suoi figli non sfigurassero nei confronti dei loro compagni di scuola esortandoli, sempre, a tenere un contegno serio ed onesto.

L’ambiente barlettano favorì questa sua aspirazione ed una volta sistemati i propri figli nel mondo del lavoro, per il suo innato spirito di cordialità e gentilezza, si fece ben volere da tutto il suo vicinato che accorse spontaneo, nella sala parrocchiale della Chiesa dell’Immacolata di Barletta, a festeggiare la ricorrenza del suo secolo di vita.

ARTIGIANFIDI
BARLETTA - Società Cooperativa a.r.l.

- Finanziamenti a tasso 0
- Finanziamenti a tasso fisso e variabile per Aziende Artigianali ed Industriali
- Finanziamenti a sostegno della nascita di nuove imprese

Punto A
Servizi bancari su misura per l'artigiano e le Piccole e Medie Imprese
Artigiancassa

Adesione alla confartigianato

L'Artigianfidi conviene, perché opera con la logica dei grandi numeri, per ottenere condizioni vantaggiose.

Sede: BARLETTA - Via Imbriani, 150
Tel. 0883/517599 - Fax 0883/576112
e-mail: artigianfidibarletta@libero.it

I calendari della Rotas 2011

di *Paola Russo*

Cominciamo dal **calendarietto dell’Unità d’Italia**, a colori (verde, bianco e rosso, naturalmente) realizzato insieme al Comune di Barletta, su cartoncino plastificato (cm. 14x21), sei mesi da una parte e sei mesi dall’altra con brevi note riepilogative del contributo della città al processo di unificazione della nazione: in nero riportati gli avvenimenti nazionali, in rosso interpolati quelli locali; da una parte le notizie del 1860, dall’altra quelle del 1861. La maggior curiosità è che il primo sindaco di Barletta dell’Italia unita si chiamava Luigi Italia, mentre il primo parlamentare Saverio Baldacchini.

Il calendario della Rotas per l’anno in corso, **Barletta Poesie 2011**, dodici poeti tratti dalla raccolta antologica del volume *La stradina dei poeti*. Si alternano, nel corso dell’anno, poeti noti e meno noti ma tutti autori di liriche sulla città, sui suoi personaggi, i suoi scenari, le sue atmosfere: *Piripicchio* (di Antonio Cilli), *La Disfida* (di Luigi Dibenedetto), *Terra del mio Sud* (di Rosa Spera), *La scampagnata* (di Sabino Tuppiti), *Al mio Ofanto* (di Risco), *Ritorno* (di Rosa Marzano), *Adriatico* (di Anna Ceci), *Dell’Ofantino Lido* (di Franco Lamonaca), *Ancora un attimo* (di Francesco Prascina), *L’orologio di S. Giacomo* (di Giuseppe Dibenedetto), *Le rovine di Canne* (di Paolo Polvani), *Dualismo storico* (di Ruggero Mascolo).

“Ritorno alle virtù”, dall’omonimo testo del cardinale Ravasi, calendario alla sua quindicesima edi-

zione, realizzato in collaborazione con le comunità parrocchiali di Barletta, potremmo ribattezzarlo **Il calendario dei nostri Santi**, riproduzione di particolari del ritratto dei Santi dai dipinti delle nostre chiese, frutto di una ricerca iconografica delle tele conservate nella nostra città, la continuazione di un impegno che viene da lontano, da un’assidua collaborazione di don Gino Spadaro, che oggi continua attraverso l’impegno di don Vito Carpentiere, una vera, straordinaria galleria di ritratti.

Il riepilogo delle immagini e degli autori è riportata in ultima di copertina dove sono contenuti i riferimenti ai singoli personaggi.

Un calendario storico-tradizionale stampato da noi e commissionatoci dal Comitato Feste Patronali, è quello dedicato ai **Santi Patroni**, Maria SS. dello Sterpeto e S. Ruggero: a scandire i mesi, le immagini di tele, stendardi processionali, busti devozionali, dati storici corredati da cenni sui Santi del mese e ricette tipiche locali.

Ancora una zoomata su un calendario realizzato dalla Rotas con gli scatti in bianco e nero di FOTORUDY, per la ditta FAGGELLA, una scelta su **antichi scorci della città**, cominciando da un inedito Eraclio innervato, il nostro personaggio più rappresentativo; e continuando poi col monumento dello Stocchi ad Ettore Fieramosca, una panoramica del Castello, le Processioni dei Venerdì Santo e della festa dei Santi Patroni, una panoramica della Cattedrale e del Porto, l’immane Litoranea di



Luigi Italia, primo Sindaco di Barletta dell’Italia unita



Levante d’estate, la balconata di Palazzo della Marra e infine le silenziose rovine di Canne.

Graficamente vivace l’almanacco **Parabolario 2011** illustrato da Clara Esposito, dedicato alle parabole evangeliche, dieci fin qui realizzate dalla stessa disegnatrice.

Commissionato dal **Club Unesco**, un calendarietto da tavolo disegnato dal prof. Dario Damato, barlettano, già direttore dell’Accademia di Belle Arti di Foggia.

Questi calendari, oltre a segnare l’inesorabile scorrere del tempo, rappresentano anche uno straordinario veicolo culturale per la nostra città e ci auguriamo che i cittadini, a beneficio dei quali sono realizzati, ne abbiano consapevolezza. In fondo ricordare che siamo capoluogo di provincia si realizza anche attraverso iniziative apparentemente modeste come queste, e tuttavia molto significative. ■



Fabio Mastrangelo conquista il Teatro Curci

IL MAESTRO E LA "THE STATE HERMITAGE ORCHESTRA" DI SAN PIETROBURGO
IN TRIONFO CON STRAUSS NEL SUO CONCERTO DI CAPODANNO

La musica come speranza per le giovani generazioni, e come momento di crescita economica e culturale per tutta la città, questo è stato il messaggio che il Direttore Artistico dell'Associazione Cultura e Musica "G. Curci", maestro Francesco Monopoli, ha voluto lanciare, dal palcoscenico del Teatro Curci, come augurio per il nuovo anno, durante l'inaugurazione della 27.ma Stagione Concertistica che ha visto il suo incipit con il tradizionale Concerto di Capodanno.

Ed in un teatro incredibilmente stracolmo di pubblico, ha avuto inizio il tradizionale, eppure sempre diverso, Concerto di Capodanno, un evento atteso da tutti con intensa trepidazione e che unisce varie generazioni in un messaggio augurale di pace e condivisione. Successo indescrivibile ha riscosso immediatamente la "The State Hermitage Orchestra" di San Pietroburgo, formata da oltre 65 elementi, famosa orchestra di altissimo livello e di grande virtuosismo sia negli archi che nei fiati diretta dal maestro pugliese Fabio Mastrangelo, musicista poliedrico e di notevole esperienza, che ha saputo instaurare immediatamente un dialogo intenso con il pubblico, coinvolgendo nella scena tutto il pubblico che è diventato attore e non solo spettatore, cogliendo a pieno lo spirito dell'evento che ogni anno continua ad affascinare tutti.

Così dalle intriganti note dell'Ouverture dell'Italiana in Algeri di Rossini, alla Bahn Frei Polka, dal valzer l'Imperatore, all'Annen Polka, dal Valzer Voci di Primavera a "Sotto tuoni e Lampi", da Rose del Sud a Tritsch-Tratsch polka a Kaiser Walzer, all'ouverture de "Il Pipistrello" e altri valzer e polke ancora fino a concludere con la tradizionale e coinvolgente "Marcia di Radetzky", dove il pubblico ha scandito il tempo con il battito delle mani, in un crescendo rossiniano, è stato un climax di successo, suggellato da applausi lunghissimi e due bis concessi unitamente ai migliori auguri del Direttore Fabio Mastrangelo, evidentemente commosso dal calore e dall'entusiasmo del pubblico presente e dalla suggestiva bellezza del Teatro Curci.

Un evento che si ripete ogni anno nella stessa data, con un'Orchestra e un direttore sempre nuovi, che fanno, ogni anno, registrare il "tutto esaurito" del Teatro sin dai primi giorni di dicembre. Un evento che grazie alla sinergia vincente tra il Direttore Artistico del Teatro dott. Sergio Maifredi e il m° Francesco Monopoli, Direttore Artistico dell'Associazione Curci, ha totalmente proiettato il Teatro Curci in una dimensione veramente internazionale.

Una celebrazione memorabile per salutare nel migliore dei modi l'arrivo del nuovo anno, rinnovando uno degli appuntamenti più amati ed attesi dal grande pubblico.



27^{ma} STAGIONE CONCERTISTICA dell'Associazione Cultura e Musica "G. Curci"

Uto Ughi, Cecilia Gasdia, Paolo Fresu, compagini come the State Hermitage Orchestra di San Pietroburgo, la Compagnia Encuentro, la Compagnia Corrado Abbati, l'Orchestra Tzigana di Budapest e l'Orchestra Sinfonica della Provincia di Bari, artisti quali Fabio Mastrangelo, Stefan Vladar, Leonardo Quadrini, Antal Szalai: questi i protagonisti della XXVII Stagione Concertistica dell'Associazione Cultura e Musica "G. Curci" di Barletta. Una Stagione che si preannuncia densa di eccezionali eventi musicali, punto di riferimento della vita musicale della città e nella nuova provincia. 27 anni di ininterrotta attività, e quasi 800 concerti per una Associazione che con orgoglio può affermare di essere riuscita a portare sui palcoscenici della città di Barletta i migliori artisti del panorama musicale internazionale, 27 anni che sono stati premiati, grazie alla lungimiranza del dott. Sergio Maifredi, Direttore Artistico del Teatro Comunale Curci di Barletta, con una presenza importante dell'attività concertistica dell'Associazione Curci, unico ente musicale della città ad essere riconosciuto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, all'interno dello splendido Teatro Comunale Curci di Barletta, vero gioiello della città, con il sostegno del Comune di Barletta, dell'Assessorato al Mediterraneo ed Attività Culturali della Regione Puglia e in collaborazione con la Direzione Artistica del Teatro Comunale Curci e il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali.

Sedici gli appuntamenti di questa Stagione che rispecchiano la precisa volontà di dialogare con un pubblico sempre più vasto, e così al carattere volutamente più tradizionale dedicato al grande repertorio romantico, si contrappone la natura più eclettica e aperta in cui la musica antica convive con quella dei giorni nostri e con i grandi classici, strutturata in 3 Rassegne: Musica, Concertistica e Autunno Musicale. Otto gli Eventi Musicali che si svolgeranno presso il Teatro Comunale Curci di Barletta.

L'inaugurazione della Rassegna Concertistica, mercoledì 29 dicembre con il Tradizionale Concerto di Capodanno, affidato quest'anno alla prestigiosa The State Hermitage Orchestra di San Pietroburgo diretta dalla prestigiosa bacchetta del maestro Fabio Mastrangelo.

Il nuovo anno inizia con due interessanti appuntamenti musicali. Ad inaugurare la Rassegna Musica, il 1° febbraio, eccezionale recital del violinista Uto Ughi, grandissimo virtuoso del violino, per la prima volta a Barletta, per un'unica serata veramente imperdibile, accompagnato al pianoforte da Stefan Vladar.

Grandissima attesa per il Recital Lirico della grande Cecilia Gasdia, domenica 27 febbraio, insieme al pianista Leonardo Quadrini, interprete raffinata ed intensa di pagine scelte con un repertorio che spazierà dalla musica cameristica all'Opera, dalla canzone italiana, napoletana e spagnola, fino a toccare il Musical.

Il 13 marzo, per la Rassegna Concertistica, sarà la volta dello Spettacolo "Encuentro Flamenco Vivo" della Compagnia Flamenco Vivo di Lara Ribichini e Dario Carbonelli che proporrà uno spettacolo assolutamente affascinante e coinvolgente di musica e danza, in un dialogo ricco di emozioni ed immagini, che porterà

per mano lo spettatore nel mondo del Flamenco, dove la fusione di generi diversi dà vita ad una forma di arte universale.

A concludere la Rassegna Musica, il 27 marzo, sarà il Paolo Fresu Jazz Quintet, con Tino



Il maestro Uto Ughi

Tracanna ai sassofoni, Roberto Cipelli al pianoforte, Attilio Zanchi al contrabbasso ed Ettore Fioravanti alla batteria in un concerto che ripercorrerà i 20 anni di attività del trombettista sardo, regalandoci interessantissime chicche di un lavoro enciclopedico eppure incredibilmente attuale.

La Rassegna Concertistica proseguirà poi, domenica 3 aprile, con la Compagnia Corrado Abbati, specialista di Operette e Musical, con il famosissimo Musical "Hello Dolly", una pietra miliare del teatro musicale leggero, e uno spettacolo creato con fantasia e allegria, perché il pubblico possa portare a casa non solo famosi motivi musicali, ma anche il brio dei dialoghi, lo sfarzo dei costumi, l'eleganza delle scene, l'energia delle coreografie e la bravura degli interpreti.

L'8 aprile, tuffo nella musica popolare e colta di quella tzigana con la famosa compagine di Budapest guidata dal violinista Antal Szalai, con brani di musica nazionale, tradizionale ed arrangiamenti di canzoni popolari.

Il 14 maggio, ultimo appuntamento presso il Teatro Curci con la prestigiosa Orchestra Sinfonica della Provincia di Bari, con la Finale del 14° Concorso Pianistico Internazionale "Premio Mauro Paulo Monopoli", un avvenimento musicale di assoluto rilievo, visto il grande riscontro internazionale della manifestazione, un momento di confronto fra diverse scuole, con musicisti di altissimo valore artistico che, in un futuro non molto lontano, ascolteremo nei più grandi Teatri del mondo.

La Terza rassegna Autunno Musicale che si svolgerà dal 18 settembre al 6 novembre 2011, si terrà invece nella splendida cornice della Chiesa di Sant'Antonio, 8 spettacoli, con artisti di altissimo livello e vincitori di Concorsi Musicali Internazionali.

Primo appuntamento con l'Orchestra di Chitarre "De Falla" e il chitarrista Umberto Cafagna, a seguire il pianista Scipione Sangiovanni, il Quartetto D'archi Apulia, la pianista Ekaterina Richter, il compositore Biagio Putignano, il Duo Pianistico Gemma Dibattista - Marilena Liso, il Maurizio Di Fulvio Jazz Trio e il Clarinet Girls Ensemble & Friends.

Per informazioni e vendita abbonamenti e biglietti:

0883.332456 - 0883.332522 Botteghino del Teatro Curci, Corso V. Emanuele, 71 Barletta (10-13 / 17.30-20.30) 0883.528026 - 0883.527154.

UNO PIÙ UNO UGUALE TRE

L'apertura di un originale negozio di scarpe

di **Ilaria Ricco**

Se voi "fashionistas" dell'ultim'ora, nelle vostre corse ai regali natalizi, non vi siete ancora imbattuti in questa nuova insegna della moda barlettana, allora vi consiglio di non perderla almeno per i prossimi saldi d'inverno 2011.

"Uno più uno uguale tre"... questo il nome del negozio nato dall'originale idea di un giovane imprenditore barlettano, l'appena trentenne Pasquale Lelario che dal 19 settembre 2009, ha portato una ventata di "glamour" nel mondo delle calzature barlettane. Il punto vendita collocato in un edificio storico del 1857 al numero 127 di Corso Garibaldi, si chiama appunto 1+1=3 e questo nome nasce da una serie di motivi non chiari e definiti neppure dal suo ideatore, che ammette che forse nasce un po' dalla voglia di usare un nome fatto di numeri, un nome di impatto talmente difficile da ricordare, che alla fine si ricorda!

Questo, insieme ad altre due ragioni principali (ed ecco che ritorna il 3!), fanno l'originalità di questo negozio, che non si può non notare, a cominciare dalle sue vetrine.

La prima, la particolarità del design delle aziende presenti nel punto vendita: al momento le aziende sono 11 ma aumenteranno per la prossima collezione e si tratta di aziende che toccano tutto il mondo: dalla Spagna (Camper, Sapena) all'Inghilterra (United Nude, Strutt Couture), dal Giappone (Japonica) alla nostra Italia (Anniel, Daniele Ancarani, Fessura, Via Spiga) fino all'americana Blow Fish. Ed inoltre la prossima stagione si arricchirà di un'azienda israeliana, svizzera e brasiliana che promettono novità addirittura sconvolgenti!

Pasquale ci tiene a precisare che "le sue scarpe sono frutto di una scelta, non di un caso. Risentono dell'amore e di una precisa ricerca stilistica di chi le ha disegnate, di chi le ha prodotte, di chi le vende (in questo caso lui) e, non in ultimo, di chi le acquista.

La scelta dunque non è "ovvia" ma il RISULTATO (3 appunto) di un amore, quasi una vocazione stilistica che difficilmente ci



si aspetta in questa era del consumismo frenetico e indifferente in cui è OVVIO comprare, è OVVIO consumare ma non è OVVIO amare o soffermarsi a stupirsi delle piccole, grandi cose.

Da qui anche vetrine che fanno pensare, che divertono, innervosiscono, provocano come l'arte sa fare, visto che solo l'arte ci salverà!"

Attenzione però, Pasquale ci tiene a precisare che "non si sente né un artista e né pretende di voler fare arte, bensì si ritiene solo un veicolo di tutto ciò, con la testarda vocazione di comunicare alla nostra città che ci sono tante cose da dire, da mostrare e che il piattume a cui la società moderna ci sta abituando è solo illusorio, tanto da affermare che non è lui il proprietario del negozio ma è il negozio che possiede lui!"

La seconda ragione di originalità del negozio è del tutto personale: nasce dalla convinzione del nostro giovane imprenditore che nella vita è inutile perdere tempo in previsioni o pianificazioni perché il risultato finale sarà sempre inaspettato da ogni punto di vista. Ecco perché "uno più uno uguale tre" appunto, non è solo un negozio di scarpe, ma tutto un concetto, un'idea, e tutto un mondo che vi è dietro; ed è per questo che il negozio si avvale anche di collaborazioni con artisti, scrittori e fotografi che accompagnano di volta in volta il processo estetico di crescita commerciale e personale, infatti prossimi progetti saranno probabilmente una mostra fotografica a marzo e a maggio, udite udite, una corsa sui tacchi (medici permettendo!).

Insomma i numeri ci sono tutti pare, e non solo nell'insegna, perciò nessuna scusa per non incoraggiare questo bell'esempio della giovane e intraprendente imprenditoria barlettana e chissà che grazie ai saldi di gennaio (che andranno dal 30% al 60%), "uno più uno... non faccia davvero tre!"



SEI IPOGEI CARSICI PRESSO MINERVINO

BELLI COME QUELLI DI CASTELLANA GROTTE

di **Ruggiero Maria Dellisanti**

Vogliamo segnalare ai lettori una importante scoperta di cui si fa portavoce il geologo barlettano Ruggiero Maria Dellisanti, scopritore del notevole geosito di natura carsica nei pressi di Minervino Murge. Basta guardare le foto delle enormi strutture scolpite nella nuda roccia per restarne pietrificati dall'imponente bellezza. Eppure il sito è totalmente trascurato dalle istituzioni e al momento impraticabile per quei visitatori che volessero ammirare da vicino il monumento naturale. Racogliamo così l'opinione diretta del geologo Dellisanti, colui che - meglio di tutti - può spendere generose parole a tutela del sito. (Ida Vinella)

Le grotte Montenero - Dellisanti scoperte, in località Porcile, nei pressi della strada provinciale che collega Minervino con Spinazzola, rappresentano uno dei tanti esempi in cui l'immense patrimonio ambientale, esistente nella nostra Provincia, pur essendo sotto gli occhi di tutti e rivestendo una rilevante importanza, è oggi totalmente ignorato e sconosciuto. A maggio del 2005 nel sito vennero scoperti sei ipogei carsici, successivamente l'area venne tutelata con apposito decreto pubblicato sul B.U.R.P. n. 155 del 15/12/2005. Dopo questa prima azione di tutela, l'intero geosito è caduto nell'oblio e attualmente le potenzialità che le grotte e l'intera area possono esprimere sono state dimenticate. Eppure se le mie previsioni, e quelle di numerosi specialisti che hanno avuto la possibilità di studiare la documentazione raccolta, dovessero trovare anche una parziale conferma si tratterebbe di un sito la cui importanza sarebbe pari se non superiore al più famoso sito di Castellana Grotte.

L'attuale area è estesa per oltre quattro ettari, posta in una ex cava di pietrisco presenta, a vista, fenomeni carsici molto suggestivi che già da soli meriterebbero un'approfondita visita in grado di poter contemplare quale miracolo sia stato operato dalla natura. Se poi si dovesse avere l'opportunità di penetrare nel ventre della terra, attraverso una delle sei aperture scoperte, allora lo spettacolo è più che assicurato poiché si passa da inghiottitoi stretti e profondi oltre 80 metri a caverne che si aprono a forma di campana da pochi metri di profondità dal piano cava, offrendo la visione di camere ampie oltre seicento metri quadri. Allo stato attuale la situazione è in stallo cioè il sito è tutelato ma non è fruibile, i gioielli che la natura ha prodotto non sono visitabili. Essi, se valorizzati potrebbero rappresentare un eccezionale veicolo di promozione turistica per il territorio provinciale in termini di turismo sostenibile. Al momento è impensabile la presenza di vasto pubblico, mentre la creazione di una scuola internazionale di speleologia valorizzerebbe il geosito e tutti gli altri ipogei presenti in zona. La scuola potrebbe creare un turismo di nicchia, con tutto il suo business, rappresentando una sorta di grande palestra naturale nel quale allenare e creare spe-



Geosito in cava di pietrisco presenza di un piano di faglia in discordanza eteropica con conoide detritico. Il geosito è presente all'interno dell'area dove sono state scoperte le grotte di Montenero 1-6

leologi, e eventualmente continuare l'esplorazione del territorio. Se quest'idea può generare facili sorrisi vorrei ricordare come al largo di Ravenna, su un fondale piatto e sabbioso, l'affondamento di una piattaforma per l'estrazione del gas ha generato in poco tempo un notevole interesse per i subacquei, prima inesistente, con un rilevante business per i vari diving center che sono nati.

La recente premiazione di una mia foto (in alto) raffigurante l'area della cava, al concorso fotografico "Passeggiando tra i Paesaggi Geologici della Puglia", promosso dalla SIGEA con il patrocinio dell'Ordine Regionale dei Geologi e della Regione Puglia, testimonia come l'interesse scientifico dell'area non sia rivolto solo alle concrezioni carsiche, che già da sole rappresentano una risorsa per la zona, ma che la stessa rappresenta un geosito dalle straordinarie peculiarità per lo studio delle scienze della terra, è quindi auspicabile che l'intera area delle grotte Montenero-Dellisanti 1-6 possa in futuro diventare un geoparco in grado di offrire aspetti geologici e speleologici. Aspetti questi, già previsti dalla legge regionale di "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico", la n. 33 del 2009, BURP n. 196 del 17/12/2009.

Le sei cavità carsiche, descritte in modo dettagliato, sono inserite nel catasto regionale delle grotte pugliesi, disponibili e consultabili fin dal 2007, sul Portale Ambientale della Regione Puglia al seguente indirizzo:

<http://151.2.170.110/ecologia.puglia/start.html>

RICORDANDO SISÌ FREZZA

UN CONCERTO INTERNAZIONALE IN SUO ONORE



Presso il Brigantino 2 si è tenuta la cerimonia di premiazione della prima edizione del Concorso Nazionale musicale per compositrici intitolato a "Sisì Frezza" ideato e promosso dalla Fidapa di Barletta con il patrocinio della Regione Puglia, della Provincia di Barletta-Andria-Trani e dell'Amministrazione Comunale di Barletta.

Nel corso della serata si sono esibite le tre compositrici finaliste: Marilena Anello di Caccamo, Daniela Mastrandrea di Gravina e Maria Zappalà di Acireale, vincitrice del primo premio e alla quale è stata consegnata la medaglia d'oro con pubblicazione della sua composizione, mentre alle prime due è stata assegnata una targa d'argento.

Un premio speciale è stato assegnato alle due compositrici, Francesca Musti e Celestina Masotti.

Alla manifestazione, presentata dalla giornalista di Teleregione Floriana Tolve, hanno partecipato Francesco Ventola presidente della Provincia, Dario Damiani assessore provinciale, Maria Grazia Vitobello presidente della Commissione cultura di Barletta, Franco Grippo assessore del comune di Barletta. E inoltre, la presidente nazionale Fidapa Giuseppina Seidita, la presidente del Distretto sud-est Lucia Moccia e il maestro Francesco Monopoli, direttore del Conservatorio di Bari e presidente di una qualificata giuria composta dai concertisti Paola Bruni e Domenico Balducci, dal baritono Paolo Ruggiero e da Marina Corazziari, responsabile della Commissione Arte e Cultura della Fidapa sud-est.

Espressioni di gratitudine sono state rivolte ai presenti dalla presidente della Fidapa, la signora Binetti Tatò, specialmente nei confronti della famiglia Frezza, presente alla serata, a cominciare dal figlio Giovanni.

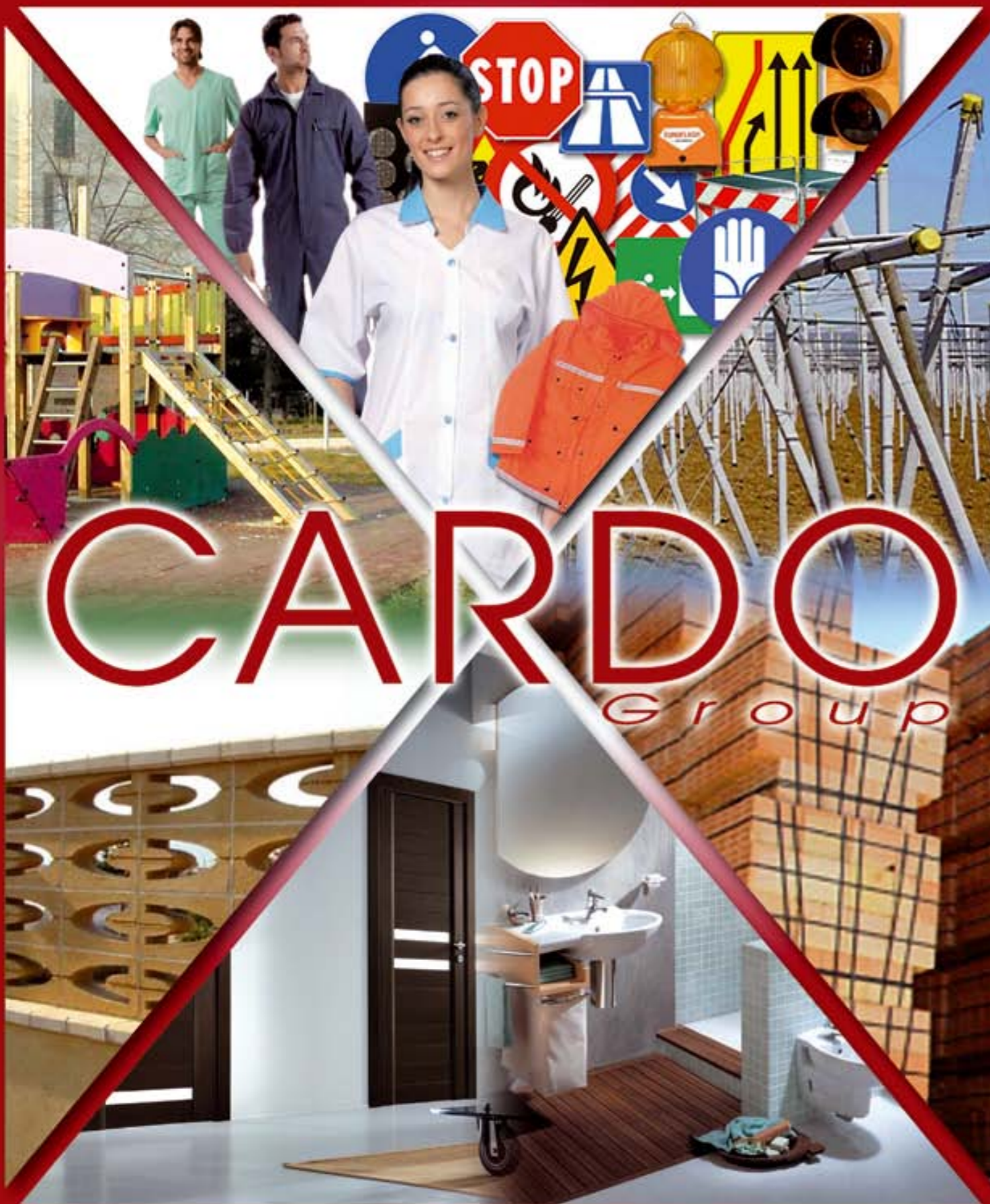
"Si è trattato di una sfida non facile - ha precisato Nunzia Binetti - in quanto questo concorso è una novità assoluta per il nostro territorio: Un'iniziativa di alto livello grazie anche alla qualificata giuria presieduta dal Maestro Francesco Monopoli, neo direttore del Conservatorio Piccinni; dai concertisti e pianisti Paola Bruni e Domenico Balducci, dal baritono Paolo Ruggiero e dalla responsabile della commissione arte e cultura della Fidapa Marina Corazziari".

"Siamo soddisfatti del risultato - ha proseguito la presidente Fidapa - anche perché l'iniziativa combaciava con la Festa degli auguri della Fidapa, una tradizione che è stata vissuta più volte anche dalla compianta socia fondatrice Sisì Frezza, cui è dedicato il premio".

"La famiglia, Frezza-Paparella, che ha incoraggiato e sostenuto l'iniziativa sin dall'inizio, ha voluto assegnare dei premi speciali, che sono stati consegnati nel corso della serata, alle due compositrici che si sono distinte tra tutte le partecipanti, per la particolarità degli elaborati composti".



Il tavolo dei relatori. Da sinistra a destra: Mariagrazia Vitobello, Francesco Grippo, Lucia Moccia, Giuseppina Seidita, Nunzia Binetti, Francesco Ventola, Dario Damiani, Francesco Monopoli, Floriana Tolve



Manufatti ed accessori per l'edilizia e l'agricoltura

Arredo urbano, da giardino e per stabilimenti balneari

Materiali, sistemi e attrezzature per l'edilizia

Abbigliamento professionale, antinfortunistica e segnaletica

Ceramiche, sanitari, porte e complementi d'arredo

La locanda di Capitano Ruggiero



mare e tempo libero • sea and free time • mer et temps libre • mar y tiempo libre

Il motopesca "NAP" organizza:
Passeggiate in barca, anche serali, con degustazione
Battute di pesca professionale
Accompagnamento subacqueo con istruttore



PESCATO & MANGIATO

**PUNTO DEGUSTAZIONE
 SUL MOLO DARSENA**
 Aperto tutti i giorni a pranzo e cena

Barletta Molo Darsena (zona porto) • Infoline 329 988 22 54
 www.cogemobarletta.it • guardaevivi@libero.it

Capitan Ruggiero vi aspetta!

Cruciverba simmetrico con riferimenti a Barletta

di Franco Lamonaca

1		2	3	4	5	6	7	8		9		10	11	12	13	14	15	16		17	
	■	18							■		■	19								■	
20	21	■	22					■	23		24	■	25						■	26	
27		28	■	29				■	30			31	■	32				■	33		
34			35	■			■	36					37	■			■	38			
39				40	■	41								42	■	43					
44												■	45								
46					■	47					48					■	49				
50				■	51	■	52								■	53	■	54			
55			■	56		57	■	58					■	59		60	■	61			
62		■	63				64	■	65			■	66				67	■	68		
	■	69						70	■		■	71						72	■		
73																					

Le definizioni che riguardano Barletta sono precedute da un asterisco.

(Soluzione a pag. 47)

Orizzontali

1.* La strada della Chiesa dei Greci. - 18. Segnano il confine tra Francia e Spagna. - 19. Serve boccali schiumosi. - 20. Todi senza pari. - 22. C'è pure l'acetico. - 23. Il Super... animato. - 25. Privata d'accento. - 26. Giorno breve. - 27. Sono avanti in tecnologia. - 29. Andata. - 30. È divisa in Asia. - 32. Molto bassa. - 33. Avido senza estremi. - 34. Contengono ovuli. - 36. Favorevole, non letale. - 38.* Affermato artista operante nel milanese. - 39. Gruppo armato di vigilanza. - 41. Roberta Elisabetta in un unico diminutivo. - 43. Un raggio per interventi. - 44.* Precedentemente a "La Verde Giada" su via Canosa. - 45. Lo può essere l'uranio. - 46. Ci sono quelli di carbone. - 47. Posticipare la scadenza. - 49. La Garbo, grande attrice. - 50.* Ettore, gran collezionista di Claudio Villa. - 52. Esentare, dispensare. - 54. Grande lago salato. - 55. Antico altare. - 56. Comanda la tribù. - 58. Tentare con audacia. - 59. Il gatto inglese. - 61. Cervo senza capo e coda. - 62. Lecce. - 63. Trafuga segreti d'ufficio. - 65. La sostituì l'IVA. - 66. Quota per dodici mesi. - 68. Esercito Italiano. - 69. La scuola a pagamento. - 71. Dura 24 mesi. - 73.* Era annesso al San Sepolcro.

Verticali

1.* Medaglia d'Argento che dà nome a una traversa di Via Milano. - 2.* Angela Piccolo. - 3. La ricordevole cantante Martini. - 4.* L'Associazione "Carlo Cafiero" in via Nazareth. - 5. Divinità. - 6. C'è anche quella lunga. - 7. Un vezzo sulla guancia. - 8. Tra sì e no. - 9. Rimborso spese per fuori sede. - 10. Giovanni Bovio. - 11. La prima moglie di Giacobbe. - 12. Ripidi, scoscesi. - 13. Lo diffonde il caffè. - 14. Piccola di statura. - 15. Equivale ad ex. - 16. Est Ovest. - 17.* Il primo sindaco del dopoguerra. - 21. Dare in beneficenza. - 23.* Il nostro neo cardinale. - 24. Trascurare, trasandare. - 26. Dar piacere, deliziare. - 28.* Era una rinomata boutique maschile di Corso Garibaldi. - 30. Che ha qualità del cerro. - 31. Vivacizzare, esortare. - 33. Davanti ai cappelli. - 35. Feticci adorati. - 36. Goder di pace, estasiare. - 37. Ruvide, acerbe. - 38.* I "Della" della Pinacoteca De Nittis. - 40.* Per gli automobilisti ha la delegazione in Via Geremia Di Scanno. - 41. Banco Libero Preziosi. - 42. Vocali d'amore. - 43. Iniziano la legislatura. - 48. Si fanno per cortesia. - 51. È una comune pianta medicinale. - 53.* San Ruggero vi era vescovo. - 56. Rapida incursione aerea. - 57. La quadra ferrarese. - 59. Dà consulenza economica e sociale al governo. - 60. Segue Mao Tse. - 63. Il numero delle Grazie. - 64. La dea cacciata dall'Olimpo. - 66. Associa i leucemici. - 67. Precede Post sulla busta. - 69. Paolo Poli. - 70.* Angela Deluca. - 71. Bere a metà. - 72. La fine degli avvoltoi.

Al via la terza edizione di FormAzione Tersicore mentre de Candia riscuote successi sui palcoscenici mondiali

Riparte FormAzione Tersicore, corso di alta formazione e orientamento per giovani danzatori diretto dal danzatore e coreografo Mauro de Candia e sostenuto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Quest'anno il Ministero ha approvato solo 5 progetti in tutta Italia riconfermando quello di de Candia come l'unico per l'intero meridione. Una riconferma dell'eccellente proposta formativa e delle concrete possibilità che esso può offrire. Non a caso solo negli ultimi due anni circa venti borse di studio sono state attribuite ad alcuni giovani di talento che hanno frequentato il corso e due ragazzi sono stati ammessi all'interno di Accademie internazionali. Si tratta di Gianluca Perrulli di Bitonto, ammesso alla BallettSchule di Basilea, e Alessio Scognamiglio di Casalnuovo di Napoli, ammesso all'Accademia Grace di Montecarlo.

Segno tangibile questo, di una programmazione incentrata al sostegno dei talenti del Mezzogiorno e alla valorizzazione di quelle professionalità che quotidianamente lavorano nel segno di Tersicore.

Tutto questo grazie alle sinergie e alla credibilità che Arte&BallettO si è andata guadagnando nel corso degli anni in ambito internazionale. Anche quest'anno i ragazzi ammessi a frequentare i corsi programmati dal ricco calendario avranno la possibilità di perfezionarsi sotto la guida di docenti provenienti dalle accademie di Montecarlo, L'Aia, Basilea, Arnhem. I primi ospiti in calendario sono Marc De Graef, proveniente dal Conservatorio Nazionale di Lisboa, e Pa-

trick Delcroix, danzatore storico del Nederlands Dans Theater, oggi assistente di Jiri Kylian e coreografo invitato da prestigiose compagnie internazionali. A giugno invece, l'atteso incontro con gli stessi direttori delle Accademie per una tre giorni intitolata "corpi in mostra" dove delle borse di studio e possibili ammissioni all'interno di queste accademie concluderanno un anno all'insegna dell'alta formazione.

E se Barletta è oramai considerata dagli addetti ai lavori come la capitale della danza del Mezzogiorno, tutto questo è merito e opera di Mauro de Candia. Su di lui da tempo sono puntati i riflettori da parte dei più importanti teatri e compagnie internazionali. Al talento di danzatore e coreografo che lo vede protagonista dei massimi palcoscenici internazionali, sta dimostrando una non comune capacità di costruire, anche in un territorio spesso isolato come il Sud, una tradizione coreutica in grado di confrontarsi con l'Europa.

Non a caso lo scorso 8 dicembre de Candia è stato insignito ad Udine del Premio Giuliana Penzi per la Danza. Riconoscimento attribuito ad artisti italiani di indubbio talento, che si aggiunge alle già numerose distinzioni che il nostro artista annovera nel suo palmares.

Numerosissimi sono gli appuntamenti che attendono de Candia lungo il corso del 2011. Tra gennaio e febbraio sarà impegnato in America con il Milwaukee Ballet nell'am-



bito del progetto Genesis dove solo 3 coreografi su scala mondiale sono stati invitati a creare per l'ensemble americano. A marzo è attesa la sua nuova creazione che debutterà al Teatro Curci di Barletta ispirata alle *Liaisons Dangereuses*. In aprile sarà nuovamente in America, questa volta per accompagnare la star mondiale Vladimir Malakhov che danzerà la sua versione della *Morte del Cigno* nell'ambito del Dance Salad di Houston.

Malakhov ha acquisito infatti nel suo repertorio personale questa insolita rilettura di de Candia che sta portando in giro con successo in tutto il mondo (dallo scorso aprile in Giappone, Russia e Cuba). Ma prima di giungere in America il successore di Nureyev danzerà l'assolo di de Candia sia a Berlino, dove ricopre il ruolo di intendente del Balletto di Stato di Berlino, sia nell'ambito delle celebrazioni dei cinquant'anni del Balletto di Stoccarda. In primavera poi è atteso un nuovo assolo che Malakhov ha espressamente richiesto a de Candia.

Giornata Nazionale della Cultura Popolare

Presso la Scuola di Ballo "Hollywood dance" di Barletta, si è tenuto un LABORATORIO DI DANZE E RITMI TRADIZIONALI DEL SUD ITALIA. Il corso di danza, tenuto dall'insegnante Gigi Cappabianca, spazia nella complessa ed affascinante area delle danze di tradizione, attraverso la conoscenza coreutica delle tarantelle meridionali comprese la Pizzica-pizzica, e la Tammurriata. Durante il corso sono stati invitati come ospiti maestri di ballo, direttamente dalle zone di provenienza delle danze per approfondire gli elementi stilistici e culturali.

Inoltre, prossimamente, saranno organizzate serate danzanti.

Sarà inoltre possibile partecipare al corso, rivolto a tutti, che si svolgerà con cadenza settimanale tutti i mercoledì dalle 21,00 alle 22,30. Il costo è di 35 € mensili + 15 € di tesseramento all'Associazione ALLEGRO ASSAJ e assicurazione. (5 € per chi è già tesserato).

Maggiori info e prenotazioni: allegroassaj@libero.it cell. 349/5566792.

Presso il pub San Sebastiano di Barletta, in occasione della "4ª GIORNATA NAZIONALE DELLA CULTURA POPOLARE" l'associazione culturale WOLAKOTA ha organizzato una serata di musiche del sud Italia con i Soballera, per sostenere la salvaguardia della propria identità e della cultura che la esprime, nel continuo confronto con le altre.

Fanno parte dei SOBALLERA: Stefano De Dominicis (voce, chitarra battente, castagnette), Francesco Savino (tamburello, tammorra, putipù e voce), Salvatore Simonetti (chitarra classica e chitarra battente). I Soballera ricreano e reinterpretano le atmosfere e le emozioni tipiche della tradizione musicale delle nostre terre attraverso gli strumenti più caratteristici. Ormai da anni, animano con le loro tarantelle, tammurriate, canzoni d'amore, con i loro ritmi e balli sanguigni e frenetici, feste, sagre, festival e manifestazioni di strada.



L'ASSOCIAZIONE CESACOOOP ARTE COMPIE TRENT'ANNI

di Maria Antonietta Di Bitonto*

L'associazione artistico-culturale CeSACooPArte (Centro Sperimentazione Arti Cooperative Permanenti) nasce nel 1980 prefiggendosi, da statuto, la divulgazione dell'Arte sul territorio nazionale come forma di vita del quotidiano. I suoi iscritti sono operatori dei settori Arti Visive e Teatro Animazione impegnati attivamente nella realizzazione di manufatti artistici, mostre, scambi culturali fra individui e spazi similari, rappresentazioni teatrali, animazioni, nell'elaborazione di testi e manifestazioni culturali varie. L'organizzazione nasce anche per creare opportunità per gli operatori e si allarga ad ambiti nazionali ed internazionali con l'obiettivo di trovare sempre soluzioni consonne al rapporto: Artista / Economie / Mercato. La volontà è di fare in modo che l'artista stesso, nell'esprimersi con la massima libertà, possa mantenere una centralità nel suo operato. Negli anni, mille sollecitazioni ad allontanarsi dai "patri lidi", ma una scelta perentoria, fuori dagli schemi: non abbandonare "l'avamposto", la Città. Oggi la sede dell'associazione è uno spazio autogestito nella sua totalità dove è presente uno spirito di libertà di contenuti, di indipendenza e di democrazia. Il concetto cardine (ispiratore) è la sperimentazione, la cooperazione e la interdisciplinarietà delle Arti attraverso un percorso che cerca di sollecitare la fantasia e la creatività ritenendole importanti nella formazione umana e sociale. Principi che vengono da lontano: il clima del '68, quello della contestazione, della lotta del proletariato, della divulgazione dei nuovi ideali.

Una ventata innovativa a tutto campo, un soffio riformatore che, in ambito culturale, vede la Francia come centro ispiratore. In questo quadro è proprio d'oltralpe che giunge il concetto che la Cultura non deve essere più qualcosa a sé, ma un'entità sempre in via di costruzione e in perpetua elaborazione. Una ventata, quella francese, che giunge anche in Italia e nel suo percorso evolutivo travolge anche alcuni giovani barlettani di diversa estrazione sociale e culturale. Giovani in cerca di risposte a mille domande, ma che giungono ad un solo proposito: non farsi travolgere dagli eventi, anzi cavalcarli. Una posizione non semplice, carica di responsabilità, soprattutto in un territorio ostile ad ogni tipo di cambiamento e che già nella scelta del nome cerca di dare certezze.

La denominazione (Centro Sperimentazione Arti Cooperative Permanenti), infatti, nasce dalla volontà di non richiamare metafore o simboli, ma di offrire chiaramente i concetti chiave di quel percorso culturale che si vuole avviare. **Associazionismo** perché l'intento è soprattutto di mettere insieme varie individualità, con le proprie libertà espressive, con la volontà comune di lavorare su un progetto Sociale: quello della collaborazione interpersonale e con le Istituzioni come interfaccia della rete della comunicazione. Dove per Sociale si intende l'essere al di fuori di un chiuso individualismo che, al di là di un puro fatto estetico, non produce interscambio e cultura come è avvenuto per i grandi



processi europei nati da una compartecipazione e condivisione, forme innovative di pensiero che hanno prodotto ciò che oggi è l'Arte Contemporanea. Una visione che porta ad una apertura totale non solo dell'artista, ma anche alla sollecitazione del fruitore a leggere diversamente il quotidiano, spingendo dalla base ad un proficuo cambiamento strutturale, Culturale e Sociale.

Al concetto collante di Associazionismo si lega quello della **cooperazione**, intendendo questa sia tra le varie attività che tra i vari settori, per far sì che si riesca a crescere in modo parallelo e con la Società, compreso le Politiche Locali ed il Mondo del Lavoro.

La Cooperazione porta alla integrazione del lavoro svolto con il concetto di **permanente** poiché c'è la convinzione che solo l'insediamento in un territorio con stabilità a medio e lungo termine può portare ad incidere realmente e a conoscere le problematiche e le esigenze di un settore quale quello dell'Arte.

Attraverso l'associazionismo e la cooperazione si giunge alla crescita della Società facendo uscire l'Arte dalla fase di interesse marginale, minore, di volontariato fine a se stesso, per raggiungere una **professionalità** che nel territorio di riferimento è sempre mancata. I vari tentativi creati nel tempo dal C.A.B. (Coordinamento Associazioni Barlettane) al FORUM, agli Osservatori, non hanno mai trovato una continuità che portasse alla realizzazione di un organismo che riuscisse a istituzionalizzare le consulte o quant'altro. Il risultato deprimente è la mancanza di una programmazione di settore che vede svuotare di contenuti e di partecipazioni sia le associazioni, che la parte istituzionale e produttiva della città. La tradizione, e soprattutto il conservatorismo della Società contemporanea, ha relegato il mondo della cultura al solo tempo libero ed al puro divertimento. Anche la **scuola**, chiusa in se stessa e conformata su un modello sociale

non aperto al mondo dell'associazionismo, ha lasciato solo spazio ad interventi occasionali e limitati nel tempo, mancanti di un progetto a medio e lungo termine capace di radicare sul territorio comportamenti, ad ogni livello, indirizzati ad una migliore organizzazione, migliore distribuzione delle economie per una professionalità e conseguente creazione di nuovi posti di lavoro nell'ampio settore della cultura. I Conservatori, le Accademie, le scuole private, "sfornano" giovani che in larga percentuale troveranno la loro connotazione di uomini e lavoratori in altri settori, depauperando così il proprio bagaglio culturale e professionale.

Una Società nella quale confluiscono programmi, progetti, cooperazione, tavoli di concertazione, con una democrazia partecipata, è una Società con un maggiore e migliore dinamismo, dove le economie messe in gioco si configurano con il progetto, pertanto finalizzato. Per una Città che deve crescere occorre che la Politica, il Mondo Culturale, il Mondo Economico, il Mondo del Lavoro si incontrino alla pari. Non si ha bisogno necessariamente solo di economie, a volte basterebbero spazi adeguati, disponibilità di mezzi, apertura mentale, collegamenti a progetti nazionali ed internazionali, utilizzazione di fondi comunitari e collaborazione.

Non si è mai riuscito a creare un MONDO DEL LAVORO collegato con quello dell'Arte realizzando un tavolo di confronto con datori di lavoro, maestranze varie, istituzioni sia a livello locale che regionale. Nel territorio osserviamo come fabbriche di abbigliamento, calzature, ceramiche, imprese edili, teatri pubblici, spazi espositivi privati, non utilizzano maestranze dei settori artistici ritenendoli superflui alle proprie attività. Non ci si rende conto della mancata crescita e quindi della ricaduta su se stessi nei momenti di crisi quando servirebbe invece un apporto di creatività e di partecipazione. La Politica, da quella nazionale a

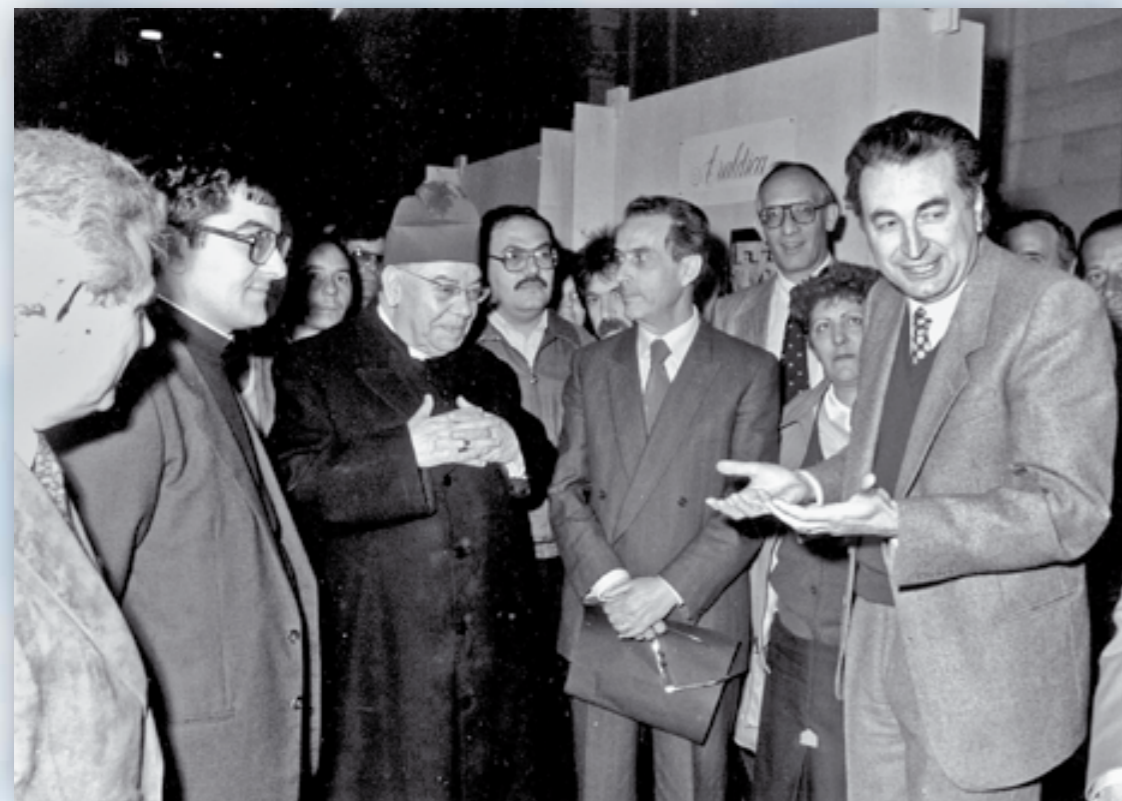
quella locale, spesso recupera dal settore cultura fondi da destinare ad altri settori, senza pensare che questo, insieme al turismo, può essere trainante per uno sviluppo sia di posti di lavoro, che di apporto alla spinta propulsiva. Barletta in tutto questo non è stata da meno, le vecchie Amministrazioni Comunali si ritiene si siano impegnate nella routine del quotidiano e solo da un punto di vista ragionieristico.

Quando però nei primi anni Ottanta ha incominciato a collaborare con le poche associazioni locali, si è dato l'input per far nascere una continuità, un valido esempio è l'Estate Barlettana. Quando l'intesa stava dando i suoi frutti, vedi la partecipazione delle associazioni alla stesura del regolamento, alla individuazione dell'albo delle associazioni, alla creazione degli osservatori, l'Amministrazione ha scelto la linea del "faccio io" investendo solo su grandi avvenimenti con impegno di spesa notevole pensando che in questo modo si potesse rilanciare la città ed il territorio isolando di fatto le associazioni. Così si è disperso il lavoro fatto in precedenza, si è impoverito il dibattito, la crescita degli operatori locali e la opportunità di partecipazione alla vita democratica della città.

Oggi si vuole ribadire che le Associazioni sono il termometro della crescita delle Città che potrà realizzarsi solo attraverso una programmazione ed un progetto sul territorio fatto di relazioni tra le varie forze sociali. Del resto non è con il perdurare dell'individualismo che gli stessi individualisti riusciranno meglio a realizzarsi. L'ambiente fa l'uomo e viceversa. Per far uscire il Sud dalla "Questione Meridionale" occorre che si conoscano i propri limiti e che si voglia far parte di un dinamismo partecipato con tutte le forze attive della Società guardando oltre il confine limitato del proprio IO.

* socio Cesacoop

Il nostro Facebook



17 aprile 1983. Galleria del Teatro Curci, serata di chiusura della mostra sul linguaggio delle pietre. Da sinistra il maestro Peppino Savasta, don Michele Seccia, S.E. mons. Giuseppe Carata, il promotore della mostra Michele Cantatore, il presidente del Comprensorio Peppino Colasanto, il dott. Pasquale Pedico, la sig.ra Mirella Spina Braccioforte madrina della cerimonia e l'ing. Antonio Ruggiero (FOTO HENRY)

(da R. Russo, *Barletta nel Novecento*, Rotas 2008)

i SOLI Di Marta Riefolo

di Paola Russo

Tempo fa dedicammo alla pittrice Marta Riefolo una mostra antologica delle sue opere che pubblicammo lungo un intero anno, e che adesso essa ci ha riproposto con una personale presso la Galleria del Teatro Curci, inaugurata dal sindaco ing. Nicola Maffei, da don Rino Caporusso e dalla signora Nietta Borgia.

Dei numerosi quadri esposti, ne riprendiamo uno in particolare, il Paraticchio quando era lambito dal mare e tutt'attorno c'era campagna, visione sovrastata, com'è in tante pitture della Riefolo, da due soli che scaldano l'immagine.

Sono ormai trent'anni che Marta Riefolo dipinge monumenti, palazzi, chiese, scene d'interni, paesaggi campestri... La sua visione pittorica è una gioiosa ricostruzione di ambienti, anche quando ha decorato la porta di pediatria dell'ospedale "R. Dimiccoli". Molte le mostre realizzate in questi anni, molti i premi vinti e i riconoscimenti conseguiti. Fra i più prestigiosi un Primo Premio Città di New York 2010, una cittadinanza onoraria dell'arte della città di Venezia e il titolo di ambasciatrice della cultura europea rilasciato dal capitolo accademico "il Machiavello di Firenze".

Una raccolta a parte Marta l'ha realizzata due anni fa quando dipinse alcuni fra i più importanti monumenti di Barletta, nonché chiese e palazzi, tutti illuminati dai suoi soli che nella sua visione artistica rispondono ad una precisa scelta simbolica, un messaggio di speranza e di ottimismo per i tempi bui che stiamo attraversando.

Recentemente Marta ha dipinto i santi Cosimo e Damiano, e altri soggetti religiosi che ha esposto nella grande sala



Marta Riefolo, *Barletta. Mura del Paraticchio fine Ottocento*



Barletta. Inaugurazione Personale della pittrice Marta Riefolo Galleria "G. Curci": don Ruggiero Caporusso, il sindaco ing. Nicola Maffei, la professoressa Nietta Borgia, la pittrice Marta Riefolo e i giovani del futuro

della Parrocchia del Crocifisso. L'artista non si limita a realizzare quadri, ma scrive anche poesie; una, molto bella, è contenuta nell'opera *La stradina dei poeti*, recentemente pubblicata.



Matteo Bonadies Gioielli
1890

ROLEX *Cartier*

TUDOR *Powellato* **BVLGARI**  **Gérald Genta**

Matteo Bonadies Gioielli Srl

Sede unica: Corso Vittorio Emanuele 128 - Barletta - tel. 0883 517644 fax 0883 518796 - E-mail: info@matteobonadiesgioielli.it

A Barletta costituito circolo culturale ricreativo Asl Bt CCROS

Si è costituito a Barletta in data 29 ottobre 2010 il CIRCOLO CULTURALE RICREATIVO ASL BT CCROS. Il Circolo ha il compito di promuovere e gestire iniziative e attività culturali, ricreative, formative, motorie sportive e in via prioritaria avendone la legittimità riconosciuta dalla legge, attività socio-assistenziali e previdenziali, valorizzando in ogni sua forma il tempo libero.

Il Circolo opera collaborando con le strutture sindacali aziendali dell'ASL BT e della REGIONE PUGLIA e con le strutture sindacali territoriali e regionali e nazionali.

Lo stesso può partecipare ad iniziative dell'associazionismo culturale e democratico e promuovere direttamente o in collaborazione con altri circoli aziendali lo sviluppo delle aggregazioni democratiche utilizzando gli strumenti presenti sul territorio.

Il Circolo, inoltre, intende creare una sinergia tra i dipendenti dell'ASL BT, mirando a rafforzare il senso di appartenenza.

Il Circolo non persegue fini di lucro. Al Circolo possono iscriversi non solo i dipendenti della ASL BT, ma anche gli ex dipendenti e i familiari.

Il Consiglio direttivo del CCROS è costituito: Presidente Lucia Negroponte; Vice presidente Maria Urbano; Segretario Antonio Diella; Tesoriere Salvatrice Ballarino

I Consiglieri: Giuseppe Mastrodomenico, Maurizio De Nuccio, Vincenza Memeo, Fausta Natalicchio, Michele Daquino, Michele Grimaldi, Luigi Marzano, Giuseppe Vurchio, Domenico Spinazzola.

In data 21 e 23 dicembre i soci del Circolo in collaborazione con la Direzione dell'Azienda Asl hanno donato ai bambini ricoverati presso le UU.OO. di Pediatria di Barletta e di Andria la Calza di Natale, altre iniziative sono previste per le medesime UU.OO.

Il Consiglio Direttivo ha stabilito l'ingresso, in qualità di soci onorari del CCROS, del Commissario Straordinario ASL BT dott. Rocco Michelangelo Canosa, del Direttore Sanitario ASL BT dott. Francesco Polemio e del Direttore Amministrativo ASL BT dott. Felice De Pietro.



Viva l'Italia Channel

Caro direttore, in attesa di incontrarci, ti allego una breve presentazione del nostro canale televisivo VIVA L'ITALIA CHANNEL che da anni trasmette sulla piattaforma di SKY sul canale 830 e dallo scorso luglio è anche visibile sulla piattaforma Tivùsat di Rai-Mediaset-La7 sul canale 79. Ci sono anche le attuali aree di copertura del segnale.

Colgo l'occasione per evidenziarti che la nostra "missione" è quella di realizzare e trasmettere programmi che valorizzano il territorio italiano, dando risalto a tutte quelle iniziative di promozione turistica e culturale che non riescono a trovare giusto spazio sulle reti nazionali. Tali iniziative sono importantissime e meritano ampio spazio su una emittente come la nostra che sulla piattaforma di Sky raggiunge oltre nove milioni di famiglie.

Già ora assicuriamo ai nostri partner una visibilità di gran lunga superiore a quella offerta da tutte le altre tv satellitari, innanzitutto grazie ad un eccellente segnale video che viene trasmesso con qualità di immagine superiore a 2,5 megabit. Inoltre la copertura di VIVA L'ITALIA CHANNEL - che in Italia trasmette ai primi posti della piattaforma di Sky al numero 830 - si estende oltre che in Europa, anche via cavo negli Stati Uniti e in Canada, in parte in Germania e in Polonia e soprattutto con decine di ripetitori terrestri in tutta la Sardegna, Abruzzo, Molise, Puglia, parte della Basilicata. Nostro obiettivo è estendere la copertura dei ripetitori terrestri su tutto il territorio della Campania, Calabria e Sicilia, di pari passo con l'entrata in funzione del digitale terrestre.

Tutti i nostri programmi sono visibili in diretta sulla nostra piattaforma in *live streaming* con tecnologia per2peer che ci permette di non avere limiti di banda su www.sky830.it. Alcuni dei nostri programmi possono essere rivisti nella sezione "video on demand" sull'altra nostra piattaforma www.streamit.it.

Disponiamo inoltre di stazioni mobili di uplink satellitare, di cui una in HD, e di una regia broadcast 06 camere, omologateRAI, con le quali siamo in grado di realizzare programmi in diretta da ogni parte d'Italia.

In attesa di incontrarti di persona, colgo l'occasione per porgerti i migliori saluti ed auguri di buon anno.

Paolo Guaglione

Viva l'Italia Channel - SKY 830 e TIVÙSAT 79
Free on satellite in Europe, United States and Canada



LA BARLETTA SPORTIVA vince la Maratona di Bari

Lo scorso 21 novembre l'Associazione podistica Barletta Sportiva ha vinto la XVI edizione della Maratona di Bari.

Ben 19 gli atleti che hanno concluso la gara, sulla classica distanza dei 42km e 195metri.

Alla più importante maratona pugliese, tra le più partecipate dell'intero meridione d'Italia, la compagine barlettana nella classifica generale per società ha preceduto rispettivamente i Maratoneti Andriesi e la Margherita di Savoia Runners.

Piena soddisfazione sulla prestazione della società è stata espressa dal presidente della BarlettaSportiva Enzo Cascella, dichiarando che si è trattato del più prestigioso risultato stagionale. Anche perché fa emergere chiaramente l'ottimo lavoro di squadra, che va dal 5° posto assoluto ottenuto da Massimo Termite con il tempo di 2 ore e 40minuti, alla onnesima maratona conclusa da Eligio Lomuscio, alle veterane della maratona Angela Gargano e Teresa Lops che si sono poste alla guida di quello che oramai a ragion veduta si può considerare come il più forte gruppo femminile di maratonete pugliesi composto da: Rosa Ditacchio, Mariella Dibenedetto, Cinzia Lattanzio, Marcella Gambarota, Francesca Deluca, Lucia Chisari e Annamaria



Da sinistra: Lucia Chisari, Ettore Dicolangelo, Francesca Deluca, Cinzia Lattanzio, Mariella Dibenedetto, Giuseppe Spinazzola, Teresa Lops, Michele Rizzitelli, Eligio Lomuscio, Marcella Gambarota, Angela Gargano, Enzo Cascella. Ed inoltre, anche se assenti nella foto, ma ugualmente presenti e protagonisti nella vittoria: Annamaria Persia, Rosa Ditacchio, Giuseppe Dibartolomeo, Ciccio Napolitano, Roberto Paolillo, Massimo Termite, Gianni Semplice, Rino Dagostino, Emanuele Doronzo

Persia; a Ruggiero Dagostino e Roberto Paolillo al loro esordio in maratona, agli oramai esperti in maratona: Ciccio Napolitano, Giuseppe Dibartolomeo, Giovanni Semplice, Emanuele Doronzo, Riccardo Dibari e Vincenzo Cascella.

La Barletta Sportiva è una Associa-

zione che ha appena due anni di vita, che sta crescendo sempre più in maniera esponenziale, è affiliata alla U.I.S.P. (Unione Italiana Sport per tutti), e in quanto tale è aperta a tutti gli amanti della corsa e dello sport in generale, e che si propone come valore associativo assoluto quello di promuovere e diffondere la cultura sportiva in ogni ambito sociale.

Si invitano quindi tutti coloro fossero interessati, a dare l'adesione alla nostra associazione, a raggiungerci presso la sede sociale sita in via L. Cadorna n° 33 a Barletta - info: 333.4714852 enzocascella@gmail.com.

Il Liceo Classico "A. Casardi"

Ha costituito da sempre un punto di riferimento storico-culturale per la nostra città, il territorio, il mondo giovanile. Attraverso la propria identità culturale, la professionalità dei propri docenti, il dialogo e la creatività, svolge un'importante funzione culturale e sociale, promuovendo una formazione integrale della persona come cittadino, garante di sé e degli altri. Pur non rinnegando in alcun modo la solida tradizione umanistica che ne costituisce la base culturale essenziale, la nostra scuola è aperta alle novità ed alle esigenze del mondo attuale; essa coniuga la forte valenza formativa del proprio percorso curricolare con l'esigenza di modernità richiesta dal contesto territoriale di riferimento e da una società multi-etnica e multiculturale. Attualmente l'istituto conta circa 800 studenti per 32 classi distribuite tra la sede di via d'Aragona e il plesso di via Botticelli; dall'anno scolastico 2008/2009 è attivo anche il corso del Liceo Psico-socio-pedagogico che, con la riforma della scuola superiore appena entrata in vigore, è stato sostituito dal Liceo delle Scienze Umane.





**costruzioni
CRESCENTE s.r.l.**

Via S. Antonio, 23 • Barletta
Tel. 0883.332042 • Fax 0883.536744
info@costruzionicrosciente.com
www.costruzionicrosciente.com

Attestazione di qualificazione
SOA Deloitte & Touche



ISO 9001:2000
SISTEMA QUALITÀ CERTIFICATO



Gateaux
CAFÉ PÂTISSERIE

Via Libertà, 20 - ang. Via Vitroni - tel. 0883.536370 - Barletta



pâtisserie
GOURMANDISE

Via M.R. Imbriani, 11 - tel. 0883.514132 - BARLETTA



OTTICA LAMUSTA

BARLETTA C.so Vitt. Emanuele, 45/48 - Tel. 0883 331566 - Fax 0883 331789
TRANI Piazza della Repubblica, 9 - Tel. 0883 489171
www.otticalamusta.it



ALDIB
OFFICINA MECCANICA

Via Trani, 36 - BARLETTA

Omaggio a Barletta

di Domenico Iuliano

Vi è un detto antico e veritiero
che si tramanda da generazioni,
in cui si afferma come San Ruggero,
rivolga sempre molte attenzioni
al forestiero che con dignità,
frequenta questa nobile città.
Io ne son l'esempio più evidente!
Da quando giunsi qui nel cinquantotto,
ho sempre riscontrato fra la gente,
uno squisito senso di rispetto
che, bontà loro, sempre mi vien dato,
anche quand'io non l'abbia meritato.
Barletta è una città assai completa,
fatta da cittadini laboriosi
e ognuno per raggiunger la Sua meta,
ricorre a percorsi assai virtuosi,
spesso ponendo in essere un conflitto,
basato sulla legge del profitto.
Il barlettano è fiero ed austero,
schietto erede di quelle tradizioni
che gli avi in un passato battagliero,
hanno trasmesso alle generazioni,
il gene della conflittualità
che è presente in ogni "DNA".
Dopo aver descritto il barlettano,
è doveroso almeno esaminare
senz'allargarsi troppo e andar lontano,
il Borgo Antico e tutto il Lungomare,
per apprezzar con grande ammirazione,
Barletta quale centro d'attrazione.
Il Centro Antico, cuore del paese,
meglio chiamato "La Marineria",
serba al forestier mille sorprese,
offerte con la grande maestria,
di cittadini che con gran coraggio
hanno reso prezioso il paesaggio.
Nelle viuzze strette e mai uguali,
regna la pulizia ed il decoro.
Sorgono innumerevoli locali
che giornalmente offrono ristoro,
in uno stile del tempo passato
ma pregno di attenzioni e ben curato.
Se invece esaminiamo il lungomare,
partendo dalla spiaggia di ponente,
si estende in forma piana e lineare,
una distesa ampia in cui è presente,
un arenile immenso ed attrezzato
che molto spesso ci viene invidiato.

Merita tutta la nostra attenzione,
il Porto col suo traffico eccellente,
dove le numerose imbarcazioni,
il cui andirivieni assai evidente,
dà vita a una importante attività,
orgoglio e vanto di questa città.
La perla più importante è il levante
dove lungo i viali lineari,
vi è un polo alberghiero sì importante,
oltre a stabilimenti balneari
che accolgono per tutta la stagione,
bagnanti accorsi da ogni Regione.
Di certo tutto ciò è riduttivo,
poiché sollecitando la memoria,
considerando il ruolo sempre attivo,
avuto negli annali della storia,
si scoprono tesori assai rari
forgiati con bellezza senza pari.
Il palazzo LA MARRA ed il CASTELLO,
meta ambita da ogni turista,
sono il contorno per il gran "gioiello"
rappresentato da quel grande artista,
maestro del pennello sì elevato,
dal mondo intero amato ed apprezzato.
Il ruolo più importante nella storia,
l'ha avuto in quell'epica contesa,
quando condusse fiera alla vittoria,
i tredici in quella grande impresa
che tanto lustro dette e fu insignita
al rango di Città della Disfida.
Questo sia pur modesto contributo,
di un cittadino che da "forestiero",
ritiene dover dar poiché dovuto,
ai barlettani ed anche a San Ruggero
che, dall'alto della Sua Santità,
protegge questa mitica Città.

Quale cosa

Quale cosa
potrebbe essere viva
aldilà del mio cielo?
E quale,
aldilà del calore della potenza
e dello splendore del mio sole?
Cosa,
aldilà della pittoricità
dell'aulente e voluttuoso
profumo della gardenia?
Quale,
aldilà del fondale e dell'estensione
dell'oceano?
E, quale cosa
potrebbe mandarmi in visibilio
aldilà del lambire e dell'ardore
del tuo Amore?
Dimmi, quale cosa?

Francesca Giò Dibenedetto
da Ascoltami - La Fenice - 2008



Adriatico antico

L'Inverno più volte, freddo e cupo,
preceduto dal suo malinconico valletto,
ha cancellato le dolci e labili stagioni,
lasciandomi rughe come morsi sul viso
e cicatrici sul cuore.
Inesorabili, soffocanti,
gli anni sono passati sulla mia vita
ed oggi torno da te,
dolce terra natale dalle spiagge dorate,
adorne di fragili, ingenui sogni d'infanzia,
profumate d'amori lontani,
risonanti ancora dell'eco di voci
ormai perse nel buio del tempo.
Ora, il corpo abbandonato su questa sabbia
orfana di orme antiche,
lascio che i ricordi mi sfiorino
come le placide onde della battaglia.
Ho dimenticato le notti prive di stelle,
la luna torna a morire sul mare.

Giuseppe Pellegrini

Piccole virgole

Oggi, 8 dicembre, che magica festa...
per tutti, non per il mio cuore.
Invano ho atteso.
Sì è fatto notte...
All'improvviso,
uno squillo.
Pronto?
Una voce mi restituisce il sorriso
Piccole virgole
e qualche puntino sospensivo,
riescono a scaldare il mio cuore.
Sono parole semplici
eppure regali per il mio cuore.
Non mi aspetto dalla vita grandi sorprese,
né ho grandi pretese.
Piccole virgole, ritorna il sorriso.
A te che aspetto da tanto tempo.
Tanto tempo, che fa paura.
Questa notte la passerò più rasserenata.
Domani leggerai il mio cuore.
Non è scritto sulla sabbia, che il vento
cancella.
Non è scritto sui muri, che il tempo
cancella.
Non è scritto su un foglio che strappi.
È scritto sul libro inciso per sempre,
solo nel mio cuore.

Ada Roggio

soluzioni del cruciverba di pag. 39

I	N	I	R	G	E	L	E	P	E	D	E	A	D	E	P	S	O
S		O	I	N	N	E	I	B		G		V	A	V	I	R	P
I	E		V	U	N	V	E	G	I		V	P	V	A	T		L
V	R	E		T	A	C	E	R	V	S		S	V	R		V	A
L	V	R		C		E	R	E	M	S	E	M		I	R	E	G
V	A	T	E	R	G	E	R	V	G	O	R	O	R	P		I	L
O	I	T		V	O	P	M	I		E	R	V	A	T	O	C	O
R	E	S		V		A	S	I	L	V	A	T	R	E	B		V
O	L		M		V		N	G	I	N	E	B		V		I	V
D	I	V		V	M		V	E	R	O	C		V	A	T		C
I	D		V	N	O	T	V	N	V	M	O	D	I	C		V	D
S		O	I	R	A	I	R	I	B		I		I	N	E	N	E
I																	

 sipematic®
 sipecolor®
 sipe therm®
 sipebio®
 sipemix®

 sipetech®
 costruire secondo tecnologia.

S.I.P.E. S.r.l. - Società Italiana Premiscelati per l'Edilizia
 TRANI (BT) - Vicinale Petrarò s.n. (S.P. Trani-Andria) Z.I. - C.P. 285
 www.sipetech.it



Ascensori Fiore

di Pasquale Fiore & C. S.a.s.

Installazione - Riparazione - Manutenzione

SERVIZIO DI PRONTO INTERVENTO 24 ORE

Piattaforme elevatrici e servoscala per disabili

BARLETTA - Via Foggia, 15 - Tel. 0883 515627
E-mail: info@ascensorifiore.it



di Sante e Francesco Frezza s.n.c.

LEGNAMI - COMPENSATI
LAMINATI - NOBILITATI

Via dell'Industria, 4 - BARLETTA
Tel. 0883.531347



Barletta - Vico Torto, 11-13
(traversa C.so Vittorio Emanuele, altezza civico 152)
Tel. 380 45 32 400 - 346 60 08 380
www.beberaclio.it - info@beberaclio.it



Da 25 anni un impegno per la cultura


editricerotas.it

Puglia

Barion
fissò dimora
nei tuoi
grembi
di sciocco
e di sale,
ed il maestrale
brilla
il tuo sguardo
ai falò
dell'Immacolata,
mentre
i campanili
cantano
le piazze

solcate
dai ceri
dell'ultima processione.

Rosangela Borgia



Navarrini, Versi come rondini

Torna il Natale

Torna Natale, carico di suoni, di luci, di colori
tutto si accende, mancano i pastori
manca qualcosa che non porta luce
mancano sorrisi, mancano promesse
manca la stella che ci fa da guida
siamo sperduti e ci muoviamo a fatica.
Mi scopro a cercare tra vecchie figure qualcosa di nuovo,
qualcosa che possa dar luce al vecchio presepe.
Non è la stella, neppure la cometa
non sono gli angeli e nemmeno i Re Magi
non la casetta o il vecchio castello
tra il ponte, la cascata o l'alberello.
Forse è la grotta, povera e spoglia
che appena appare riesce a illuminare
torri, alberelli, case, castelli, pastori e pecorelle.
Che grande ricchezza, che grande realtà
trovare la gioia in tanta povertà.

Grazina Carpinelli Garribba, 2010



SERVIZI SOCIALI

Settore Servizi sociali Comune di Barletta, piazza Moro, 16 0883.516460

A.I.A.S. - Assistenza Spastici (Via della Repubblica, 1) 0883 527859

A.V.I.S. - Donatori Sangue (c/o ospedale vecchio) 0883 521686

Centro Aperto Polivalente (via R. Margherita, 126) 0883.510181

Casa di riposo "R. Margherita" 0883 522446

Centro Accog. Immig. Caritas (Via Manfredi, 45) 0883 572557

Centro Intercult. per le migrazioni (via. A. Bruni, 13) 0883.310387

Consulterio familiare "Insieme..." 0883 520395

Curia Arcivescovile 0883 531274

Fratres - Donatori Sangue (P.za Principe Umberto, 1) 0883 518002

Gruppo Nazareth:

Sert 0883 577302

Centro Antiviolenza per le donne (P.zza Aldo Moro n. 16) 0883 310293

ODO-ANT (Via Fusco, n. 157 - Trani) 0883 584128

ANT - Delegazione di Barletta (Via A. Bruni, 28) 0883 310230

**TAXI - AUTOAMBULANZE
E TRASPORTO INFERMI**

A.S.L. BT - centralino 0883 577111

AVSER (Via Magenta, 24) 368 3511354 - 0883 528443

Croce Rossa - Gruppo Pionieri e Volontari del Soccorso 0883 526924

Misericordia Barletta - Servizio ambulanza 347 0951836

O.E.R. - Operatori emergenza radio (Via M. del Carmine) 0883 535000

U.N.I.T.A.L.S.I. (Via M. del Carmine) 0883 536788

Taxi (P.zza Conteduca) 0883 521469

AGENZIA



di MONTENEGRO MICHELE

RISCALDAMENTO E CLIMATIZZAZIONE

Via Indipendenza, 14 - Tel. (0883) 521060 - BARLETTA

INFORMAZIONI TURISTICHE E CULTURALI

Archeoclub d'Italia 348 3739839

Archivio di Stato (Via F. d' Aragona, 132) 0883 331002

as-ba.barletta@beniculturali.it

Archivio della Memoria e della Resistenza (c/o Castello) 0883 578644

Ass. Cultura e Turismo (Via F. d' Aragona, 95) 0883 331200

Aufidus - Ass. inform. turistica 339 3218439

Biblioteca Comunale (c/o Castello) 0883 578607

Biblioteca e Archivio Diocesani "Pio IX" (Via Nazareth, 68) 0883 531274

Cantina della Sfida 0883 532204

Castello 0883 532569

Centro Culturale Zerouno 0883 333807

C. T. G. Gruppo "Leontine" 333 2453170

IAT (c/o Palazzo San Domenico) 0883 331331

Lega Navale 0883 533354

Pinacoteca (c/o Palazzo della Marra) 0883 538313 - 0883 538312 - 0883 538374

Parco Archeologico di Canne 0883 510992

Pro Loco Barletta e Canne della Battaglia (Via Venezia, 42) 339 3869860

URP (Ufficio relazioni con il Pubblico) 0883 578488

Numero Verde 800761414

POSTI TELEFONICI PUBBLICI

Bar Haiti (Via Leontina De Nittis, 49) 0883 534305

Orario: 7-22

SERVIZI DI INTERESSE PUBBLICO

Acquedotto (Servizio Guasti) 800 735735

Scoppio (Servizio Trasporto Urbano) 0883 518554

Capitaneria - Soccorso in mare 0883 531020

Carabinieri - Pronto Intervento 112

- comando compagnia 0883 537400

Cimitero 0883 510675

Comune - centralino 0883 578111

Corpo Forestale dello Stato 1515

Elettricità (Enel, Guasti, Contratti e info) 800 900800

Ferrovia (informazioni) numero verde (ore 7-21) 89 20 21

Gas (Servizio Guasti) 800 900999

Guardia di Finanza 117

- Comando compagnia 0883 531081

Guardia Medica - notturno e festivo 0883 575130

Polizia di Stato - soccorso pubblico 113

Polizia Commissariato 0883 341611

Polizia Municipale 0883 332370

Polizia Stradale 0883 531215

Polfer 0883 521502

Poste Italiane 0883 536097

Pronto Soccorso A.S.L. BT 0883 520221

Protezione Civile 0883 578320

URP - A.S.L. 0883 577610 - 0883 577971 - 0883 577050

Soccorso ACI 116

Telecom uffici commerciali 187

Vigili del Fuoco - Pronto Intervento 115

- locale stazione 0883 531222

pensiero e azione



Officine Meccaniche Mennuni di Mennuni Giovanni s.a.s.

Carpenteria • meccanica
 Impianti • Strutture •
 Apparecchi • di sollevamento
 Trasportatori • a nastro e a cingola
 Compattatori per • nettezza urbana
 Lavorazioni su • macchine utensili

Via Callano, 15 • C.P. 282
Tel. 0883 533172 • Fax 0883 331775
76121 BARLETTA (BT)



ORARIO FERROVIARIO fino a giugno 2011

BARLETTA - BARI CENTRALE BARLETTA - FOGGIA

Da Barletta a Bari: 4.39 4.47* 5.44* 5.57 6.06* 6.19* 6.27 6.46* 6.52 7.03* 7.14 7.32 7.44* 7.52 8.19* 8.30 8.37 9.50 10.30 10.54 12.14 12.29* 12.34 12.52* 13.20 13.39* 13.56 14.36 14.57* 15.04* 15.36 15.46 15.54* 16.48 17.03* 17.07* 17.33 17.53* 18.23 18.36 19.03* 19.31 19.54* 20.08 20.27* 20.35 20.47* 21.03* 21.33* 22.38 22.43 22.54* 23.03*

Da Bari a Barletta: 0.15* 4.00 4.25 5.10* 5.20 5.51 6.10* 6.40 6.51 7.21* 7.29* 7.45 7.54 8.00 8.29* 8.35 9.50* 10.05 11.13* 11.29* 11.34 11.35 11.59 12.09* 12.15 12.30 13.07 13.29* 13.35 14.05 14.12* 14.17* 14.25 15.20 15.29* 15.34 15.40 16.00* 16.38 16.55 17.06 17.18 17.35 17.59 18.05 18.15 18.19 19.05 19.30 19.40 20.00 20.05 20.22* 21.05 21.45* 22.20 22.50 22.59* 23.25 23.40*

Da Barletta a Foggia: 0.12* 00.16 1.02* 4.49 5.12 5.54* 6.40 6.58 7.04 7.32 8.02* 8.10* 8.35 8.42 8.48 9.02* 10.30* 10.51 11.58* 12.02* 12.24 12.46 12.56* 13.10 13.56 14.02* 14.35 14.43* 15.04* 15.11 16.02* 16.15 16.27 16.44* 17.23 17.40* 17.44 18.21 18.29* 18.44 19.02 19.53 20.29 20.46* 20.52 21.14* 21.55 22.08* 22.21* 22.28 23.07 23.32* 23.43*

Da Foggia a Barletta: 3.54 4.02 5.08* 5.14 5.30* 5.43* 6.00* 6.06 6.28* 6.42 7.04* 7.10 7.45* 7.51 9.45 10.10 11.20 12.02* 12.08* 12.09 13.07* 13.12 14.10 14.12 14.32* 15.02 15.23* 16.15* 16.31* 16.49 17.23* 17.50 18.31* 18.45 19.23* 19.28 19.57* 20.03* 20.31* 20.58* 21.52 21.59 22.21 22.31*

Legenda: Espresso, Regionale, Intercity, IC, Eurostar, Eurostarcity, Festivo
* = il servizio si effettua anche la domenica

Per informazioni sugli orari dei treni e per prenotazioni e acquisto biglietti telefonare al numero verde FS INFORMA 89 20 21 (Raggiungibile solo da telefoni di rete fissa).



STAZIONI DI SERVIZIO

TURNI FESTIVI MESI GENNAIO e FEBBRAIO 2011

Antimeridiano dalle ore 7,00 alle ore 12,30
Pomeridiano dalle ore 15,30 alle ore 20,00

TURNO A	29-30 Gennaio 26-27 Febbraio	TURNO B	8-9 Gennaio 5-6 Febbraio
AGIP	via Trani	AGIP	via Canosa
API	via L. Da Vinci	ERG	via Parrilli
ESSO	via R. Margherita	ERG	lit. di Ponente
ESSO	Piazza Cervi	ESSO	via Andria
ICOPEM	Via Andria SS 170	ESSO	via Trani
TAMOIL	via S. Samuele		

TURNO C	15-16 Gennaio 12-13 Febbraio	TURNO D	22-23 Gennaio 19-20 Febbraio
AGIP	via Foggia	ERG	SS 16 bis
API	via Andria	ERG	via R. Margherita
ERG	Via Canosa, 84	ERG	via Violante
IP	Lit. di Ponente	FINA	via Andria
Q8	via Trani	IP	via Trani
		Q8	Via Foggia SS 16

CHIESE: orari Ss. Messe	sabato sera		domenica			
BUON PASTORE via Medaglie d'Oro, 29	19.00		8.00	10.00	11.30	19.00
CARMINE via Mura del Carmine	17.00					
CUORE IMM. DI MARIA via Barberini	19.30		8.00	10.00	11.30	19.30
IMMACOLATA via Firenze, 52	19.00		8.00	10.00	11.30	19.00
MARIA SS. STERPETO viale del Santuario, 13	18.30	20.00	8.30	10.00	11.30	18.30 20.00
OSPEDALE CIVILE			9.00			
PURGATORIO corso Garibaldi			9.00			
S. AGOSTINO via Pozzo S. Agostino, 28	19.00		8.30	10.00	11.30	19.00
S. ANDREA via M. Bruno	19.00			10.30		19.00
S. BENEDETTO via R. Margherita	19.00		8.00	10.00	11.30	19.00
S. DOMENICO corso Garibaldi, 198	19.00					19.00
S. FILIPPO NERI via Mons. Dimiccoli, 116	18.30		7.30	9.30	10.30	11.30 18.30
S. GIACOMO c.so Vitt. Emanuele, 147	19.00		8.30	10.00	11.00	19.00
S. GIOVANNI APOSTOLO via delle Querce, 2	19.00		8.30	11.00		19.00
S. LUCIA vicoletto Santa Lucia	19.00		8.30	10.00	11.15	19.00
S. MARIA DEGLI ANGELI viale Marconi, 22	19.00		8.00	10.00	11.30	19.00
S. M. DELLA VITTORIA via Cialdini, 70	18.00					18.00
S. MARIA DI NAZARETH via Nazareth	17.00					
S. NICOLA via Canne, 195	19.00		8.30		11.00	19.30
S. PAOLO via Donizetti	19.00		8.30	10.00	12.00	19.00
S. RUGGERO (Canne della Battaglia)						20.00
S. RUGGERO via Cialdini			7.30			
SACRA FAMIGLIA via Canosa, 143	19.00		8.00	10.00	11.30	19.00
SANTA M. MAGGIORE via Duomo				11.00		
SANTO SEPOLCRO corso Vitt. Emanuele	19.00		8.30	10.00	12.00	19.00
SPIRITO SANTO via Boggiano, 43	19.00		9.00	11.00		19.00
SS. CROCFISSO via Petrarca	19.00		8.30	10.00	11.30	19.00
SS. TRINITÀ via Palmitessa, 38	19.00			10.00	11.30	19.00

PUNTO & VIRGOLA

Tutto ciò che serve per l'ufficio

Fotocopie a colori

Via Reg. Margherita, 71/A - Tel. 0883 518721 - Barletta



RUBINO
ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE
www.immobiliarerubino.it

Agenzia di Barletta 0883.333861
Via Ferdinando d'Aragona, 217



Sette Frati recentissima costruzione: salone, soggiorno, angolo cottura, 3 vani letto, bagno. Box auto. (Rif. BA2910)



Barberini Via Madonna della Croce appartamento: salone, cucina abitabile, 2 vani letto, studio, bagno. (Rif. BA4110)



Semicentrale vicinanze P.zza Plebiscito appartamento: cucina abitabile, 2 vani letto, bagno, ripostiglio. Balconi. (Rif. BA2210)



Parco degli Ulivi appartamento recente: sala, cucinino, 2 vani letto, bagno, ripostiglio. Ottime rifiniture. (Rif. BA2610)



Barberini traversa Via Madonna della Croce appartamento: soggiorno, tinello, cucinino, 2 vani letto, bagno. (Rif. BA3010)



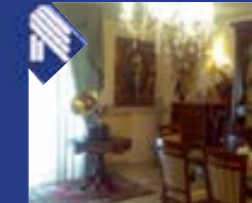
Semicentrale Via Chieffi appartamento: ampio salone, cucina abitabile, 2 vani letto, bagno, ripostiglio. (Rif. BA3310)



Sette Frati appartamento recente costruzione: soggiorno pranzo, angolo cottura, 2 vani letto, bagno, ripostiglio. (Rif. BA2810)



Parco degli Ulivi appartamento: soggiorno pranzo, cucinino, 2 vani letto, bagno. Ottime condizioni. Box. (Rif. BA1710)



Sette Frati appartamento recente costruzione: salone, cucina abitabile, 2 vani letto, bagno. Box e posto auto. (Rif. BA710)



Centrale via Rizzitelli attico composto da: sala, cucina abitabile, 3 vani letto, doppi servizi. Veranda. (Rif. BA1210)



Barberini vicinanze via Madonna della Croce appartamento: soggiorno, cucina abitabile, 2 vani letto e bagno. (Rif. BA2510)



Borgovilla appartamento: salone, cucina abitabile, 2 vani letto, doppi servizi, ripostiglio. Ottime rifiniture. (Rif. BA1610)



Centro storico vicinanze cattedrale appartamento: soggiorno, angolo cottura, vano letto e bagno. (Rif. BA1810)



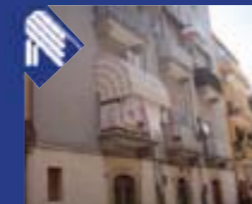
Patalini appartamento: salone, cucina, 3 vani letto, doppi servizi e ripostiglio. Cantina. Posto auto. (Rif. BA5609)



Barberini appartamento ristrutturato composto da: salone, tinello e cucinino, 3 vani letto, bagno. Veranda. (Rif. BA4410)



Centrale Via D'Aragona appartamento: salone, cucina abitabile, 4 vani letto, doppi servizi e ripostiglio. (Rif. BA4010)



Barberini traversa via Barberini appartamento: soggiorno pranzo, angolo cottura, 2 vani letto, bagno. (Rif. BA3210)



Sette Frati Appartamento recente costruzione: salone, cucinino, 4 vani letto, bagno e ripostiglio. Box auto. (Rif. BA610)



167 via P. Ricci appartamento: soggiorno, cucinino, 3 vani letto, doppi servizi e lavanderia. Box auto. (Rif. BA4210)



Sette Frati appartamento: cucina abitabile, 2 vani letto, doppi servizi. Veranda. (Rif. BA3309)

RSM Real Estate Solution Mutual[®]
Mutui e Finanziamenti
Mutuo
fino all'80% seconda casa
fino al 100% per la prima casa
0883.333861

La tua casa non è più solo un sogno!

hoff Ukraine Unical Sukholozhskcement Dycke
lux Zapa Beton Buzzi Unicem Alamo Cement
Dyckerhoff Basal Dyckerhoff Polska Dyckerhoff
Unicem Unical Cimalux Cement Hranice

nderstanding

Come gruppo condividiamo un unico logo. Come persone
ci riconosciamo nella ricchezza delle nostre differenze.

 **Buzzi Unicem**

Ukraine Sukholozhskcement Buzzi Unicem Un
Dyckerhoff Basal Dyckerhoff Dyckerhoff Ukraine
lozhskcement Dyckerhoff Polska Buzzi Unicem
uy Alamo Cement Dyckerhoff Polska Unical
ff Basal Dyckerhoff Ukraine Unical Sukholozhs
a Beton Buzzi Unicem Alamo Cement Cement
ranice Unical Dyckerhoff Dyckerhoff Basal
Buzzi Unicem Unical Cimalux Cement Hran
ff Basal Dyckerhoff Dyckerhoff Ukraine Zapa